

Valutazione del Sistema di Qualità'

1. Sistema di AQ a livello di ateneo

1. Sistema di AQ a livello di ateneo

Premessa

Il Nucleo di Valutazione redige la presente relazione in conformità a quanto previsto dall'art. 7 D.M. 1154/2021, dall'art. 12 e art. 14 del D.lgs. 19/2012, dall'art. 1, c. 2 della L. 370/1999 e dall'art. 14 del D.lgs. 150/2009 e ss.mm.ii., nonché dalle Linee guida dell'Anvur per la relazione 2024 dei Nuclei di valutazione. Il documento dà conto della valutazione delle attività didattiche, di ricerca e di terza missione dell'ateneo in relazione al sistema di assicurazione della qualità, nonché delle opinioni degli studenti e della performance di Ateneo.

Ormai da diversi anni questo NdV non ha un Ufficio di supporto, nella sua interezza, ma si deve avvalere della collaborazione part time di una persona, altamente qualificata, ma che non può provvedere ai molteplici adempimenti ai quali ormai quotidianamente sono chiamati a rispondere i Nuclei di valutazione degli Atenei.

Questa situazione sta avendo gravi ripercussioni sul lavoro del NdV e sul lavoro della dipendente che lo supporta. Va da sé che anche in questa Relazione Annuale molti dei dati che avrebbero dovuto essere analizzati in modo sintetico, per una immediata e facile interpretazione, non sono stati considerati per mancanza del personale che avrebbe dovuto metterli a disposizione del Nucleo di Valutazione in maniera sintetica e schematica per una facile lettura ed il successivo inserimento in relazione.

Mancano in questa relazione le analisi sintetiche delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti, che non è stato possibile analizzare per i motivi appena enunciati.

Si sollecita a gran voce che la Governance di Ateneo provveda quanto prima a re-istituire l'ufficio di supporto al NdV, come era in origine, in modo da mettere l'organo nelle condizioni migliori per espletare la sua funzione. In questa sede, si fa presente che l'ufficio di cui si parla è previsto nel regolamento per il funzionamento del NdV; ciò permetterebbe, tra l'altro, di mettersi in regola in previsione della Visita CEV del prossimo 2026.

In tale occasione, l'Ateneo di Sassari verrà visitato dalla Commissione di Esperti Valutatori (CEV) per l'accreditamento periodico della sede e dei CdS che verranno scelti per la valutazione, e queste manchevolezze non passeranno certamente inosservate. L'auspicio, pertanto, è quello di mettersi in regola con tutti gli adempimenti necessari per ricostituire l'Ufficio di supporto al Nucleo di Valutazione.

1. Sistema di AQ a livello di Ateneo

Ambito A: Strategia, pianificazione e organizzazione

Il Piano Strategico di Ateneo 2024-2026, pur confermando, sostanzialmente, la validità degli obiettivi e delle azioni del documento dell'anno precedente, è stato aggiornato in seguito all'approvazione delle linee strategiche per l'offerta formativa da parte del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, avvenuta nella seduta del 20 settembre 2023. Nell'ottica del miglioramento continuo, il nuovo piano è stato elaborato con il coinvolgimento nella definizione degli obiettivi degli stakeholder interni, ai vari livelli dell'Ateneo, ed in considerazione delle esigenze degli stakeholder esterni, identificate attraverso la partecipazione agli organi di governo, le indagini sulla soddisfazione degli utenti e tavoli tecnici di lavoro. Nel quadro dei principi stabiliti nello statuto, ed in linea con la missione dell'Ateneo, ossia quella di essere una "(...) sede primaria di libera ricerca e libero insegnamento, luogo di elaborazione critica del sapere e di diffusione delle conoscenze scientifiche", in grado di garantire "autonomia alle proprie strutture di ricerca, di didattica e di servizio" e di favorire "la partecipazione attiva di tutte le sue componenti alla vita universitaria e l'integrazione delle stesse con il territorio", il Piano Strategico specifica la visione dell'Ateneo per il triennio a venire, declinandola in obiettivi di medio-lungo termine, azioni ed indicatori. La visione, in particolare, si concentra sui due pilastri della sostenibilità e internazionalità, da raggiungere attraverso quattro tipologie di indirizzi: la valorizzazione dell'innovazione, dei tratti distintivi, delle specificità territoriali e culturali della Sardegna integrate con le grandi reti nazionali ed internazionali; l'interazione con il tessuto socioeconomico al fine di esaltarne le potenzialità; l'adeguamento e l'implementazione dell'offerta formativa in ragione delle esigenze della società e del mondo del lavoro, non solo locale; la promozione della crescita

costi sostenibile, in accordo agli obiettivi dell'Agenda delle Nazioni Unite 2030, alle missioni del PNRR e alle priorità di investimento delle politiche di coesione dell'Unione europea per il periodo 2021-2027. Oltre ai succitati riferimenti, gli obiettivi strategici e le azioni pianificate sono stati anche definiti prendendo in considerazione le Linee Generali di indirizzo della programmazione triennale 2021-2023 del Ministero dell'Università e della Ricerca. Nel Piano Strategico 2024-2026, per aumentare la chiarezza programmatica, si è scelto di aggregare i dodici obiettivi strategici (rispetto all'edizione precedente, ne è stato aggiunto uno nell'ambito della terza missione) nei seguenti tre ambiti: Didattica, servizi agli studenti ed internazionalizzazione, che racchiude tre obiettivi strategici: ampliare l'accesso alla formazione universitaria, innovare i servizi agli studenti per la riduzione delle disuguaglianze ed essere protagonisti in una dimensione internazionale.

Ricerca e terza missione, che include due obiettivi strategici: promuovere la ricerca a livello globale e valorizzare il contributo alla competitività del Paese, e favorire il trasferimento e lo scambio di conoscenze, valorizzando l'impatto sociale e il ruolo dell'Ateneo nella società.

Reclutamento, governance e gestione delle risorse, che ingloba sette obiettivi strategici: investire sul futuro dei giovani ricercatori e del personale dell'università, promuovere iniziative volte al benessere organizzativo del personale, promuovere lo sviluppo sostenibile con particolare riguardo all'inclusione, alla parità di genere e alla fruibilità delle strutture, favorire la sostenibilità ambientale, migliorare le prestazioni energetiche e gli impatti dell'Ateneo sul clima e l'ambiente, favorire la sostenibilità economico-finanziaria, l'efficienza e l'efficacia anche attraverso la digitalizzazione e la semplificazione dei processi, favorire azioni volte al miglioramento del sistema di Assicurazione della Qualità, aumentare la responsabilità e la consapevolezza sui valori dell'integrità, della trasparenza e della prevenzione della corruzione.

Il Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.) 2024-2026, ex D.L. n. 80 del 9 giugno 2021, convertito in Legge n. 113/2021, è stato approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 marzo 2024. Il documento, che sintetizza l'attività di pianificazione di ogni pubblica amministrazione considerando una pluralità di aspetti, mira a definire gli obiettivi di performance dell'organizzazione e degli individui che in essa operano secondo i principi dettati all'art. 10 del D.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, il processo e gli strumenti attraverso i quali garantire piena trasparenza dei risultati dell'attività amministrativa contrastando i fenomeni corruttivi, nonché le azioni finalizzate al rispetto della parità di genere.

La Sezione 2, 'Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione', ruota intorno al concetto di valore pubblico generato dall'amministrazione, che viene inteso, in generale, come il miglioramento del livello di benessere multidimensionale (sociale, economico, ambientale e/o sanitario, e così via) degli utenti e degli stakeholder, interni ed esterni, mediante l'erogazione di servizi adeguati ai loro bisogni e aspettative. In accordo al Piano di Mandato del Rettore per il sessennio, espressamente ripreso nel P.I.A.O. (pag. 6), per l'Ateneo "la creazione di valore pubblico si traduce nella promozione del benessere sociale e del benessere degli studenti, con forte attenzione all'eliminazione delle disuguaglianze, del benessere ambientale, con adesione agli obiettivi dell'Agenda ONU 2030, del benessere economico del territorio, con rafforzamento delle relazioni". In continuità con l'edizione precedente del documento, anche nel P.I.A.O. 2024-2026 viene ribadito che l'Università di Sassari contribuisce allo sviluppo del valore pubblico attraverso:

Il potenziamento dell'ascolto degli studenti e del personale, con innalzamento della qualità della didattica, dei servizi erogati e del benessere organizzativo;

Il rafforzamento della ricerca, attraverso progetti di co-creazione e diffusione dei risultati che potenzino la rete di conoscenze e consentano il superamento della concezione dell'Università come turris eburnea;

Il rafforzamento del ruolo della terza missione, con un efficace coinvolgimento del territorio e valorizzazione dell'apporto dei differenti protagonisti che in esso operano.

Si conferma un forte collegamento tra gli obiettivi operativi assegnati alle unità organizzative dell'Ateneo e i dodici obiettivi strategici connessi agli ambiti strategici istituzionali dell'Ateneo, ossia la didattica, la ricerca, la terza missione e l'internazionalizzazione, e alle aree di intervento strategiche trasversali. In particolare, per la misurazione del valore pubblico vengono utilizzati i 36 indicatori individuati per la verifica del raggiungimento dei dodici obiettivi strategici delineati nel Piano Strategico di Ateneo 2024-2026. La stretta connessione tra performance e creazione di valore pubblico assicura che le azioni prefigurate nel P.I.A.O. siano indirizzate al miglioramento dei servizi resi agli utenti e agli stakeholder.

Si sottolinea, inoltre, che le azioni identificate per l'implementazione delle linee strategiche, nell'ultima versione del documento, sono state integrate in ragione delle opportunità offerte dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – si ricorda infatti che l'Università degli Studi di Sassari è destinataria, in qualità di soggetto proponente o partner, delle agevolazioni concesse in favore dei programmi Ecosistema dell'Innovazione eINS Ecosystem Of Innovation For Next Generation Sardinia (eINS)", "National Research Centre for Agricultural Technologies" e "Tecnologie dell'Agricoltura (Agritech)"; "National Biodiversity Future Center (NBFC)" – come già ribadito nell'edizione del 2023-2025, ma anche della definizione del programma d'intervento di ammodernamento strutturale e tecnologico degli edifici e delle attrezzature universitarie in adesione al bando concorrenziale approvato dal MUR con DM n.1274 del 10 dicembre 2021, e in considerazione del piazzamento al quarto posto nella classifica dei 16 Atenei statali di medie dimensioni, stilata dal Centro studi Censis (edizione 2023/2024).

Nel P.I.A.O. si spiega che la performance dell'Ateneo coinvolge tutto il personale, ed è finalizzata alla creazione di

valore pubblico, in quanto vista come l'insieme dei risultati gestionali dell'amministrazione nel suo complesso e delle singole unità organizzative, fino al livello individuale. La performance organizzativa è pertanto articolata nelle due dimensioni della performance organizzativa di Ateneo (istituzionale) e della performance organizzativa di struttura. Negli anni passati, si è riscontrata una forte integrazione tra il ciclo di gestione della performance, secondo il d.lgs. n. 150 del 2009, e gli obiettivi inseriti nella Programmazione triennale di Ateneo (Pro3) per il 2021-2023, secondo quanto prescritto dal D.M. 289 del 25/03/2021, recante 'Linee di Indirizzo per la programmazione delle Università 2021-2023 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati'. Concluso il ciclo di programmazione triennale, è opportuno evidenziare che l'Ateneo ha raggiunto tre dei quattro indicatori, ancorati a due obiettivi strategici, che erano stati scelti nel luglio del 2021 per concorrere alla quota premiale del F.F.O. connessa al meccanismo Pro3. In particolare, solo il primo obiettivo (Obiettivo A, Indicatore a), dei quattro esposti successivamente, non è stato raggiunto:

Obiettivo A: Ampliare l'accesso alla formazione universitaria.

Indicatore a: Proporzione di studenti che si iscrivono al II anno della stessa classe di laurea o LM a ciclo unico, avendo acquisito almeno 40 CFU in rapporto alla coorte di immatricolati dell'anno precedente;

Indicatore b: Proporzione dei docenti di ruolo come docenti di riferimento che appartengono a SSD di base e caratterizzanti nei corsi di studio attivati.

Obiettivo E: Investire sul futuro dei giovani ricercatori e del personale delle università.

Indicatore a: Proporzione dei Professori di I e II fascia assunti dall'esterno nel triennio precedente, sul totale dei professori reclutati;

Indicatore b: Proporzione dei ricercatori di cui all'art. 24, co. 3, lett. a) e b), sul totale dei docenti di ruolo.

Ad ottobre 2024, l'Ateneo ha comunicato gli obiettivi e gli indicatori scelti per il triennio 2024-2026, ai sensi del Decreto Ministeriale n. 773 del 10-06-2024, recante le 'Linee generali d'indirizzo della programmazione triennale del sistema universitario per il triennio 2024-2026'.

In continuità con la versione precedente del documento, anche il P.I.A.O 2024-2026 evidenzia l'impegno continuo, nell'ultimo quinquennio, dell'Università degli di Sassari, grazie al supporto del Comitato Unico di Garanzia (C.U.G.), per individuare le azioni volte alla rimozione degli ostacoli e al raggiungimento di una piena, ed effettiva, pari opportunità tra uomini e donne, contrastando al contempo eventuali disparità. Tali azioni vengono nel Piano di uguaglianza di genere, o 'Gender Equality Plan' (G.E.P.), per il triennio 2022-2024, elaborato seguendo le linee guida dettate nell'ambito del programma quadro per la ricerca e l'innovazione Horizon Europe 2021-2027. Il G.E.P. costituisce uno strumento strategico e operativo che mira ad individuare le differenze di genere e le discriminazioni di ogni tipologia, e supportare l'inclusione di una prospettiva di genere nella ricerca e nel mondo accademico attraverso lo sviluppo di regole, azioni e pratiche volte ad eliminare le discriminazioni e valorizzare, in particolare, il ruolo delle donne. Il G.E.P. identifica le seguenti quattro aree chiave di intervento, come riportato nel P.I.A.O.:

AREA CHIAVE I: Equilibrio di genere nelle posizioni di vertice, negli organismi decisionali, nel reclutamento e nelle progressioni di carriera;

AREA CHIAVE II: Integrazione della dimensione del genere nei settori della ricerca, didattica e formazione;

AREA CHIAVE III: Equilibrio vita privata/vita lavorativa, cultura dell'organizzazione e comunicazione;

AREA CHIAVE IV: Individuazione e contrasto di pregiudizi, discriminazioni, molestie e violenza di genere.

Nel P.I.A.O. vengono inoltre sintetizzate, in forma tabellare per rendere più evidente l'integrazione con il G.E.P., le principali linee di intervento e le azioni previste nel Piano delle azioni positive (PAP) per il triennio 2024-2026.

La sottosezione 2.4. del P.I.A.O., denominata 'Rischi corruttivi e trasparenza', è dedicata all'analisi e alla valutazione dei rischi specifici di corruzione, e conseguentemente agli interventi organizzativi volti a prevenirli. In tale sezione è confluito il precedente 'Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza' (P.T.P.C.) predisposto, ex art. 1, comma 7, della Legge n. 190/2012, sulla base delle indicazioni presenti nel Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.). Tenuto conto di quanto disposto dall'art. 1, comma 8, della legge già menzionata, il Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, in data 16 dicembre 2016, ha individuato il seguente obiettivo strategico trasversale: "Aumentare la responsabilità e la consapevolezza sui valori dell'integrità, trasparenza e prevenzione della corruzione". Tale obiettivo strategico viene declinato in due direttrici di intervento: il recepimento di specifiche misure di prevenzione in altrettanti obiettivi organizzativi di struttura (OOS), ed il collegamento con tutte le unità organizzative attraverso l'adozione delle misure di trasparenza previste nella mappatura delle responsabilità 2024. Il piano, a conferma del riconoscimento del ruolo strategico della formazione per la prevenzione della corruzione, determina le seguenti tre linee di azione generali per promuovere la conoscenza e le competenze, in questo ambito, di tutti i dipendenti:

Un corso con un approccio contenutistico e valoriale, al fine di diffondere la conoscenza e informare il personale di nuova assunzione dei doveri del dipendente in ambito disciplinare, in materia di etica e legalità;

Corsi di livello generale in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza rivolti al personale tecnico, amministrativo e bibliotecario e al personale docente in modalità e-learning;

Corsi di livello generale in materia "Tecniche di redazione degli atti amministrativi" con un taglio pratico e con particolare riferimento alla motivazione degli atti.

Seguendo le indicazioni del P.N.A. 2022, adottato da A.N.A.C. con Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023, l'Ateneo, in questa sezione (sebbene la raccomandazione sia rivolta a tutte le sottosezioni del P.I.A.O.) ha condotto una analisi del contesto esterno, sotto i profili socioeconomico, demografico ed educativo, ed un approfondimento circa il ruolo

che l'Università di Sassari riveste nell'attività di gestione e nella gestione di ingenti risorse relative al P.N.R.R., al fine di promuovere la raccolta di dati ed informazioni che rappresentino un patrimonio comune, alla base di una pianificazione integrata e di un gestione efficace del rischio corruttivo.

Con un richiamo al programma Next Generation EU (NGEU) si apre anche la sezione 3 del P.I.A.O., denominata "Organizzazione e capitale umano". Tale parte si concentra sulla componente tecnico-amministrativa del capitale umano dell'Ateneo, al fine di delineare una strategia di gestione centrata sulla cura della salute, intesa in senso sia organizzativo che professionale, aspetti ritenuti "complementari e imprescindibili per la creazione del valore pubblico". Come evidenziato nella versione precedente del P.I.A.O., l'assetto organizzativo dell'Ateneo è stato modificato con D.D.G. rep. n. 4635 prot. n. 132564 del 5 dicembre 2022, modificato con D.D.G. rep. n. 4699 prot. n. 134851 e D.D.G. rep. n. 4717 prot. n. 134979 del 14 dicembre 2022. La struttura è riportata nell'organigramma accessibile tramite link sul sito ufficiale. Il modello organizzativo adottato è stato definito in linea con gli obiettivi fissati nel Piano Strategico d'Ateneo, sulla base del contesto normativo in continua evoluzione e nel rispetto dei principi di omogeneità e semplificazione dei processi, e dei criteri di flessibilità nell'impiego delle risorse umane e valorizzazione delle competenze. In sintesi, l'Amministrazione centrale è articolata nel modo seguente:

Direzione generale, cui fanno capo una Divisione e nove uffici di III livello in staff, tutti operanti sotto il diretto coordinamento del Direttore Generale;

Quattro Aree dirigenziali, articolate in uffici di II e III livello;

Il Centro servizi Informatici, composto da tre uffici di III livello, e il Sistema bibliotecario di Ateneo, Divisione articolata in quattro uffici di III livello, sotto il coordinamento diretto dalla Direzione generale.

Con decorrenza 1° gennaio 2023, sono stati attribuiti gli incarichi dirigenziali triennali, mentre con decorrenza 1° gennaio 2024 gli incarichi di responsabilità degli Uffici di II e III livello annuali (ex artt. 87 e 88 del C.C.N.L. Comparto Università). I 10 Dipartimenti costituiscono le strutture decentrate rilevanti nell'ossatura organizzativa dell'Ateneo. Al fine di coordinare e razionalizzare le attività didattiche e la gestione dei servizi comuni, tra i Dipartimenti di area sanitaria, ossia i Dipartimenti di Scienze Biomediche e di Medicina, Chirurgia e Farmacia, è stata costituita la Struttura di Raccordo della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Come già rilevato l'anno precedente, con riferimento al personale docente, a livello di Ateneo è stato introdotto, con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 1° dicembre 2022, un modello di allocazione dei punti organico fra le strutture dipartimentali, che prevede l'utilizzo dei seguenti indicatori:

Indicatore da costo standard (ISR – studenti regolari + primo fuori corso pesato per il costo standard);

Indicatore VQR (IRASI_2 Indicatore quanti-qualitativo dei prodotti di ricerca);

Indicatore progetti finanziati con risorse da fonti esterne;

Indicatore rapporto studenti/docenti.

Il Piano di reclutamento del personale docente prevede 20 punti organico, di cui 17 coperti dalle risorse derivanti dal Piano straordinario (DM n. 795 del 26 giugno 2023), il quale ha attribuito all'Ateneo un totale di 29 punti organico. La fase finale del reclutamento dei docenti dello scorso anno si concluderà con le ultime assunzioni che dovranno essere effettuate entro il 31 ottobre 2024. È bene aggiungere che, ad inizio 2024, è stato inoltre avviato un reclutamento straordinario utilizzando le ulteriori risorse che la Regione Autonoma della Sardegna (R.A.S.) ha destinato all'Ateneo in forza della Convenzione sottoscritta fra la R.A.S., l'Ateneo e l'Azienda Ospedaliero-Universitaria, finalizzate al reclutamento di professori per le esigenze delle scuole di specializzazione in Pediatria, Chirurgia pediatrica e Neurochirurgia.

La programmazione dei punti organico per il reclutamento del personale tecnico amministrativo e bibliotecario (P.T.A.B.), invece, che è stata predisposta alla luce dei fabbisogni programmati sulla base delle scelte delle professionalità e delle relative competenze, e considerando le particolari esigenze prospettate dalle aree centrali e dalle singole strutture dipartimentali nel rispetto del principio di efficiente utilizzo delle risorse finanziarie a disposizione, assorbirà complessivamente 23,62 punti organico, di cui 11,62 da Piano straordinario e 12 da F.F.O. Per quanto attiene alla pianificazione della formazione del personale, essa è stata redatta in coerenza con quanto previsto dal vigente Regolamento per l'organizzazione delle attività di formazione del P.T.A.B. dell'Università degli Studi di Sassari, in continuità con il Piano triennale per la formazione 2023-2025. Il Piano è coerente con quanto previsto nell'art. 54 – Formazione Professionale, del C.C.N.L. del 16.10.2008, e nel rispetto dei criteri e delle modalità operative previsti dal C.C.N.L. vigente. Si sottolinea che lo stesso è stato discusso con le OO.SS. e le R.S.U., e quindi sottoposto a parere consultivo del Consiglio del Personale e del C.U.G. In particolare, il Piano di formazione Annuale 2024 ha tenuto conto delle indicazioni riportate nell'Atto di indirizzo quadro per i rinnovi contrattuali del triennio 2019/2021 per il personale delle pubbliche amministrazioni (art. 1, comma 2, d.lgs. 165/2001). Per le attività programmate nel 2024 è stata iscritta a bilancio una disponibilità finanziaria per un importo complessivo pari a euro 103.000.

L'Ateneo ha inoltre avviato l'attuazione del Piano Organizzativo del Lavoro Agile (P.O.L.A.) 2023-2025, indirizzato a tutto il P.T.A.B. con regime d'impegno a tempo pieno o part time, inquadrato nelle categorie B, C, D ed EP, compreso il personale proveniente da altre amministrazioni ed in servizio presso le strutture dell'Ateneo in posizione di comando, distacco o altro analogo istituto. Si chiarisce che, dal 18 gennaio 2024, il quadro regolatorio in materia di lavoro agile risulta disciplinato dal nuovo C.C.N.L. di comparto per il triennio 2019-2021, che individua caratteristiche, modalità, limiti e tutele del lavoro a distanza ed in particolare del lavoro agile stesso.

La sezione 4 del P.I.A.O., concernente le attività di 'Monitoraggio', evidenzia gli strumenti, le tempistiche, le

modalità e le responsabilità del sistema di misurazione dell'Ateneo, in continua evoluzione, per migliorare l'accountability e individuare percorsi condivisi di miglioramento del benessere collettivo e quindi di creazione di valore pubblico.

Le necessità di "implementare sistemi integrati di misurazione e analisi della performance" e di "misurare la capacità di creare valore pubblico" vengono definite come le sfide principali che l'Ateneo intende affrontare in un percorso volto al miglioramento della qualità. Come già ribadito, la misurazione del valore pubblico, di particolare complessità, si concretizza nel monitoraggio di una selezione degli indicatori strategici previsti nella sezione "Valore Pubblico", riferiti agli ambiti istituzionali e strategici di didattica, ricerca, terza missione e internazionalizzazione, e nelle aree trasversali di azione amministrativa, definiti nel Piano strategico 2024–2026. Il monitoraggio del ciclo della performance, e degli obiettivi assegnati, viene invece effettuato, ai sensi dell'art. 6 e 10, comma 1 – lettera b) del D. Lgs. 150/2009, secondo quanto previsto dal Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (S.M.V.P.). Oltre alla Relazione sulla performance, redatta ogni anno in applicazione dell'art. 10 del D. Lgs. 150/2009, nel 2023 l'Università di Sassari ha redatto il suo primo Bilancio di genere, riferito all'anno 2022. Non ancora completato il percorso che dovrebbe condurre alla pubblicazione del primo bilancio di sostenibilità, giunto, comunque, alle fasi conclusive.

Con riferimento alla customer satisfaction, l'Ateneo partecipa da diversi anni alla Rilevazione di efficienza e di efficacia e ai laboratori previsti dal Progetto Good Practice, strumento consolidato di confronto e condivisione di buone pratiche a livello nazionale, in quanto coinvolge un numero elevato di Atenei italiani. Vengono infine effettuate con cadenza annuale, nell'ambito dei processi necessari per l'accreditamento dei corsi di studio e delle sedi (L. 240/2010, D.lgs. 19/2012, DD.MM. 47/2013, 1059/2013, 6/2019, 8/2021), secondo le indicazioni A.N.V.U.R., le rilevazioni delle opinioni delle studentesse e degli studenti, ed anche dei laureati, sulle attività didattiche.

Durante questo ultimo Anno Accademico l'Ateneo ha ricevuto la visita ANVUR legata all'istituzione di un nuovo corso di laurea in Tecniche Audiometriche. La audizione, svolta attraverso la piattaforma TEAMS ha portato alla validazione della proposta e il corso oggi è partito regolarmente. All'audizione hanno partecipato tutti i soggetti interessati dal Direttore Generale al prorettore alla Didattica, il presidente dei CdS interessato, il prorettore Vicario in vece del preside della Facoltà di Medicina, il NdV e il PQA.

Da evidenziare come nell'anno oggetto della valutazione importanti ritardi si sono verificati nell'adozione degli adempimenti necessari allo svolgimento regolare degli insegnamenti che erano oggetto di supplenza. Un grave gravissimo ritardo, nell'espletamento delle procedure di reclutamento dei supplenti ha fatto slittare per quasi tutte le supplenze slittamenti importanti dell'inizio delle lezioni, se non addirittura il passaggio dell'insegnamento al semestre successivo, arrecando gravi disagi agli studenti e agli stessi docenti nella riorganizzazione, per esempio, delle propedeuticità. Ci si era raccomandati che ciò venisse fatto in tempo utile per gli anni successivi, ma al momento di redigere questa Relazione Annuale per gli stessi corsi di studio si stanno verificando puntualmente gli stessi imperdonabili disagi andando ad inficiare pesantemente l'Assicurazione della Qualità nel nostro sistema didattico.

Conclusioni/raccomandazioni/suggerimenti

In conclusione, il Nucleo ritiene positivo lo sforzo di rendere più trasparente ed esplicita la visione di sviluppo dell'Ateneo attraverso l'identificazione dei due obiettivi chiave della sostenibilità e dell'internazionalizzazione, e l'articolazione in quattro tipologie di indirizzi. Favorisce la chiarezza programmatica anche l'aggregazione dei dodici obiettivi strategici del Piano Strategico 2024-2026 in tre ambiti di intervento. In seno al Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.) 2024-2026, appare ben delineato e contestualizzato il concetto di valore pubblico e le modalità attraverso le quali l'Ateneo intende generarlo e, in linea con le precedenti edizioni del documento, apprezzabile il collegamento tra gli obiettivi strategici e gli obiettivi operativi assegnati alle strutture. In generale, tuttavia, il documento presenta dei margini di miglioramento in termini di consistenza terminologica (ad esempio, con riferimento alla performance organizzativa di Ateneo, che sembra sovrapporsi a quella che viene definita performance istituzionale), di linearità nel collegamento tra performance organizzativa a livello di Ateneo e di strutture, e di integrazione della pianificazione nei diversi ambiti di interesse (performance, rischio corruttivo a trasparenza, organizzazione e capitale umano). Al fine di fornire un maggior supporto al momento decisionale, in linea con i principi che guidano il ciclo della performance, si raccomanda infine un rafforzamento degli strumenti di misurazione e rendicontazione dei risultati raggiunti in ottica multidimensionale ed integrata. In tal senso, si valuta molto positivamente la redazione del primo bilancio di genere mentre si auspica che possa giungere a compimento in tempi brevi il percorso di redazione e pubblicazione del primo bilancio di sostenibilità.

Ambito B: Gestione delle risorse

Sostenibilità della didattica e servizi di supporto

L'offerta formativa dell'Università di Sassari, per l'a.a. 2023/2024, non ha subito variazioni rispetto all'anno precedente. I corsi totali sono pari a 62, così suddivisi: 34 corsi di studio triennali (nell'a.a. 2022/2023 erano stati attivati i seguenti corsi: 'Design' dal Dipartimento di Architettura, design e urbanistica, 'Ostetricia' dal Dipartimento di Medicina, chirurgia e farmacia, e 'Ingegneria industriale' dal Dipartimento di Scienze biomediche), 22 corsi di studio magistrali (nell'a.a. 2022/2023 era stato attivato il corso di 'Scienze infermieristiche e ostetriche')

da parte del Dipartimento di Medicina, chirurgia e farmacia), e sei corsi di studio magistrale a ciclo unico. Si sottolinea che, dei 62 corsi di studio totali, 17 sono ad accesso libero, 19 ad accesso libero con verifica dei requisiti curriculari e 26 corsi ad accesso programmato (nazionale o locale). In aggiunta, sono presenti sette corsi internazionali, di cui due interamente in lingua inglese. Completano l'offerta dell'Ateneo nove corsi di Dottorato di Ricerca, 30 Scuole di specializzazione e sei Master universitari di I e di II livello.

Tabella n. 1 – Corsi di studio attivi totali nell'ultimo triennio

Numero CDS attivi a.a. 2021/22 a.a. 2022/23 a.a.2023/24

Triennali 31 34 34

Magistrali 22 22 22

Ciclo unico 6 6 6

Al fine di valutare la sostenibilità dell'offerta formativa, l'analisi si concentra anzitutto sui dati relativi ai docenti ed al loro carico didattico. Alla fine del 2023, il numero di docenti dell'Ateneo risulta pari a 676, in crescita di 34 unità rispetto all'anno precedente. Il dato conferma il trend di crescita degli ultimi anni (+1,7% dal 2020 al 2021, +7,9% dal 2021 al 2022 e +5,3 dal 2022 al 2023). Eccetto i Dipartimenti di Scienze economiche e aziendali (-5,1%), Storia, scienze dell'uomo e della formazione (-1,9%) e Medicina veterinaria (-1,6%), tutti i Dipartimenti dell'Ateneo mostrano una crescita del dato. Gli aumenti più elevati riguardano i Dipartimenti di Scienze biomediche (+13,7%), Giurisprudenza (+12,3%) e Agraria (+11,1%). Considerata la costante numerosità dei corsi di studio offerti, si registra un lieve aumento del numero di docenti per singolo corso di studio: 10,9 contro i 10,3 dell'anno precedente (+5,8%) (si veda Tabella n. 2).

Tabella n. 2 - Evoluzione docenti triennio 2021-2023, per dipartimento

Dipartimento docenti al 31/12/2021 docenti al 31/12/2022 docenti al 31/12/2023 var % 2022 su 2021 var % 2023 su 2022

Agraria 81 81 90 0,0% 11,1%

Architettura, design e urbanistica 33 43 47 30,3% 9,3%

Scienze chimiche, fisiche, matematiche e naturali 44 45 46 2,3% 2,2%

Giurisprudenza 53 57 64 7,5% 12,3%

Medicina veterinaria 59 64 63 8,5% -1,6%

Scienze biomediche 68 73 83 7,4% 13,7%

Medicina, chirurgia e farmacia 99 104 106 5,1% 1,9%

Scienze economiche e aziendali 52 59 56 13,5% -5,1%

Scienze umanistiche e sociali 56 63 69 12,5% 9,5%

Storia, scienze dell'uomo e della formazione 50 53 52 6,0% -1,9%

Totale complessivo 595 642 676 7,9% 5,3%

Se si considerano i ruoli, ancora una volta la crescita maggiore, in termini assoluti e percentuali, riguarda i Ricercatori a tempo determinato, aumentati di 33 unità (+20,6%), seguiti dai Professori ordinari, aumentati di 16 unità (+11,2%). I Professori associati sono invece in calo di 14 unità (-5,1%), mentre i Ricercatori universitari di una unità (-1,5%). Se il trend riferito a questi ultimi appare costante in ragione del graduale esaurimento del ruolo, il calo dei Professori associati può in parte spiegarsi con il passaggio di alcuni di essi al ruolo di Professore ordinario.

Si prevedono 77 cessazioni di attività del personale docente nel quinquennio 2024-2028. Di queste, il 44,1% sono imputabili ai Professori ordinari, mentre il 36,36% ai Professori associati. I Dipartimenti maggiormente interessati dalle cessazioni saranno quelli di Medicina, chirurgia e farmacia (16 cessazioni, pari al 20,8%), Agraria (14 cessazioni, pari al 18,2%) e Scienze biomediche (11 cessazioni, pari al 14,3%).

Nell'a.a. 2023/2024, ciascun docente dell'Ateneo si è fatto carico, in media, di un numero di iscritti totali pari a 18,06 (in calo rispetto ai 19,8 dello scorso anno), e di iscritti regolari pari a 11,9 (in aumento rispetto agli 11,7 dello scorso anno). È interessante esaminare gli indicatori ministeriali sulla didattica (DM 987/2016) iA5A, iA5B e iA5C per avere un quadro complessivo del carico didattico in Ateneo, anche in rapporto a quanto accade a livello nazionale e di area geografica di riferimento. Il rapporto tra studenti regolari e docenti (inclusi i professori a tempo indeterminato, i ricercatori a tempo indeterminato e i ricercatori di tipo a e tipo b), rispetto allo scorso anno, è in diminuzione sia per l'area scientifico-tecnologica (7,5 versus 8,3) che per l'area umanistico-sociale (17,6 versus 19,7), mentre è in aumento per l'area medico-sanitaria (11,8 versus 11,4). Ciò in ragione di una sensibile diminuzione di iscritti regolari, eccetto appunto che nell'area medico-sanitaria, in cui risultano 1.782 unità, ossia circa il 5% in più. I trend di Ateneo rispecchiano quelli nazionali. Tuttavia, il numero assoluto di studenti regolari per docente è inferiore sia al dato medio nazionale che al dato medio di area geografica in tutte e tre le aree di insegnamento. A determinare il risultato, ancora una volta, il valore costantemente inferiore degli iscritti regolari. Gli indicatori iA27A, iA27B e iA27C analizzano invece il rapporto tra gli studenti iscritti e i docenti complessivi per le aree medico-sanitaria, scientifico-tecnologica e umanistico-sociale. Rispetto allo scorso anno, i dati appaiono perlopiù costanti (è il caso dell'area umanistico-sociale con un valore intorno al 19%) o in aumento (area medico-

sanitaria, valore pari a 9,7, +5,4%, e area scientifico-tecnologica, valore pari a 10, +5,3%). Tutti e tre i valori risultano tuttavia inferiori alle medie di area geografica, mentre il solo valore riferito all'area medico-sanitaria è superiore alla media nazionale. Se si restringe il campo ai soli studenti iscritti al primo anno (indicatori iA28A, iA28B e iA28C), l'unico valore in aumento si riferisce all'area medico-sanitaria (5,8, +9,4%, mentre per l'area scientifico-tecnologico, che ha un valore pari a 4,8, si registra una diminuzione del 7,7%, e per l'area umanistico-sociale, che ha un valore pari a 8,7, del 7,4%). Tuttavia, tutti e tre gli indicatori appaiono sensibilmente inferiori alle medie di area geografica e nazionale.

A differenza dello scorso anno, diminuisce il numero delle ore di didattica erogata sia dal personale docente a tempo indeterminato (indicatore iA19, pari a 62,3%, -2,8%), sia dal personale docente a tempo indeterminato ed i Ricercatori a tempo determinato di tipo B (indicatore iA19BIS, 68,6%, -3,8%). Appare invece costante, intorno al 77%, e più elevato rispetto alla media nazionale (76,7%) ma non rispetto alla media di area geografica (82,7%), l'indicatore iA19TER, che misura le ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e dai ricercatori a tempo determinato sia di tipo A che di tipo B sul totale delle ore di docenza.

Per quanto riguarda il carico didattico per singolo docente, nel 2023 è stato pari a 85,8, in diminuzione dell'8,6% rispetto alle quasi 94 ore di didattica erogate lo scorso anno. Il carico didattico unitario risulta inferiore sia alla media di area geografica (pari a 104,3) che alla media nazionale (pari a 104,7). È bene ribadire che l'indicatore calcolato da ANVUR include tra i docenti solo il personale a tempo indeterminato e i ricercatori a tempo determinato di tipo B. Se si considerano invece il solo personale docente a tempo indeterminato, emerge un carico didattico, per il 2023, pari a 109,1, in lieve diminuzione rispetto alle 112,5 ore dell'anno precedente. Sia il numero totale di ore di didattica erogate e di didattica potenziale, pari, rispettivamente, a 84.568 e 65.970, risultano in aumento rispetto all'anno precedente (+0,8% e +5%), ma inferiori rispetto alle medie di area geografica (didattica erogata 94.629,7 e didattica potenziale 67.716,4) e nazionale (didattica erogata 107.292 e didattica potenziale 72.129,7). In base ai dati ANVUR, il rapporto tra le ore totali di didattica erogata e didattica potenziale, pari a 1,28, cresce del 3,7% rispetto allo scorso anno, ma risulta inferiore rispetto alla media di area geografica, pari a 1,40, ed alla media nazionale, pari a 1,49.

È opportuno sottolineare che, se si considerano i dati di Ateneo sul Personale docente in servizio al 31/12/2023, dal cui conteggio sono esclusi i docenti con carico potenziale pari a zero in relazione a particolari eventi di carriera (ad esempio, congedi, aspettative, ecc.), e le ore potenziali come definite in base alle norme di Ateneo (si veda il Regolamento incarichi didattici, rep. N. 1588, prot. n. 16768 del 12_7_2016, e la nota rettorale prot. n.17564 del 6/6/2012), la differenza tra ore di didattica erogata e ore di didattica potenziale, per l'a.a. 2023/2024, risulta pari a 1.770, ed il rapporto tra le due risulta pari a 1,03, come nel precedente anno accademico (Tabella 3).

I Ricercatori universitari continuano ad essere la categoria con il rapporto maggiore tra ore effettive ed ore potenziali di didattica, anche se in lieve diminuzione rispetto allo scorso anno (1,19 versus 1,24), seguiti dai Professori ordinari (1,13, come lo scorso anno). I Professori si fanno carico del 74,34% delle ore effettive di insegnamento, percentuale suddivisa nel 46,79% dei Professori associati (in diminuzione di circa quattro punti percentuali, così come è diminuita la loro incidenza sul totale del corpo docenti, da 42,37% a 38,17%) e nel 27,55% dei Professori ordinari (in crescita di circa due punti percentuali, così come è cresciuta la loro incidenza sul totale del corpo docenti, da 22,27% a 23,52%).

Tabella n. 3 - Confronto tra ore di didattica frontale effettive e potenziali per l'a.a. 2023/24 per ruolo

Ruolo	Ore di carico didattico effettivo 2023/2024	Ore di carico didattico potenziale al 31/12/2023	Differenza tra carico effettivo e potenziale	Rapporto tra carico effettivo e potenziale
PO	18.892	16.710	2.182	1,13
PA	32.090	29.040	3.050	1,11
RU	4.709	3.960	749	1,19
RD	12.889	17.100	-4.211	0,75
Totale	68.580	66.810	1.770	1,03

In relazione ai Dipartimenti, il Dipartimento di Architettura, design e urbanistica si conferma nuovamente quello con l'indice più elevato (1,21), seguito da Scienze umanistiche e sociali (1,11) e poi, ex equo, Scienze economiche e aziendali e Storia, scienze dell'uomo e della formazione (1,05). Ancora una volta, i valori inferiori (non raggiungono l'unità) sono ascrivibili ai Dipartimenti di Medicina, chirurgia e farmacia (0,91) e Medicina veterinaria (0,98), cui si aggiunge Scienze biomediche (0,99) (Tabella 4).

Tabella n. 4 - Confronto tra ore di didattica frontale effettive e potenziali per l'a.a. 2023/24 per dipartimento

Dipartimento	Ore di c.d. effettivo 2023/2024 (A)	Ore di c.d. potenziale al 31/12/2023 (B)	Differenza (A-B)	Rapporto (A/B)
Agraria	8.972	8.840	132	1,01
Architettura, design e urbanistica	5.773	4.790	983	1,21
Giurisprudenza	6.358	6.100	258	1,04
Medicina veterinaria	6.221	6.370	-149	0,98
Medicina, chirurgia e farmacia	9.322	10.190	-868	0,91
Scienze biomediche	8.053	8.140	-87	0,99
Scienze chimiche, fisiche, mat. e nat.	4.907	4.710	197	1,04

Scienze economiche e aziendali 5.868 5.580 288 1,05
 Scienze umanistiche e sociali 7.460 6.720 740 1,11
 Storia, scienze dell'uomo e della for. 5.646 5.370 276 1,05
 Totale 68.580 66.810 1.770 1,03

La valutazione del ruolo del personale tecnico-amministrativo e bibliotecario (PTAB), che riveste un ruolo di fondamentale importanza per garantire la qualità della didattica e la sostenibilità dell'offerta, risente dei pochi dati messi a disposizione. Rispetto allo scorso anno, ad esempio, non si possono prendere in esame né i dati relativi al numero di unità del personale di supporto alla gestione dei corsi, per dipartimento e in relazione al carico di studenti, né i dati relativi al personale nelle segreterie studenti, per struttura e in relazione al carico di studenti. L'analisi, pertanto, si limita a esaminare la distribuzione del PTAB tra le strutture dell'Ateneo e, con riferimento al PTAB operante nei Dipartimenti, il suo rapporto con i docenti. La Tabella 5 mostra, anzitutto, che quasi il 52% del personale non docente lavora per l'Amministrazione centrale, mentre poco più del 46% presso i Dipartimenti. Assume carattere residuale il PTAB in servizio presso le biblioteche ed il Centro Linguistico di Ateneo. Nei due servizi, rispettivamente, opera inoltre il PTAB mediamente più anziano e più giovane.

Tabella n. 5 – Distribuzione del PTAB per struttura

Struttura	Unità	%	Media età
Amministrazione centrale	235	51,88%	51,86
Dipartimenti	210	46,36%	55,33
Centro linguistico di ateneo - CLA	3	0,66%	44,67
Sistema bibliotecario di Ateneo	5	1,10%	57,60
Totale	453	100,00%	53,49

Se ci si concentra sui Dipartimenti (si veda la Tabella 6), si osserva che il Dipartimento di Medicina, chirurgia e farmacia mostra sia il maggiore numero di unità di PTAB (26,19%), che il maggiore equilibrio tra il loro numero e quello del personale docente (rapporto pari a 0,52, unico, insieme a quello del Dipartimento di Agraria, il quale registra 46 unità di PTAB ed un rapporto pari a 0,51, superiore al 50%). Tale evidenza appare naturale in considerazione della numerosità di docenti (Medicina, chirurgia e farmacia e Agraria sono i due Dipartimenti che ne annoverano il maggiore numero), e delle specificità dell'offerta didattica, della ricerca e, in generale, dei servizi erogati (Medicina, chirurgia e farmacia e Agraria sono anche i due Dipartimenti a mostrare le percentuali maggiori di PTAB impegnato, rispettivamente, nell'area socio-sanitaria e nelle aree servizi generali e tecnici e tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dei dati). In relazione al numero assoluto e al numero relativo di unità di PTAB, è evidente il distacco con gli altri Dipartimenti: con riferimento alla numerosità, segue infatti, in terza posizione, il Dipartimento di Scienze Biomediche con una percentuale di 7,62% sul totale, mentre per PTAB in relazione ai docenti segue il Dipartimento di Medicina veterinaria, che mostra un rapporto pari a 0,38. Sono tre i dipartimenti ad annoverare il minor numero di unità di PTAB (pari a nove, ossia circa il 4,3%): Architettura, design e urbanistica, Giurisprudenza e Scienze economiche e aziendali, mentre sono due i Dipartimenti a mostrare la minore percentuale di PTAB in relazione al personale docente: ancora Giurisprudenza e Scienze umanistiche e sociali (circa il 14%). La media età più elevata si riscontra nei Dipartimenti di Medicina, chirurgia e farmacia (58,20) e Storia, scienze dell'uomo e della formazione (57,55), quella più bassa nel Dipartimento di Architettura, design e urbanistica (48,11).

Tabella n. 6 – Distribuzione del PTAB per dipartimento ed in relazione ai docenti

Dipartimenti	PTAB	%	Media età	Docenti	PTAB/Docenti
Agraria	46	21,90%	55,61	90	0,51
Architettura, design e urbanistica	9	4,29%	48,11	47	0,19
Giurisprudenza	9	4,29%	50,44	64	0,14
Medicina veterinaria	24	11,43%	54,96	63	0,38
Medicina, chirurgia e farmacia	55	26,19%	58,20	106	0,52
Scienze biomediche	16	7,62%	55,06	83	0,19
Scienze CC.FF.MM.NN.	12	5,71%	54,25	46	0,26
Scienze economiche e aziendali	9	4,29%	51,56	56	0,16
Scienze umanistiche e sociali	10	4,76%	52,90	69	0,14
Storia, scienze dell'uomo e della form.	11	5,24%	57,55	52	0,21
Struttura di raccordo	9	4,29%	55,11	-	-
Totale	210	100,00%	55,33	676	0,31

Conclusioni/raccomandazioni/suggerimenti

Il Nucleo valuta positivamente la continuità dell'offerta formativa ed il trend in aumento del numero di unità del corpo docente, che va a rafforzare la struttura dell'offerta formativa, poiché si traduce in un incremento del numero medio di docenti per corso di studio, e la sua qualità, poiché aumenta il carico unitario di iscritti regolari per docente (entro valori congrui, in relazione alle medie nazionali e di area geografica). Tuttavia, se si considerano gli iscritti totali, il carico di ciascun docente appare in diminuzione. L'andamento dei rapporti tra docenti e studenti non può inoltre non tenere conto della tendenziale diminuzione, seppure contenuta, degli iscritti totali, degli iscritti

regolari e degli immatricolati puri. In aumento invece, in linea con il trend nazionale, gli iscritti per la prima volta a corsi di studio magistrali.

Per ciò che attiene ai nuovi ingressi nel corpo docente, si ritengono positive, da un lato, la volontà di proseguire nel suo rinnovamento attraverso il reclutamento di Ricercatori a tempo determinato, che rappresentano la categoria cresciuta maggiormente in numero assoluto e relativo, e l'incremento del numero di Professori ordinari, che aveva mostrato un arresto lo scorso anno.

Diminuisce invece il numero delle ore di didattica erogata sia dal personale docente a tempo indeterminato che dai Ricercatori a tempo determinato di tipo B. I dati appaiono inferiori sia alla media nazionale che di area geografica. Pressoché costanti, e maggiori rispetto alla media nazionale, le ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e dai ricercatori a tempo determinato sia di tipo A che di tipo B sul totale delle ore di docenza. In generale, appaiono in diminuzione ed inferiori alle medie nazionali e di area i carichi didattici unitari, sia se si considera il solo personale a tempo indeterminato sia se si includono i ricercatori a tempo determinato di tipo B. Positiva la costanza (o, secondo i dati ANVUR, il leggero aumento rispetto allo scorso anno, ma comunque ancora inferiore ai valori medi nazionali e di area) del rapporto tra le ore totali di didattica erogata e didattica potenziale, così come il fatto che si attenuino le differenze tra i Dipartimenti. Seppure continui ad esser valutato negativamente il fatto che ai Ricercatori universitari è associato l'indice più elevato di ore di carico didattico effettivo sul carico potenziale, è apprezzabile che il valore appaia in diminuzione rispetto allo scorso anno.

Il Nucleo, in ragione della mancanza di dati, non può esprimersi in merito all'adeguatezza del personale tecnico-amministrativo di supporto alla didattica, che pur rappresenta un elemento fondamentale nell'analisi della qualità e della sostenibilità dell'offerta formativa. Per questa ragione, si raccomanda un miglioramento nel processo di produzione e trasmissione dei dati, ad esempio tramite il rafforzamento del sistema di contabilità analitica, e del supporto tecnico all'attività del Nucleo. Il semplice esame della distribuzione di tutto il PTAB tra le strutture dell'Ateneo fa emergere una sostanziale disomogeneità tra i Dipartimenti, sia con riferimento al numero di unità impiegate che mettendole in relazione al numero di docenti. Valori decisamente bassi qualificano inoltre Dipartimenti storicamente caratterizzati dal più elevato numero di studenti. Tuttavia, in assenza di informazioni puntuali, non è possibile formulare un giudizio definitivo né capire se tali differenze palesino delle problematiche strutturali della componente tecnico-amministrativa a supporto della didattica, o siano semplicemente ascrivibili alle specificità didattiche, di ricerca e di servizio dei Dipartimenti.

Si raccomanda di valutare un metodo di rilevazione della soddisfazione, bontà e qualità dell'azione del PTAB a supporto dei C.d.S. e anche in merito all'attività che essi svolgono in collaborazione coi docenti in diverse attività laboratoriali.

Ambito C: Assicurazione della qualità

Lo stato dell'arte e le attività del Presidio di qualità

Il mandato del Presidio della Qualità (PQA) è stato rinnovato con decreto rettorale n. 577 del 4 marzo 2024. La composizione è rimasta sostanzialmente invariata, con la conferma del Presidente nel suo ruolo, salvo una nuova nomina tra i membri tecnici amministrativi. Al momento della stesura di questa relazione è ancora in attesa di nomina la componente studentesca dell'organo. A febbraio 2024 il PQA ha presentato una relazione di fine mandato, nella quale ha prodotto una sintesi del lavoro svolto nel corso del triennio. A settembre 2024 ha inviato a questo Nucleo la consueta relazione annuale sulle attività svolte nel corso dell'ultimo anno (dal 1/8/2023 al 31/7/2024). Nella relazione annuale, il PQA documenta tutte le attività svolte dall'organo. In particolare, si richiamano in questa sede alcune azioni di primaria importanza per il superamento delle raccomandazioni poste dalla CEV nell'accreditamento periodico.

Per quanto riguarda l'architettura del sistema di AQ di Ateneo, il PQA ha aggiornato le Politiche della qualità alla luce di AVA3, integrando il documento con l'AQ dei dottorati, oltre a definire ruoli e compiti dei vari attori.

Relativamente al ruolo attribuito agli studenti, a seguito delle proposte avanzate da un apposito gruppo di lavoro, il Presidio ha condiviso con il Presidente del Consiglio degli studenti l'idea di intraprendere alcune iniziative volte ad incentivare la partecipazione degli studenti ai vari organi. In particolare, la possibilità di riconoscimento di CFU come attività a scelta per gli studenti che hanno ricoperto incarichi di rappresentanza nei vari consessi, il rilascio di open badge, che attestino specifiche competenze nell'ambito dell'AQ acquisite dai rappresentanti.

Sono inoltre in corso di definizione le Linee guida sul ruolo e sulle responsabilità dei rappresentanti degli studenti nei vari consessi.

Infine, è in programma l'organizzazione di un corso di formazione destinato ai rappresentanti degli studenti eletti in seno a tutti gli organi centrali e periferici.

In merito alla terza raccomandazione della CEV, riguardante la gestione dell'AQ e il monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili, il PQA ha fatto proprie le proposte del suddetto gruppo di lavoro, e collaborerà, con gli uffici preposti, alla riprogettazione delle pagine web dell'AQ, e alla creazione di uno spazio in parte ad accesso libero e in parte riservato in cui verranno caricati tutti i documenti del sistema di AQ (verbali CPDS, CCdSS, SMA, RRC, ...). Le azioni suddette sono state recepite all'interno del Piano delle Performance inserito nel PIAO 2024-2026.

Nella direzione di un miglioramento dei processi/servizi e dei flussi informativi si rilevano una serie di azioni messe in atto dal 2023 ad oggi, tra cui si citano le più rilevanti:

- l'organizzazione degli Stati Generali della Didattica, comprendente un'analisi dello stato attuale e del contesto di riferimento, con l'obiettivo di riprogettare l'offerta formativa di Ateneo;
- l'apertura di uno sportello "SES" dedicato alla cura di Studenti con Esigenze Speciali;
- l'adozione di un gestionale a supporto del ciclo delle performance, che entrerà a regime con il ciclo 2025;
- l'adesione alla piattaforma CRITERIUM – CRUI, un software informativo di supporto alla valutazione e autovalutazione della produzione scientifica.

Il Presidio della Qualità predispose linee guida e documentazione a supporto dei processi di autovalutazione, valutazione e riesame. Oltre all'aggiornamento del documento sulle Politiche della qualità, nell'ultimo anno ha elaborato i seguenti documenti:

- Indicazioni per la redazione del Rapporto di Riesame Ciclico (11/07/2023)
- Linee Guida per la composizione e il funzionamento delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (11/07/2023)
- Linee Guida per la compilazione del questionario opinione degli studenti (22/11/2023)
- Linee Guida per l'Assicurazione della Qualità dei Corsi di Dottorato di ricerca (16/07/2024)
- Istruzioni per la compilazione del Syllabus (10/09/2024)

Sono in corso di stesura le linee guida per l'assicurazione della qualità nei Dipartimenti.

Il patrimonio informativo e documentale, arricchito dall'introduzione di nuove linee guida e dall'intensificazione delle attività di monitoraggio, fornito al Nucleo dai vari attori del sistema, consentirà di effettuare una valutazione sistematica dei processi e dei risultati, non solo in ambito AQ, ma anche in relazione alla qualità intrinseca delle attività di didattica, ricerca e terza missione su cui l'Ateneo è impegnato.

L'attività del Nucleo di Valutazione

Nel 2023, il Nucleo di Valutazione si è riunito 19 volte e, da gennaio 2024 fino all'approvazione di questa relazione, ha tenuto 15 incontri. Ha svolto tutte le attività connesse al proprio ruolo nell'ambito dell'AQ, ricoprendo anche la funzione di OIV: Relazione annuale, Relazione opinioni studenti, Relazione al bilancio, Pareri e relazioni tecnico-illustrative per l'istituzione di nuovi corsi di laurea e percorsi di formazione insegnanti, pareri su attivazione di Master e Scuole di specializzazione, pareri di congruità dei curricula dei docenti a contratto, attestazioni sulla trasparenza, validazione Relazioni Performance e pareri vincolanti sul SMVP, parere su monitoraggio intermedio del piano Performance e rimodulazione obiettivi, proposta valutazione Direttore generale, parere su Codice etico e di comportamento, validazioni di dati nell'ambito di procedure ministeriali quali PRO3 e rilevazione spazi, procedura di Follow up dell'accreditamento periodico.

Il Nucleo ha inoltre effettuato le audizioni di 6 Corsi di laurea nel 2023, di 2 Dipartimenti e 2 Corsi di laurea da gennaio a luglio 2024.

Per quanto riguarda l'interazione con gli Organi di Governo, il Presidente del Nucleo ha presentato la Relazione annuale 2023 in Senato Accademico e in Consiglio di Amministrazione in data 23 novembre 2023, e ha incontrato formalmente il Presidio di qualità per due volte nel corso del 2023.

Conclusioni/raccomandazioni/suggerimenti

Il Nucleo apprezza le iniziative che il Presidio intende portare avanti per rafforzare il ruolo degli studenti, e auspica una loro rapida e puntuale programmazione, attuazione e monitoraggio, con definizione dei tempi e dei soggetti coinvolti.

Il Nucleo ritiene di fondamentale importanza la riprogettazione del sito web e la creazione di un repository che agevoli i processi di comunicazione e condivisione propri di un efficace sistema di AQ, e valuta positivamente l'adozione di strumenti innovativi a supporto del sistema informativo, che dovrebbero consentire un monitoraggio funzionale ad un attento riesame dell'efficacia del sistema di AQ.

Come raccomandato dal Nucleo nella precedente relazione annuale, il Presidio ha aggiornato (o sta completando l'aggiornamento) della documentazione di AQ per recepire le indicazioni di AVA3. Inoltre, ha intensificato gli incontri con la Governance, in particolare con diversi Prorettori, per analizzare il contesto e condividere le linee d'azione. Il Nucleo auspica che si sviluppi in tempi rapidi una formazione più diffusa e capillare a tutti i livelli dell'Amministrazione, al fine di consolidare la cultura della qualità e la consapevolezza dell'importanza dell'AQ in tutti gli uffici centrali e periferici. Il Nucleo auspica anche che i processi di AQ dei CdS, dei Dottorati e dei Dipartimenti rimangano ben strutturati e che sia condotta regolarmente un'attività di monitoraggio sull'efficacia del sistema AQ dei CdS e dei Dipartimenti, con il supporto del Presidio della Qualità.

Ambito D: Qualità della didattica e dei servizi agli studenti

Azioni rivolte verso gli studenti affetti da disabilità e disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)

Nel 2023, l'Università di Sassari ha portato avanti, e avviato, una serie di iniziative rivolte a migliorare l'esperienza

di studio, e le condizioni di vita in seno alla comunità accademica, degli studenti affetti da disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) o, più in generale, aventi esigenze speciali.

Si segnala anzitutto lo stanziamento della somma di 226.000 euro, risorse messe a disposizione del M.U.R., per interventi a favore degli studenti diversamente abili e DSA. Tra le azioni programmate lo scorso anno che sono state portate a compimento, l'erogazione di servizi di tutorato specializzato a favore di 41 studenti con certificato di invalidità civile $\geq 67\%$, per la quale l'Ateneo ha sostenuto una spesa di €167.500. Sono state inoltre attivate cinque licenze annuali per software di sottotitolazione delle lezioni universitarie, in presenza, per rispondere alle necessità degli studenti non udenti. Nel mese di giugno 2023, la Regione Autonoma della Sardegna (RAS) ha inoltre riconosciuto all'Ateneo un finanziamento pari a 70.000 euro finalizzato ad effettuare interventi in favore degli studenti con disabilità uditiva. Il progetto è partito il 15 dicembre 2023 con un evento di apertura intitolato 'Inclusione degli studenti con disabilità uditiva nel percorso scolastico e universitario. Strumenti per una gestione autonoma e partecipata', che ha visto il coinvolgimento di una serie di esperti in materia.

Nel novembre 2023, come era stato programmato, ha invece ripreso l'attività del Medico per il funzionamento del Servizio Sanitario Integrativo, rivolta agli studenti 'non residenti' iscritti all'Università degli Studi di Sassari e, più in generale, agli studenti aventi esigenze speciali. Infatti, il professionista fornisce assistenza sanitaria agli studenti fuori sede e agli studenti Erasmus incoming, ed esamina le certificazioni degli studenti con disabilità o esigenze speciali presentate in sede di immatricolazione e iscrizione ai corsi di studio. Tali certificazioni consentono agli studenti di ottenere i benefici economici relativi alla contribuzione studentesca, nonché di poter usufruire delle misure compensative o dispensative in sede di esame.

Coerentemente alla programmazione, nel dicembre del 2023, nei locali adiacenti alle segreterie studenti di via del Fiore bianco, è stato aperto lo Sportello S.E.S., dedicato appunto agli 'studenti con esigenze speciali'. Ancora, nel 2024 sono stati avviati i corsi di formazione sulle problematiche legate alla disabilità, organizzati dal Prof. Filippo Dettori, docente presso il dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione e componente della Commissione per le problematiche degli studenti disabili e con DSA.

Le iniziative programmate per il 2024 includono la predisposizione di corsi di formazione LIS e l'allestimento di strumentazioni informatiche che permettano la sottotitolazione durante le lezioni, gli altri momenti formativi o di divulgazione scientifica, e nelle situazioni in cui gli studenti non udenti devono interagire con il personale di segreteria. Tali strumentazioni, pertanto, saranno rese disponibili sia nei dipartimenti che nelle segreterie studenti e didattiche.

Anche nel 2023 l'Ateneo ha organizzato il 'Premio Farace', giunto alla diciassettesima edizione, che ha consentito di assegnare quattro premi, del valore di 1000 euro ciascuno, per elaborati (in forma scritta, grafica, video o di tipo musicale) inerenti temi correlati alla disabilità e prodotti da studenti e studentesse del III, IV e V anno degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado del nord e centro Sardegna. I premi sono stati consegnati a studenti e studentesse degli Istituti di Istruzione Superiore "Francesco Ciusa" di Nuoro e "Devilla" di Sassari e del Liceo Artistico Figari di Sassari. È stato inoltre elargito un contributo, sotto forma di quattro borse di studio dell'importo di 6250 euro, in favore di studenti internazionali con status di rifugiato, al fine di permettere agli stessi – due studenti Afgani, uno del Mali e uno della Nigeria – la prosecuzione degli studi presso l'Ateneo sassarese. A ciò si aggiunga il contributo economico mensile, per 22 mesi e pari a 650 euro, messo a disposizione dalla Fondazione di Sardegna attraverso il Progetto SARDEGNA FORMED (Sardegna per il Mediterraneo), che ha consentito a 14 studenti (7 del Marocco, 2 dell'Algeria e 4 della Tunisia) di immatricolarsi nei corsi magistrali dell'Ateneo. Al momento, gli studenti FORMED iscritti ai corsi sono 33.

Come ogni anno, anche per l'a.a. 2023/2024 l'Ateneo ha invitato gli studenti con disabilità e DSA a prendere parte ad una indagine conoscitiva finalizzata a raccogliere le loro opinioni circa la qualità e la fruibilità dei servizi offerti e ad individuare le criticità e gli ambiti di miglioramento degli stessi, così da poter indirizzare gli interventi futuri volti a garantire pari opportunità e migliori condizioni di studio, e di vita, durante il loro percorso universitario. L'indagine viene usualmente effettuata tramite la compilazione di un questionario anonimo, creato attraverso un 'Forms' su Internet.

All'indagine hanno preso parte 37 studenti (erano stati 36 l'anno precedente), che hanno impiegato, in media, circa sei minuti a completare il questionario (il 20% di tempo in più rispetto all'anno precedente). La categoria di partecipanti maggiormente rappresentata è nuovamente quella degli studenti affetti da DSA, pari al 64,86%, in aumento di oltre 3 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Ad essa fa seguito quella degli studenti affetti da disabilità motoria (18,92%, in diminuzione di circa 6 punti percentuali rispetto al 2022/2023). Il Dipartimento di Storia, scienze dell'uomo e della formazione è, per distacco, quello con il maggior numero di studenti disabili o con DSA, con un numero di casi pari, rispettivamente, al 35,13% (perciò in crescita rispetto al 27,78% dello scorso anno), seguito dai Dipartimenti di Scienze umanistiche e sociali, Agraria e Scienze biomediche, che hanno tutti un 10,81% di studenti con disabilità o DSA.

In relazione ai valori assegnati lo scorso anno, le risposte in merito alla facilità di consultazione e di comprensione e alla completezza di informazioni della sezione del sito web di Ateneo riservata agli studenti disabili mostrano un quadro in leggero peggioramento. Infatti, con riferimento ai primi due quesiti (facilità di consultazione e comprensione delle informazioni sul sito web), i valori medi del 2023 sono pari a 3,05 e 3,16 su una scala a 5 punti, perciò inferiori rispetto all'anno precedente, quando erano stati pari a 3,3 e a 3,9. In diminuzione, per entrambi, anche la percentuale di studenti che assegnano alla risposta un valore uguale o superiore a tre (rispettivamente, il

72,97% e il 75,67%, rispetto all'80,56%, per entrambi, del 2022/2023).

Anche con riferimento al terzo quesito (completezza informativa) si rileva un dato in lieve peggioramento rispetto allo scorso anno (valore medio di 2,92 contro il 3). Tale ambito si era già distinto per i notevoli margini di miglioramento riscontrati negli anni precedenti. Il quesito successivo, in particolare, evidenzia quale aspetto problematico il reperimento di informazioni relative alle facilitazioni e agli esoneri riservati a questa categoria di studenti. Solo il 29,72% dei rispondenti, infatti, dichiara di avere facile accesso a tale tipologia di informazioni. Per contro, il 70,27% (contro il 69,44% dello scorso anno), dichiara di non avere accesso, o avere accesso solo in parte, a tali informazioni.

I successivi due quesiti si concentrano sull'utilizzo dei servizi offerti dall'Ateneo a favore degli studenti affetti da disabilità e DSA e conseguente livello di soddisfazione. La percentuale di utenti che dichiara di usufruire dei servizi a loro dedicati diminuisce dal 38,89 dell'a.a. 2022/2023 al 35,13%. Il servizio della 'Biblioteca Accessibile' si conferma quello che incontra il maggior gradimento da parte degli utenti, che si dichiarano in maggioranza molto soddisfatti, così come gli strumenti dispensativi/compensativi si confermano quelli con le percentuali più elevate di studenti 'per niente' o 'abbastanza' soddisfatti. Il servizio di tutorato mostra invece la più alta percentuale di studenti che dichiarano di non usufruire del servizio.

Ancora elevata la percentuale di studenti che dichiarano un comportamento generalmente positivo, o comunque più positivo che negativo, dei docenti in relazione alla loro condizione. Il valore, pari a 81,08%, è inferiore di oltre 2 punti percentuali rispetto all'anno prima, ma se ci concentriamo sulle risposte che dichiarano un comportamento generalmente positivo, la percentuale si alza dal 44,44% al 51,35%. Ben il 91,89% di intervistati afferma, inoltre, che, in sede di esame, viene garantito, sempre o a volte, l'utilizzo di strumenti compensativi/dispensativi (anche se coloro che rispondono 'a volte' costituiscono, con il 62,16%, la parte predominante). Il 48,65% degli intervistati ha chiesto l'ausilio del referente del dipartimento, e, tra essi, il 44,44% si dichiara pienamente soddisfatto (erano il 61,11% l'anno precedente). Cala ulteriormente la percentuale di persone che richiedono l'ausilio degli uffici amministrativi dell'Ateneo (35,13% rispetto al 47,22% dell'anno precedente), ma la grande maggioranza di coloro che lo fanno si dichiara soddisfatta o parzialmente soddisfatta (84,61%, anche se in calo rispetto al 94,12% dell'anno precedente). Si confermano poche, ed in numero decrescente, le richieste fatte al proprio dipartimento per adeguare gli spazi e gli arredi per favorire la frequenza degli studenti interessati (27,02% rispetto al 33,33% dell'anno precedente). La maggioranza di tali richieste è stata comunque esaudita (44,44%) o parzialmente esaudita (55,55%). I due valori precedenti, nel 2022/2023, erano pari al 72,73% ed al 25%. Diminuisce, dall'86,11% al 64,86%, la percentuale di studenti che dichiarano di non aver riscontrato alcuna difficoltà legata alle barriere architettoniche che avrebbero potuto impedirne o limitarne la frequenza, così come la percentuale di studenti, pari al 29,73%, che esprime un giudizio positivo circa l'accessibilità ai servizi igienici del proprio dipartimento (erano il 52,78% lo scorso anno). In aumento, tuttavia, la percentuale di studenti intervistati che dichiara di non incontrare, né di avere incontrato, ostacoli connessi alla propria disabilità nel corso dell'esperienza accademica, passata dal 61,11% al 64,86%. Una percentuale di studenti intervistati pressoché analoga alla precedente, ed in aumento rispetto all'anno passato (62,16% versus 58,33%), afferma che esistono servizi che dovrebbero essere migliorati o realizzati per venire incontro alle loro esigenze. Sono 20 gli intervistati che, rispondendo liberamente alla penultima domanda del questionario, la numero 18, hanno spiegato quali siano gli ambiti di miglioramento principali. Tra gli interventi che ricorrono più spesso nelle risposte (si sottolinea che è stato possibile indicare più interventi), elevare l'efficacia e la tempestività dei servizi di tutoraggio e dell'azione dei referenti (25%), incrementare la diffusione e l'omogeneità di utilizzo degli strumenti compensativi (25%), migliorare la chiarezza e la completezza informativa circa i servizi offerti (20%), migliorare la conoscenza e le capacità relazionali del personale docente (15%), prevedere meccanismi e strumenti ulteriori per elevare l'efficacia della didattica, quali nuovi modelli di valutazione degli studenti con esigenze speciali e lezioni a distanza (15%), effettuare interventi strutturali per accrescere l'accessibilità e mettere a disposizione ulteriori spazi dedicati (10%), migliorare le capacità relazionali del personale bibliotecario addetto al servizio dedicato (5%).

Infine, a conferma di una valutazione globale inferiore della qualità dei servizi ricevuti da parte degli studenti con disabilità o DSA, si registra un calo, rispetto all'anno precedente, della soddisfazione complessiva media degli studenti, che passa da 3,36, valore peraltro non pienamente soddisfacente, a 3,14.

A fronte delle numerose iniziative intraprese a favore degli studenti con disabilità e DSA, e pur apprezzando la capacità di realizzare gli interventi che erano stati programmati, e descritti nella relazione dell'anno precedente, il Nucleo non può che riscontrare un diffuso peggioramento della percezione della qualità dei servizi da parte degli utenti cui gli stessi sono stati rivolti. Il grado di soddisfazione degli studenti intervistati, un numero limitato ma comunque in linea con quello di coloro che hanno partecipato all'indagine l'anno precedente, appare in diminuzione con riferimento a pressoché tutti gli ambiti investigati. Ciò si traduce in una minore soddisfazione complessiva media degli studenti affetti da disabilità e DSA circa i servizi offerti dall'Ateneo, che pur già palesava notevoli margini di miglioramento. Rimangono irrisolte le problematiche, già segnalate, legate all'efficacia del servizio di tutorato e all'utilizzo di strumenti dispensativi/compensativi. Particolare attenzione deve essere inoltre rivolta all'informazione e alla comunicazione, per quanto riguarda sia la facilità di accesso e la completezza del sito web, sia le capacità di trasmettere in modo corretto e appropriato le informazioni da parte del personale docente e tecnico-amministrativo e bibliotecario.

Conclusioni/raccomandazioni/suggerimenti

A fronte delle numerose iniziative intraprese a favore degli studenti con disabilità e DSA, e pur apprezzando la capacità di realizzare gli interventi che erano stati programmati e descritti nella relazione dell'anno precedente, il Nucleo non può che riscontrare un diffuso peggioramento della percezione della qualità dei servizi da parte degli utenti cui gli stessi sono stati rivolti. Il grado di soddisfazione degli studenti intervistati, un numero limitato ma comunque in linea con quello di coloro che hanno partecipato all'indagine l'anno precedente, appare in diminuzione con riferimento a pressoché tutti gli ambiti investigati. Ciò si traduce in una minore soddisfazione complessiva media degli studenti affetti da disabilità e DSA circa i servizi offerti dall'Ateneo, che pur già palesava notevoli margini di miglioramento. Rimangono irrisolte le problematiche, già segnalate, legate all'efficacia del servizio di tutorato e all'utilizzo di strumenti dispensativi/compensativi. Particolare attenzione deve essere inoltre rivolta all'informazione e alla comunicazione, per quanto riguarda sia la facilità di accesso e la completezza del sito web, sia la capacità di trasmettere in modo corretto e appropriato le informazioni da parte del personale docente e tecnico-amministrativo e bibliotecario.

- [Allegato1-Indicatori-Anvur-pdf](#)
Indicatori Anvur e confronto con atenei del sud e isole
- [Allegato-3-Personale-TAB-pdf](#)
Dati personale tecnico amministrativo e bibliotecario
- [Allegato-2-Docenti-e-carico-didattico-pdf](#)
Analisi dati personale docente e carico didattico

Valutazione del Sistema di Qualità'

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

Sistema AQ a livello dei CdS

Il Nucleo di Valutazione, ogni anno, monitora i CdS dell'Ateneo attraverso l'analisi di un set minimo di indicatori, tra quelli proposti nel cruscotto Anvur (banca dati SUA-cds).

Il modello di analisi proposto ha lo scopo di fornire uno strumento di confronto agevole ed immediato degli indicatori ANVUR relativi ai corsi di studio UNISS con i corrispondenti valori di riferimento a livello Nazionale e di Area geografica.

Si è scelto di concentrare l'analisi sia sul set minimo di indicatori individuati dall'Anvur nelle Linee guida 2024, sia su ulteriori indicatori, già utilizzati nel triennio precedente, che appaiono particolarmente indicativi della performance degli studenti.

Gli indicatori considerati sono 13, di cui quattro relativi al percorso dello studente (C1, C13, C14 e C16bis); due relativi all'internazionalizzazione (C10, C12), quattro alla regolarità delle carriere (C02, C17, C22 e C24), e tre alla docenza (C19, C27 e C28).

Percorso:

C1: Percentuale di studenti iscritti ($x/x+1$) entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. ($x+1$);

C13: Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire;

C14: Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio;

C16bis: Percentuale di immatricolati puri al S.U. che proseguono nello stesso CdS al secondo anno avendo conseguito almeno 2/3 dei CFU al primo anno.

Internazionalizzazione:

C10: Percentuale di CFU conseguiti all'estero nell'anno solare $x+1$, dagli iscritti regolari nell'anno accademico $x/x+1$ sul totale dei CFU conseguiti da tutti gli iscritti regolari;

C12: Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero.

Regolarità delle carriere:

C2: Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso;

C17: Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio;

C22: Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso;

C24: Percentuale di abbandoni del CdS dopo $N+1$ anni.

Docenza:

C19: Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata;

C27: Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza);

C28: Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza).

Sono stati considerati, inoltre, gli avvii di carriera, per avere un'idea della dimensione del CdS in confronto alla dimensione media Nazionale e di area geografica.

Per approfondimenti sul calcolo degli indicatori si può fare riferimento alla nota metodologica rilasciata dall'Anvur (Nota_Metodologica_Versione aggiornata 2024.pdf).

Per consentire una rappresentazione sintetica, gli indicatori vengono presentati in forma tabellare, riportando per ciascun corso di laurea:

- il valore degli indicatori nell'ultimo anno disponibile (2022);

- il confronto, relativo al 2022, basato su due livelli: i) con il valore medio degli indicatori dei CdS della stessa classe di laurea e della stessa Area geografica (calcolato su tutti gli atenei non telematici del Sud e Isole, ad esclusione di Uniss); (ii) con il valore medio degli indicatori dei CdS della stessa classe di laurea a livello Nazionale (calcolato su

tutti gli atenei non telematici, ad esclusione di Uniss);

- il trend degli indicatori Uniss nel triennio (2020-2022), che si è scelto di indicare solamente laddove sia evidente una dinamica sempre crescente o sempre decrescente, la quale viene altresì confrontata con il medesimo trend a livello Nazionale e di Area geografica.

- Nel confronto con i valori medi di benchmark si tiene conto di un intervallo del +/-20% rispetto alle medie nazionali e di area geografica, con l'obiettivo di evidenziare le situazioni che si discostano maggiormente in positivo o in negativo. Tale intervallo è suggerito anche dall'Anvur nelle linee guida per la relazione annuale. Nella tabella sono evidenziate in rosso le "criticità" (cioè gli indicatori che presentano una performance peggiore di almeno il 20% rispetto a quella di riferimento); in verde gli indicatori "certamente positivi" (con una performance migliore di almeno il 20%); non sono evidenziati i valori intermedi che, per costruzione, vengono considerati più prossimi ai rispettivi valori di riferimento. La rappresentazione tabellare consente di cogliere a colpo d'occhio le aree (indicatori, dipartimenti, CdS) in cui si concentrano gli aspetti critici o, viceversa, i casi virtuosi. Per tenere conto degli effetti "dinamici" nel corso del triennio sotto osservazione, a fianco di ogni indicatore compare una freccia che segnala se l'indicatore di Uniss presenta una dinamica sempre crescente o sempre decrescente (la freccia non compare nei casi di oscillazione). Il pallino a lato della freccia sintetizza il confronto con la dinamica di Area geografica o Nazionale. In particolare, il pallino è verde se il tasso medio di crescita di Uniss nel triennio, è sensibilmente più elevato (di almeno il 20%) di quello di riferimento di Area o Nazionale (oppure se il tasso di flessione di SS è minore di quello di confronto); è rosso se è inferiore (di almeno il 20%); è giallo se è prossimo al tasso medio di confronto. Va precisato che il trend si riferisce al triennio 2020-2022 e quindi non è necessariamente indicativo delle tendenze più recenti.

I risultati dell'analisi: Sassari vs Area geografica (Sud e Isole) e vs il livello Nazionale

Seguendo i criteri descritti nei paragrafi precedenti, i Corsi di Studio dell'Ateneo di Sassari presentano un numero di indicatori che risultano superiori o in linea con la media dell'Area. Più precisamente, considerando tutti gli indicatori selezionati e tutti i corsi in forma aggregata, emerge che il 29% dei valori Uniss supera le medie di area geografica, il 45% è allineato (ricadendo nell'intervallo di +/- 20%) e il 26% è inferiore. Confrontando questi dati con l'anno precedente, si osserva che il numero di indicatori superiori alla media dell'area è rimasto invariato, mentre la percentuale di quelli al di sotto della media si è ridotta.

Avvii di carriera

Tra i corsi dell'ateneo di Sassari, 18 presentano avvii di carriera in calo nel triennio di riferimento, 5 sono in crescita, mentre 41 sono stabili.

Percorso

L'indicatore C1 (percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare) continua a evidenziare criticità nel tempo. Il 33% dei corsi Uniss è allineato con i valori dell'Area geografica di riferimento, mentre quasi il 53% presenta ancora performance inferiori. Il confronto con i valori nazionali è particolarmente negativo: il 70% dei CdS mostra risultati peggiori rispetto alla media nazionale e solo il 28% è in linea con essa.

Sono solo 9 i corsi che registrano una performance migliore rispetto ai CdS dell'Area geografica di riferimento. A livello nazionale, solo un corso supera la media nazionale per l'indicatore C1.

Gli indicatori C13 (percentuale di CFU conseguiti al primo anno rispetto ai CFU da conseguire) e C16bis (percentuale di studenti che proseguono al secondo anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al primo anno) si concentrano sui crediti acquisiti al primo anno e mostrano una situazione meno critica, con un miglioramento per l'indicatore C16bis rispetto alla valutazione dell'anno precedente.

Nel dettaglio, rispetto alle medie di area, il 14% dei corsi Uniss registra valori inferiori per l'indicatore C13, il 25% valori superiori, e il 61% è allineato con i valori di area. A confronto con le medie nazionali, il 33% dei corsi mostra performance peggiori, solo il 5% presenta risultati superiori, mentre il 63% è in linea con la media nazionale.

L'indicatore C16bis continua a mostrare un sensibile peggioramento. In particolare, il 27% dei corsi Uniss registra valori inferiori rispetto all'area geografica di riferimento, il 31% presenta risultati migliori, e il 42% è allineato. Rispetto ai valori nazionali, la percentuale di corsi con performance peggiori sale al 55%, mentre l'11% mostra risultati superiori e il 34% si allinea con le medie nazionali.

L'indicatore C14 (Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio) presenta una situazione dei corsi Uniss per lo più in linea sia con i valori nazionali che rispetto all'area geografica.

Internazionalizzazione

L'indicatore C10 (percentuale di CFU conseguiti all'estero nell'anno solare $x+1$ dagli iscritti regolari nell'anno accademico $x/x+1$, sul totale dei CFU conseguiti da tutti gli iscritti regolari) conferma la situazione positiva dell'Ateneo, sebbene con una lieve flessione rispetto all'area e al livello nazionale rispetto all'anno precedente. Più nello specifico, i CdS Uniss performano meglio rispettivamente nel 50% e nel 47% dei casi. Questa diminuzione percentuale, in entrambi i contesti, continua a segnalare una criticità già evidenziata nelle relazioni precedenti per

un indicatore che rappresenta un punto di forza per l'Ateneo di Sassari.

L'indicatore C12 (percentuale di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero) evidenzia un miglioramento rispetto all'anno precedente nella capacità dei CdS dell'Ateneo di attrarre studenti stranieri, quando confrontato con l'area geografica di riferimento (il 36% dei CdS performa meglio rispetto alla media del Sud e Isole). Tuttavia, la situazione resta critica a livello nazionale, nonostante un sensibile miglioramento: solo il 23% dei CdS ottiene risultati superiori alla media nazionale, mentre il 66% performa peggio.

La scarsa internazionalizzazione dei CdS rimane un problema, poiché l'offerta di moduli in lingua inglese o corsi completamente internazionalizzati è ancora limitata. Questi indicatori e i loro trend negativi rappresentano un aspetto critico su cui l'Università di Sassari deve mantenere alta l'attenzione.

Regolarità delle carriere

L'indicatore C2 (percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso) evidenzia una situazione piuttosto competitiva per Uniss rispetto ai valori di area e nazionali. Il 30% dei corsi Uniss supera la media dell'area di riferimento e il 16% supera la media nazionale. Inoltre, il 48% e il 55% dei CdS si allineano rispettivamente ai valori di area e nazionali. Tuttavia, restano un 16% e un 30% di corsi che performano al di sotto di questi valori di riferimento.

La performance dei CdS per questo indicatore varia tra i Dipartimenti. I corsi con valori superiori rispetto alla media dell'area geografica sono così distribuiti: 2 in Agraria, 2 in Architettura, Design e Urbanistica, 1 in Medicina Veterinaria, 2 in Medicina, Chirurgia e Farmacia, 1 in Scienze Chimiche, Fisiche, Matematiche e Naturali, e 1 in Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione. È importante notare che, sebbene i valori medi di 13 corsi di studio siano migliorati rispetto all'anno precedente, rimangono comunque sotto la media di riferimento.

Per quanto riguarda l'indicatore C17 (percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio), nel confronto con la situazione nazionale, il 59% dei CdS è in linea o superiore al valore di riferimento, un dato inferiore rispetto all'anno precedente. Tuttavia, il 70% dei CdS è in linea o superiore rispetto ai CdS del Sud e delle Isole. Molti CdS, pur essendo in linea o inferiori rispetto alle aree di riferimento, mostrano una tendenza decrescente, segno di un progressivo peggioramento. Solo 4 corsi di studio, appartenenti ai Dipartimenti di Agraria, Architettura, Design e Urbanistica, Medicina Veterinaria e Scienze Chimiche, Fisiche, Matematiche e Naturali, vanno controcorrente con performance in crescita.

Passando all'indicatore C22 (percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano entro la durata normale del corso), si osserva un miglioramento rispetto al passato: il 69% dei CdS è superiore o allineato alla media geografica, contro il 65% dell'anno precedente. Tuttavia, il 31% dei CdS presenta ancora valori inferiori rispetto alla media di area, mentre il 47% è inferiore a livello nazionale, una percentuale comunque migliore rispetto a due anni accademici fa.

I CdS con performance inferiori rispetto alla media di area e/o nazionale sono distribuiti tra diversi Dipartimenti, ma i più critici, con una concentrazione maggiore di corsi sotto la media geografica, sono Agraria e Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione. Solo 5 CdS mostrano una tendenza di miglioramento, e tra questi, soltanto uno appartenente a Scienze Economiche e Aziendali ha un valore dell'indicatore ancora sotto la media dell'area. Questa situazione si riflette anche a livello nazionale, con Scienze Economiche e Scienze Biomediche che si aggiungono ai Dipartimenti critici.

Per quanto riguarda la situazione dell'indicatore C24 (percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni), il 27% dei CdS mostra performance migliori rispetto ai valori di area, il 34% è allineato, mentre il 39% presenta risultati peggiori. I Dipartimenti con il maggior numero di corsi con valori inferiori alla media di area sono Scienze Economiche e Aziendali e Scienze Biomediche.

A livello nazionale, si registra una diminuzione dei casi positivi, con solo il 20% dei CdS che performa meglio rispetto alla media nazionale (contro il 25% dell'anno precedente), mentre i casi peggiori aumentano, passando dal 48% al 53%. La percentuale di CdS allineati rimane invariata al 27%. Il fenomeno degli abbandoni continua a rappresentare una criticità per l'offerta formativa dell'Università di Sassari, diffusa in tutti i Dipartimenti (cfr. tabelle allegate).

Docenza

L'indicatore C19 (percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata), considerato in forma aggregata per tutti i CdS di Uniss, risulta in linea o superiore rispetto ai benchmark nazionali e dell'area di riferimento. Si osserva una riduzione dei casi sotto la media nazionale, scesi al 16% rispetto al 25% dell'anno precedente. Più nello specifico, l'84% e l'80% dei CdS dell'Ateneo mostrano valori in linea o superiori rispettivamente alla media dell'area di riferimento e nazionale. Solo il 20% dei CdS ricorre a una quota di docenza esterna superiore rispetto alla tendenza dell'area. Il Dipartimento di Medicina, Chirurgia e Farmacia è quello con il maggior numero di corsi di studio con valori in linea o superiori rispetto all'area geografica.

L'indicatore C27 (rapporto studenti iscritti/docenti complessivo, pesato per le ore di docenza) evidenzia che il 91% e

l'89% dei CdS Uniss sono allineati o superiori rispetto ai valori di riferimento per Sud/Isole e a livello nazionale. Questi valori hanno registrato un miglioramento rispetto all'anno precedente (87% e 85%). Agraria è il Dipartimento con la più alta concentrazione di CdS con performance superiori a livello di area e con trend positivi, seguita da Scienze Umanistiche e Sociali. Tuttavia, 7 CdS, pur essendo superiori o allineati a livello nazionale, presentano un trend negativo sia a livello di area che nazionale.

Infine, l'indicatore C28 (rapporto tra studenti iscritti al primo anno e docenti degli insegnamenti del primo anno, pesato per le ore di docenza) mostra una situazione molto positiva per i CdS dell'Ateneo Sassarese. Il 92% dei CdS ha mantenuto o migliorato le proprie performance rispetto ai valori di riferimento dell'area geografica, e il 95% rispetto a quelli nazionali. È inoltre degno di nota che entrambi i valori siano migliorati rispetto agli ultimi tre anni.

Considerazioni

La presenza di diverse criticità purtroppo è ancora evidente in tutti i Dipartimenti dell'Ateneo sassarese; tuttavia, sono emerse anche alcune aree con sensibili miglioramenti.

Possiamo sintetizzare l'analisi degli indicatori con la seguente descrizione. L'indicatore C1, relativo agli studenti che acquisiscono almeno 40 CFU, evidenzia problematiche con il 33% dei corsi allineato con i valori dell'area di riferimento, mentre il 53% è sotto la media. A livello nazionale, il 70% dei CdS ha performance inferiori, con solo 9 corsi superiori all'area geografica. Gli indicatori C13 e C16bis mostrano miglioramenti per i crediti acquisiti al primo anno, con il 61% dei corsi allineati con i valori di area e il 63% con la media nazionale.

L'indicatore C14, sulla prosecuzione degli studi, è per lo più in linea con i valori nazionali e dell'area. L'indicatore C10, riguardante i CFU conseguiti all'estero, mostra una leggera flessione, con il 50% e il 47% dei CdS che performano meglio rispetto ai benchmark.

L'indicatore C12 evidenzia un miglioramento nella capacità di attrarre studenti stranieri, sebbene a livello nazionale la situazione rimanga critica. L'indicatore C2 è competitivo, con il 30% dei corsi che supera la media dell'area e il 16% quella nazionale, ma il 16% e il 30% dei corsi sono sotto la media di riferimento.

Per l'indicatore C17, il 59% dei CdS è in linea o superiore a livello nazionale, anche se molti mostrano un trend decrescente. L'indicatore C22 segnala un miglioramento, con il 69% dei CdS superiori o allineati alla media geografica, ma il 31% rimane sotto la media di area. L'indicatore C24 rivela un problema di abbandono, con il 39% dei CdS che performano peggio rispetto ai valori di area.

Infine, l'indicatore C19 indica che l'84% dei CdS è in linea o superiore ai benchmark nazionali, con una riduzione dei casi sotto la media nazionale. L'indicatore C27 mostra che il 91% e l'89% dei CdS sono allineati o superiori ai valori di riferimento per Sud/Isole e a livello nazionale, con miglioramenti rispetto all'anno precedente. L'indicatore C28 rivela una situazione positiva, con il 92% dei CdS in linea con i valori di riferimento dell'area geografica e il 95% rispetto a quelli nazionali, entrambi in miglioramento rispetto agli ultimi tre anni.

Esaminando complessivamente il miglioramento degli indicatori dell'ultimo triennio, possiamo affermare che un incremento compreso tra l'1% e il 3% si è verificato solo in alcuni indicatori, talvolta in relazione all'area geografica, talvolta rispetto al livello nazionale e solo in alcuni casi rispetto a entrambe i livelli di riferimento.

Più specificatamente, gli indicatori che sono migliorati a livello di area sono C1, C12, C13, C14, C16BIS, C17, C19; a livello nazionale, invece si osserva un miglioramento per gli indicatori C10, C12, C14, C17, C19, C24.

Sono presenti anche variazioni positive sempre dell'ordine 1-3% per i corsi che hanno valori inferiori alla media di area e nazionale. In particolare, si osservano variazioni positive a livello di area geografica per gli indicatori C1, C10, C12, C13, C16BIS, C17, C19, C22, C27, C28, e variazioni positive a livello nazionale per gli indicatori C1, C10, C12, C13, C16BIS, C19, C22, C27, C28.

Infine, confrontando le variazioni positive tra il numero dei corsi al di sotto dei livelli di area e nazionale e quelli al di sopra di tali livelli, si evidenzia che solo gli indicatori C1, C12, C13, C16BIS, C17, C19 e C28 mostrano un miglioramento, sempre nell'ordine di pochi punti percentuali, a livello di area. A livello nazionale, gli indicatori C10, C12, C17, C19, C22 e C28 registrano anch'essi un sensibile progresso.

Conclusioni/raccomandazioni/suggerimenti

Le aree critiche distribuite nei vari CdS di tutti i Dipartimenti, su cui porre la massima attenzione e che richiedono politiche di intervento più incisive da parte dell'Ateneo, - dal momento che nell'arco di un triennio non risultano migliorate -, riguardano pertanto:

a livello geografico

C2: Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso;

C10: Percentuale di CFU conseguiti all'estero nell'anno solare $x+1$, dagli iscritti regolari nell'anno accademico $x/x+1$ sul totale dei CFU conseguiti da tutti gli iscritti regolari;

C14: Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio;

C22: Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso;

C24: Percentuale di abbandoni del CdS dopo $N+1$ anni.

C27: Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza);

a livello nazionale

C1: Percentuale di studenti iscritti ($x/x+1$) entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. ($x+1$);

C2: Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso;

C13: Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire;

C16bis: Percentuale di immatricolati puri al S.U. che proseguono nello stesso CdS al secondo anno avendo conseguito almeno 2/3 dei CFU al primo anno.

C24: Percentuale di abbandoni del CdS dopo $N+1$ anni.

C27: Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza).

Sistema AQ dei Dottorati di Ricerca

Come è noto, il modello AVA3 di accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari include anche i Corsi di Dottorato di ricerca nel Sistema di Assicurazione della Qualità. Nel modello vengono stabiliti i requisiti di qualità per i Dottorati di ricerca, in conformità con il D.M. n. 1154 del 14 ottobre 2021 e il D.M. n. 226 del 14 dicembre 2021. Recentemente anche l'Università degli Studi di Sassari ha definito un Sistema di AQ dei Corsi di Dottorato di ricerca in coerenza con quanto previsto dal nuovo sistema e dai sopracitati D.M., ed è conforme agli Standard per l'Assicurazione della Qualità (ESG) nello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (EHEA). I Dottorati di ricerca si avvalgono delle Linee Guida (LG) predisposte dal Presidio di Qualità (PQA) e di tutta la documentazione di supporto per i processi di autovalutazione, valutazione e riesame.

In particolare, il Sistema di AQ del dottorato (definito AQ-PhD) è strutturato secondo un modello di gestione per la qualità, secondo il ciclo di Deming (Plan-Do-Check-Act), in un'ottica di costante e continuo miglioramento, e prevede quattro fasi: 1) progettazione; 2) pianificazione e organizzazione delle attività formative; 3) presenza di un sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione, costruito sulla base di appositi indicatori; 4) attività di riesame annuale e periodico a fine ciclo. Al fine di garantire il processo e l'attuazione del sistema AQ, ogni Corso di Dottorato individua, tra i componenti del Collegio, uno o più Referenti per la qualità con il compito di supportare il Coordinatore. Nello specifico, i Referenti hanno il compito di coadiuvare il Coordinatore nelle attività di monitoraggio (analisi del percorso formativo e di ricerca, compresi i periodi di ricerca all'estero, della partecipazione a congressi, della qualità e quantità della produzione scientifica) e di ascolto dei Dottorandi attraverso le rilevazioni delle opinioni. Per le attività di monitoraggio annuale e periodico, il Coordinatore si avvale di un Gruppo di Riesame (GR) di cui fa parte assieme al Referente per la qualità e altri componenti quali, ad esempio, docenti del Collegio, personale T/A, portatori d'interesse e altri individuati dal Corso, e un rappresentante dei dottorandi con parere consultivo e limitatamente agli argomenti riguardanti i percorsi formativi.

Quando il sistema entrerà a regime, sulla base della documentazione fornita dai corsi di dottorato (progettazione, pianificazione, riesame), che include tutti gli indicatori AVA3, e dei risultati delle rilevazioni sui dottorandi e dottori di ricerca, il Nucleo di Valutazione sarà in grado di condurre una prima fase di valutazione. Questa fase preliminare consentirà di esaminare lo stato complessivo e le modalità con cui i Dottorati garantiscono la qualità e il percorso di formazione alla ricerca, prima di procedere, se necessario, a eventuali audizioni.

Al momento si dispone degli indicatori messi a disposizione attraverso il cruscotto Anvur e dei dati forniti dall'ufficio Alta formazione. Il totale degli iscritti ai corsi di dottorato nell'a.a. 2023-24 è stato di 273, di cui 52 studenti stranieri. Quest'ultimo dato, pari al 19% del totale, evidenzia la limitata attrattività dei corsi per studenti provenienti da altri Paesi, indicando così una scarsa apertura internazionale. Considerata l'importanza del livello di formazione e l'impegno che ogni Dipartimento dedica all'organizzazione di tali corsi, è evidente quanto sia cruciale che l'Ateneo investa maggiormente in politiche volte ad accrescere la visibilità internazionale, non solo per la ricerca, ma anche per l'alta formazione.

Osservando gli ultimi tre cicli (38, 39, 40), si nota che il numero di borse finanziate da fondi PNRR supera abbondantemente il 50% del totale delle borse disponibili. In alcuni corsi, le borse PNRR rappresentano quasi la totalità delle borse finanziate nei dottorati. Anche questo dato indica una politica di ridotto investimento in questo tipo di corsi.

In attesa che l'attività di valutazione dei corsi di Dottorato basata sui dati del cruscotto ANVUR entri pienamente a regime, il Nucleo formula alcune brevi osservazioni sui primi dati raccolti da tale cruscotto (aggiornamento del 26/8/2024).

Le informazioni contenute nel cruscotto ANVUR riguardano: la percentuale di iscritti al primo anno di Corsi di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso in altro Ateneo; la percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero; la percentuale di borse finanziate da Enti esterni; la percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private (include mesi trascorsi all'estero); il numero di prodotti di ricerca per dottore.

I corsi di Dottorato su cui sono state rilevate le informazioni sono i seguenti:

- Archeologia, storia e scienze dell'uomo;

- Architettura e ambiente;

- Culture, letterature, diritti, turismo e territorio;
- Economics, management, and quantitative methods;
- Life sciences and biotechnologies - scienze della vita e biotecnologie;
- Scienze agrarie;
- Scienze biomediche;
- Scienze giuridiche;
- Scienze veterinarie.

Confrontando i dati dei corsi dell'Ateneo con i valori medi nazionali e di area geografica, si osserva che negli ultimi tre anni (2021, 2022 e 2023) le performance risultano molto variegata.

Per quanto riguarda il primo indicatore, ossia la percentuale di iscritti al primo anno di Corsi di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso in un altro Ateneo, solo il corso di Archeologia, Storia e Scienze dell'uomo si mantiene sopra la media nazionale. Invece, i corsi di Scienze agrarie e Scienze veterinarie restano costantemente al di sotto della media, con valori in diminuzione nel periodo considerato.

Gli altri corsi che nel 2021 partivano da una buona posizione rispetto alla media nazionale, hanno registrato un peggioramento, con l'eccezione di Scienze della vita e biotecnologie e Scienze biomediche, che nel 2023 riescono rispettivamente ad allinearsi e a superare la media nazionale.

Per quanto riguarda la percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero, la situazione è migliorata nel corso dei tre anni, e nel 2023 i valori percentuali risultano superiori alla media nazionale per tutti i corsi. In particolare, i corsi di Archeologia, Storia e Scienze dell'uomo e Architettura e Ambiente mostrano percentuali molto elevate, ben al di sopra della media nazionale.

Lo stesso si può dire per la percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del loro percorso formativo in istituzioni pubbliche o private (inclusi i periodi all'estero). Tuttavia, questi risultati potrebbero non essere del tutto rappresentativi. Incrociando i dati, emerge infatti che, dato l'elevato numero di borse finanziate con fondi PNRR, e considerando che una delle condizioni per mantenere il finanziamento era il soggiorno all'estero per almeno sei mesi, è evidente che la maggior parte dei dottorandi, essendo finanziata dal PNRR, ha dovuto rispettare tale condizione.

Purtroppo, non è disponibile il dettaglio relativo alle borse non finanziate con fondi PNRR. Anche i valori percentuali delle borse finanziate da enti esterni risultano alterati a causa dell'influenza dei finanziamenti PNRR. Non è chiaro cosa sarebbe accaduto in assenza dei fondi PNRR: non si può sapere se tutti i dottorati sarebbero rimasti attivi e, tra quelli attivi, quanti dottorandi avrebbero beneficiato di un'esperienza all'estero.

La situazione più critica riguarda il numero di prodotti di ricerca per dottorando, con valori molto bassi. In alcuni corsi le percentuali aumentano leggermente, in altri restano pressoché stabili, ma sempre al di sotto della media nazionale. Fanno eccezione i corsi in Culture, Letterature, Diritti, Turismo e Territorio, che mantengono una posizione in linea con la media nazionale, e Scienze Biomediche, che, nonostante il calo significativo nel 2021, riesce a mantenere una produzione scientifica superiore alla media nazionale.

Conclusioni/raccomandazioni/suggerimenti

Alla luce di queste considerazioni, emerge un quadro poco performante per i corsi di dottorato: limitata attrattività internazionale e un ridotto investimento finanziario da parte dell'Ateneo.

Si auspica che per il futuro, dal momento che si sono attivati metodi più completi e performanti di rilevazione dei dati relativi all'andamento dei corsi di Dottorato, si possano sfruttare i grandi margini di miglioramento in questo ambito.

- [Allegato-4-Confronto-indicatori-UNISS-medie-nazionali-e-area-geografica-pdf](#)
Confronto indicatori CdS UNISS con medie nazionali e di area geografica
- [Allegato-5-Analisi-indicatori-AVA3-dottorati-di-ricerca-pdf](#)
Analisi indicatori AVA3 relativi ai corsi di dottorato di ricerca

Valutazione del Sistema di Qualità'

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

Premessa

La presente sezione ha quale finalità illustrare il Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza Missione dell'Università degli Studi di Sassari, in continuità con quanto riportato nelle relazioni precedenti e in aderenza alle indicazioni presenti nelle LINEE GUIDA 2024, di cui la Delibera del Consiglio Direttivo ANVUR n. 70 del 04 aprile 2024.

Nella presente sezione della Relazione, il Nucleo di Valutazione (di seguito NdV) ha tenuto conto sia della documentazione reperita presso fonti istituzionali, sia dei seguenti atti pervenuti all'organo di controllo (allegati):

- La Relazione Ricerca 01 luglio 2023 – 30 giugno 2024 - Ufficio Ricerca e Qualità;
- Le Schede per la rilevazione ed il monitoraggio delle attività di Ricerca dei 10 Dipartimenti dell'Ateneo;
- La Relazione Terza Missione/Territorio Anno 2023-Primo Semestre 2024 - Ufficio Terza Missione e Territorio
- Le Schede per la rilevazione ed il monitoraggio delle attività di Terza Missione/Impatto Sociale dei 10 Dipartimenti dell'Ateneo;
- La Relazione Annuale del Presidio di Qualità di Ateneo (PQA): agosto 2023 – luglio 2024.

Si è inoltre tenuto conto del Piano Strategico 2023-2025 (aggiornamento triennio 2022-2024 ed approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 42 del 16 marzo 2023), redatto successivamente alla data di approvazione dell'ultima revisione del sistema AVA3 (avvenuta con Delibera del Consiglio Direttivo ANVUR n. 26 del 13 febbraio 2023).

Del richiamato Piano Strategico 2023-2025 si riportano i seguenti estratti:

- a pag. 1 "(...) Introduzione.

Il Piano Strategico dell'Università di Sassari, nel quadro dei principi generali sanciti dallo Statuto, delinea la visione strategica dell'Ateneo per il triennio 2023-2025. Individua i principali obiettivi di medio-lungo termine, le azioni ritenute di maggior impatto sulla capacità di creare valore pubblico, gli indicatori per misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi ed i target definiti in coerenza con gli indirizzi ministeriali.

Dalla pianificazione strategica discendono, per declinazione, gli obiettivi operativi dell'azione amministrativa contenuti nel Piano Integrato dell'attività e dell'organizzazione (PIAO) – sezione Performance - con i rispettivi indicatori e target da assegnare alle strutture. (...)”

- a pag. 35 "(...) Sezione 5 - Linee di indirizzo, obiettivi ed azioni strategiche per la Ricerca e la Terza missione. Nel triangolo delle missioni perseguite dall'Università, la Ricerca rappresenta il momento di generazione della conoscenza che, oltre a contribuire alla crescita del patrimonio culturale e scientifico delle comunità disciplinari globali, è poi trasferita agli studenti, attraverso la Didattica e le attività pratiche di laboratorio e di stage, e al contesto sociale, economico e culturale attraverso la Terza Missione. (...)”

- a pag. 41 viene rappresentata la "(...) Tabella 5.2 - Ricerca e Terza missione: obiettivi strategici, indicatori, baseline, target ed investimenti aggiuntivi (...)”.

- a pag. 59 "(...) 7.1 - Contenuti del Piano dei Dipartimenti.

I Piani delineano il percorso individuato per migliorare significativamente la didattica, la ricerca e la terza missione e le attività ad esse collegate o strumentali portandole dal livello corrente a un livello obiettivo più elevato ispirato alle migliori pratiche. La strategia di reclutamento è, in questa prospettiva, strumentale per la realizzazione degli obiettivi contenuti nei Piani, con particolare riferimento alla didattica e alla ricerca e alla terza missione. I Piani di sviluppo dei Dipartimenti in sintesi: a) forniscono un quadro della situazione iniziale in cui si trovano i Dipartimenti; b) indicano obiettivi, indicatori, azioni, risultati attesi, individuando il percorso di crescita e di posizionamento atteso nel contesto nazionale e internazionale; c) forniscono l'articolazione temporale dei target attesi nel triennio; d) Individuano le modalità del monitoraggio in itinere ed ex post. (...)”. Si segnala – nel medesimo documento a pag. 59 – che "(...) I piani di sviluppo dei 10 dipartimenti di Ateneo, una volta riallineati con le linee strategiche, integreranno il presente documento. (...)”.

Le richiamate LINEE GUIDA 2024, emanate da ANVUR relativamente al sistema AVA, segnalano – tra l'altro – che "(...) la Relazione dovrà concentrarsi principalmente su quanto avvenuto nel 2023, estendendo il periodo di osservazione ai primi mesi del 2024 per rendicontare eventuali attività che, avviate nel 2023, sono state chiuse e hanno prodotto risultati nel 2024. Fermo restando che, nel caso il NdV fosse in possesso di informazioni, dati, elementi recenti sui quali è stato possibile già fare delle riflessioni di carattere valutativo, potrà certamente inserirli nella Relazione 2024 (...)”.

Nell'articolata documentazione portata all'attenzione del NdV, vengono illustrate – nella maggior parte dei casi – le

attività più rilevanti poste in essere sia nel 2023, sia nel primo semestre 2024: tuttavia, nella presente relazione verrà monitorato quanto realizzato nel corso del 2023, cioè in ottemperanza alle richiamate LINEE GUIDA 2024 emanate da ANVUR, rinviando per brevità il dettaglio descrittivo delle singole attività svolte nei documenti citati.

Ricerca

In questo paragrafo è richiesto al NdV di monitorare quale tipo di attività sia stata prodotta dai Dipartimenti ai fini della programmazione, organizzazione e monitoraggio delle attività di Ricerca valutandone l'efficacia e il grado di formalizzazione documentale, utilizzando come fonte documentale di particolare rilievo i Piani strategici dei singoli Dipartimenti e il Piano strategico di Ateneo, sebbene come è già stato rilevato in premessa – in quest'ultimo documento a pag. 59 si evidenzia “(...) I piani di sviluppo dei 10 dipartimenti di Ateneo, una volta riallineati con le linee strategiche, integreranno il presente documento (...)”.

La mancanza del riallineamento dei piani di sviluppo dei 10 Dipartimenti al Piano Strategico di Ateneo – come richiamato nel documento – costituisce un significativo limite all'azione di monitoraggio delle attività di Ricerca da parte del NdV negli aspetti concernenti obiettivi, indicatori, target ed eventuali azioni da intraprendere.

L'articolazione del paragrafo prenderà in esame distintamente la dimensione descrittiva-qualitativa delle informazioni rese e l'esposizione ai dati quantitativi contenuti nei documenti richiamati, ovvero la Relazione Ricerca 01 luglio 2023 – 30 giugno 2024 - Ufficio Ricerca e Qualità e le Schede predisposte dai 10 Dipartimenti dell'Ateneo.

Ciò premesso, per quanto concerne la dimensione descrittiva-qualitativa, la documentazione sottoposta all'attenzione del NdV appare provvista di puntuali dettagli nei contenuti e rivela un quadro complesso e di lettura articolata, contenente informazioni e dati su progetti presentati e finanziati, distinti per tipologia e beneficiario, nonché sul volume di pubblicazioni caricate sul database IRIS, anch'esse catalogate per tipologia.

Le informazioni presenti nei documenti richiamati e rese in forma estremamente analitica, forniscono un quadro d'insieme di un Ateneo fortemente orientato al miglioramento della propria performance sul fronte della Ricerca, un risultato derivante anche dal prezioso lavoro svolto dalla Commissione di Ateneo per gli Studi e la Ricerca (CASR), le cui attività risultano essere illustrate nei verbali relativi alle singole adunanze, reperibili sulla pagina di Ateneo appositamente dedicata <https://www.uniss.it/ricerca/commissione-di-ateneo-gli-studi-e-laricerca>

Il dettaglio delle informazioni rese nella Relazione Ricerca 01 luglio 2023 – 30 giugno 2024 - Ufficio Ricerca e Qualità; prevede la seguente articolazione nelle seguenti 7 sezioni.

1. **Finanziamenti locali.** La principale linea di finanziamento locale a sostegno della ricerca è rappresentata dai fondi messi a disposizione dalla Fondazione di Sardegna in attuazione delle convenzioni triennali stipulate con l'Ateneo per un Piano coordinato della Ricerca che vedono l'Ateneo come soggetto attuatore a cui è affidata la predisposizione e gestione di Bandi. Nel periodo di riferimento è proseguita l'assistenza ai Dipartimenti e ai Referenti scientifici nell'esecuzione dei progetti di ricerca di base dipartimentali finanziati nell'ambito del Bando Fondazione di Sardegna 2018-2021 e del Bando 2022 – 2023.

2. **Finanziamenti regionali.** Relativamente al Programma Mobilità Giovani Ricercatori, finanziato nell'ambito della Legge regionale 7 agosto 2007, n 7 “Promozione della Ricerca Scientifica e dell'Innovazione Tecnologica in Sardegna, nell'agosto 2023 è stato emanato il Bando e sono state ammesse a finanziamento 11 proposte per un importo complessivo pari a € 112.742,00. Nel novembre 2023, considerato che il finanziamento non era stato interamente utilizzato, è stato emanato il secondo Bando e sono state ammesse a finanziamento 16 proposte per un importo complessivo pari a € 127.258,00, saturando l'intero finanziamento concesso dalla Regione Sardegna.

Durante il periodo di riferimento l'Ufficio Ricerca e Qualità ha supportato i ricercatori e i Dipartimenti nell'attuazione e nella rendicontazione delle iniziative finanziate, interfacciandosi, quando necessario, con l'ente finanziatore. La pagina dedicata al Programma Mobilità Giovani Ricercatori è accessibile dal seguente link: <https://www.uniss.it/ricerca/finanziamenti-la-ricerca/finanziamenti-regionali/programmamobilita-giovani-ricercatori>

3. **Finanziamenti nazionali PRIN** Le pagine dedicate al PRIN 2022 e al PRIN 2022 PNRR sono accessibili dai seguenti link: <https://www.uniss.it/ricerca/finanziamenti-la-ricerca/finanziamenti-nazionali/prin2022>
<https://www.uniss.it/ricerca/finanziamenti-la-ricerca/finanziamenti-nazionali/prin2022PNRR>

4. **Finanziamenti europei e internazionali.** Durante il secondo semestre 2023 e del primo semestre 2024 è proseguita sia l'attuazione dei progetti finanziati nell'ambito della programmazione 2014-2020, sia la presentazione di nuove proposte nell'ambito della programmazione 2021-2027. Inoltre, è proseguita la pubblicazione degli esiti della valutazione delle proposte progettuali presentate nell'ambito dell'attuale programmazione presentati (n.20) e finanziati (n.08) nel corso del secondo semestre 2023 e del primo semestre 2024.

5. **Convenzione Sardegna Ricerche per la formazione e assistenza tecnica.** Nel secondo semestre 2023 e del primo semestre 2024 sono proseguite le attività previste dalla Convenzione stipulata fra Sardegna Ricerche e gli Atenei sardi, che prevedono la fornitura del servizio di assistenza tecnica specialistica e di sviluppo delle competenze con l'obiettivo di facilitare l'efficace partecipazione e l'accesso ai finanziamenti europei da parte dei ricercatori dell'Ateneo. Nel periodo considerato sono stati svolti 14 corsi di formazione e 1 laboratorio di progettazione riguardanti i programmi Horizon 2020, Horizon Europe e LIFE e 9 sessioni di incontri con il gruppo di consulenti incaricati da Sardegna Ricerche. Durante tale periodo sono stati registrati 88 accessi ai servizi, dei quali 59 provenienti da unità di personale tecnico amministrativo e bibliotecario e 29 da docenti/ricercatori.

6. Piattaforma IRIS. La pagina dedicata alla piattaforma IRIS è accessibile dal seguente link <https://www.uniss.it/it/ricerca/iris-institutional-research-information-system>.

La piattaforma IRIS rappresenta la prima fonte dei dati per la valutazione interna ed esterna e ha un'importanza strategica in quanto consente agli Organi di Governo e ai Dipartimenti di monitorare l'andamento dei prodotti della ricerca.

A questo proposito l'Ufficio Ricerca e Qualità hanno trasmesso a fine 2023, al Rettore e al Direttore Generale, la reportistica IRIS relativa 2023, riportante il numero delle pubblicazioni per tipologia e il numero dei docenti senza produzione scientifica in IRIS (All.3). Nel 2023 e 2024 sono stati pubblicati, come da estrazione IRIS di Ateneo al 2 settembre 2024, 2412 prodotti ripartiti tra le varie tipologie come riportato in tabella. Si precisa che il numero totale dei prodotti estratti a livello di Ateneo non coincide con il totale dei prodotti riportati nelle schede dipartimentali in quanto l'estrazione a livello di Ateneo considera, nei casi di coautori interni afferenti a Dipartimenti diversi, il prodotto una sola volta.

7. VQR 2015-2019. Il Gruppo di Lavoro, composto da personale dell'Ufficio Ricerca e Qualità e dell'Ufficio Terza Missione e Territorio, nel 2023 ha predisposto e presentato un piano per il superamento delle criticità rilevate nell'ambito dell'ultimo esercizio concluso (2015 – 2019).

8. Piattaforma Criterium. Nell'ambito del sistema di autovalutazione, valutazione e programmazione della ricerca, l'Ateneo nel primo semestre 2023 ha aderito alla piattaforma CRITERIUM – CRUI che costituirà il software informativo di supporto alla valutazione della produzione scientifica. Il software consente il calcolo degli indicatori per aggregazioni arbitrarie (es. SSD, Aree, SC, Dipartimenti, Collegi di Dottorato, ecc.) e anche limitatamente al personale accademico neoassunto. Il software consentirà l'acquisizione dei metadati dei prodotti della ricerca IRIS, Scopus e Web of Science (Clarivate). Nel secondo semestre 2023 sono state espletate le attività a corredo dell'utilizzo del software e nel primo semestre del 2024 è stata effettuata la prima tornata di valutazione sulla base dei parametri della VQR 2015 – 2019 e della ASN. I cruscotti sono stati resi disponibili ai referenti per la ricerca dei dipartimenti e nel mese di settembre partirà la seconda tornata con i criteri della VQR 2020 – 2024.

In relazione all'esposizione ai dati quantitativi contenuti nella Relazione predisposta dall'Ufficio Ricerca e Qualità, invece, il NdV rileva una qualche difformità/eterogeneità di rappresentazione, quali:

- In alcuni casi il riferimento è al solo esercizio 2023 (quest'ultimo è – ad esempio – il caso dei progetti da Finanziamenti nazionali, finanziati nel 2023: cfr. Relazione Ricerca 01 luglio 2023 – 30 giugno 2024 - Ufficio Ricerca e Qualità, pagg. 2-3);

- In altre situazioni l'informazione resa riguarda la sommatoria dei dati del secondo semestre 2023 e del primo semestre 2024 (quest'ultimo è – ad esempio – il caso dei progetti da Finanziamenti europei e internazionali presentati e finanziati nel corso del secondo semestre 2023 e del primo semestre 2024: cfr. Relazione Ricerca 01 luglio 2023 – 30 giugno 2024 - Ufficio Ricerca e Qualità, pagg. 4-5),

- Infine in altri casi il dato viene espresso in termini di comparazione tra l'intero esercizio 2023 e il primo semestre 2024 (quest'ultimo è – ad esempio – il caso delle pubblicazioni caricate sul database IRIS, estrazione IRIS di Ateneo al 2 settembre 2024: cfr. Relazione Ricerca 01 luglio 2023 – 30 giugno 2024 - Ufficio Ricerca e Qualità, pag. 6) (in questo caso il dato 2023 apparirebbe quasi doppio rispetto a quello relativo al primo semestre 2024).

In entrambi i casi, quindi, non è possibile effettuare un puntuale monitoraggio del trend delle singole attività svolte in tema di Ricerca, in quanto:

1. Nel primo caso si dovrebbero riportare a confronto almeno i dati di analoghe attività svolte dell'esercizio precedente (nel caso specifico sarebbe il 2022), sebbene in alcune Schede di Dipartimento le serie storiche relative almeno al biennio 2022-2023 siano presenti (ad esempio nel Dipartimento di Scienze Umanistiche e Sociali).

2. Mentre nel secondo e terzo caso i dati sono entrambi disomogenei e quindi non confrontabili ai fini di una puntuale azione di monitoraggio.

Risulta doveroso rammentare che le funzioni in capo al NdV sono quelle di commentare, valutare e monitorare un dato omogeneo e comparabile nel tempo (periodo che la prassi individua o con l'anno precedente, o con l'ultimo triennio in corso) e non compete, comunque, al medesimo organo di controllo la determinazione del dato oggetto di valutazione.

Terza Missione/Impatto Sociale

Il presente paragrafo è predisposto tenendo conto della documentazione trasmessa al NdV dall'Ufficio Terza Missione, richiamato in premessa della sezione.

Anche in questo caso l'articolazione del paragrafo prenderà in esame distintamente la dimensione descrittiva-qualitativa delle informazioni rese e l'esposizione ai dati quantitativi contenuti nei documenti richiamati, ovvero la Relazione Terza Missione/Territorio Anno 2023-Primo Semestre 2024 - Ufficio Terza Missione e Territorio e le Schede predisposte dai 10 Dipartimenti dell'Ateneo.

Per quanto concerne il primo punto - la dimensione descrittiva-qualitativa delle informazioni rese – si segnala che nella Relazione Annuale dell'esercizio 2022 il NdV aveva raccomandato all'Ateneo di "(...) proseguire nell'attività di supporto alle azioni dei Dipartimenti da parte dell'Ufficio e della Commissione di Ateneo per gli Studi e la Ricerca, nonché dell'implementazione del Database Terza Missione, strumento che appare indispensabile per monitorare le attività riconducibili alla Terza Missione al fine di valutarne l'impatto e programmare più efficacemente le azioni da porre in essere. (...)".

In tal senso il NdV apprezza favorevolmente quanto riportato a pag.1 della Relazione Terza Missione/Territorio Anno 2023-Primo Semestre 2024 - Ufficio Terza Missione e Territorio, ripreso qui di seguito: “(...) A partire da gennaio 2023, è stato messo in produzione il nuovo Database Terza Missione, strumento che rappresenta un unicum nel panorama universitario, sviluppato per il monitoraggio sia delle attività di terza missione riconducibili ai dipartimenti e all’Ateneo nel suo complesso, sia dei risultati conseguiti, in linea con i requisiti del nuovo modello AVA3 (Ambito Strategia, pianificazione e organizzazione, Punto di attenzione A3 Sistema di monitoraggio delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati. Il database consente il monitoraggio delle attività di trasferimento tecnologico, public engagement, formazione permanente e didattica aperta, job placement, gestione e valorizzazione del patrimonio, attività per la salute pubblica, gestione della proprietà intellettuale, imprenditorialità accademica e incubazione di impresa (...),” sebbene “(...) Dal mese di luglio si prevede la messa in produzione, a cui seguirà una prima fase sperimentale. Il database, nel suo complesso, rappresenta un valido strumento per l’individuazione, da parte dei dipartimenti, dei casi di studio da sottoporre alla prossima VQR. (...)”. Per il dettaglio delle attività svolte, si rinvia per brevità alla Relazione Terza Missione/Territorio Anno 2023-Primo Semestre 2024 - Ufficio Terza Missione e Territorio (allegata) e alle Schede per la rilevazione ed il monitoraggio delle attività di Terza Missione/Impatto Sociale dei 10 Dipartimenti dell’Ateneo (allegate). Al pari dello scorso anno, dall’esame della documentazione trasmessa, emerge ancora un’intensa attività che si estrinseca lungo le tre direttrici del Trasferimento Tecnologico, del Placement, del Public Engagement (per brevità, si rinvia al dettaglio presente nei documenti richiamati. Per quanto riguarda il secondo punto – concernente l’esposizione ai dati quantitativi contenuti nei documenti esaminati, invece, vengono confermati i rilievi già espressi con riferimento al paragrafo dedicato alla Ricerca. Con riguardo alla Terza Missione dipartimentale, l’Ufficio Terza Missione ha sottoposto all’attenzione del Nucleo, con un sufficiente grado di chiarezza documentale, le schede, mutate dalla SUA, elaborate da ciascun Dipartimento che ha correttamente individuato un Referente alla Terza Missione e quasi tutti i dipartimenti si sono dotati di una struttura per la terza missione che include docenti, personale tecnico, collaboratori e studenti, che partecipa alle attività di programmazione, valuta le strategie e coordinare le iniziative. Anche per quanto riguarda i dati relativi alle iniziative di Public Engagement, complessivamente, tra dipartimenti e Amministrazione centrale, per il relativo dettaglio si rinvia per brevità ai documenti richiamati. Il Nucleo conferma l’auspicio, già espresso nella Relazione dello scorso anno, che i risultati conseguiti nell’attività di monitoraggio siano messi rapidamente a disposizione, al fine di consentire ai competenti Organi dell’Ateneo di effettuare le necessarie valutazioni in merito all’efficacia e all’efficienza delle risorse impiegate e distribuite a favore della Terza Missione. Solo attraverso lo studio, l’analisi e il confronto con i risultati conseguiti si potranno effettuare oggettive valutazioni sulla sostenibilità economica delle iniziative poste in essere o da programmare e sull’impatto generato sul tessuto socioeconomico e culturale del territorio. Infine sui temi trattati nella presente sezione, interviene anche la Relazione Annuale del Presidio di Qualità di Ateneo (PQA): agosto 2023 – luglio 2024 (allegata). Sebbene siano molteplici le informazioni presenti nel documento, le stesse vengono restituite sotto forma di mera elencazione di iniziative intraprese, di documenti predisposti e di incontri avvenuti: risulta essere alquanto risibile l’informazione concernente le attività di monitoraggio, di azioni di accompagnamento rese alle strutture, di organizzazione di incontri di informazione/formazione e di azioni di follow-up.

Conclusioni/raccomandazioni/suggerimenti

Nel corso del 2023, è proseguita l’attività di Ricerca svolta nei Dipartimenti dell’Ateneo - caratterizzata per la partecipazione a bandi competitivi locali, nazionali ed europei – e l’attività per la Terza Missione, che si estrinseca lungo le tre direttrici del Trasferimento Tecnologico, del Placement e del Public Engagement. Con riguardo alle valutazioni che il Nucleo è chiamato a svolgere, in relazione alla programmazione, organizzazione e monitoraggio delle attività di Ricerca e terza Missione, si registra un miglioramento, rispetto all’anno precedente, nel grado di formalizzazione documentale delle attività prodotte dai Dipartimenti, utilizzando come fonte documentale di particolare rilievo i Piani strategici dei singoli Dipartimenti e il Piano strategico di Ateneo. Ciò premesso e al fine di consentire al Nucleo di formulare correttamente anche una valutazione dell’efficacia delle azioni intraprese, si evidenziano le seguenti raccomandazioni:

- proseguire nell’azione di allineamento tra il Piano Strategico di Ateneo e quelli dei Dipartimenti, in particolare negli aspetti concernenti la declinazione degli obiettivi, degli indicatori e dei relativi target delle attività di Ricerca e Terza Missione/Impatto Sociale;*
- rendere maggiormente omogenee sia le Schede per la rilevazione ed il monitoraggio delle attività di Ricerca, sia le Schede per la rilevazione ed il monitoraggio delle attività di Terza Missione/Impatto Sociale dei Dipartimenti, in particolare negli aspetti concernenti l’esposizione dei dati quantitativi, per le motivazioni precedentemente menzionate;*
- implementare le iniziative e i casi studio di terza missione al fine di giungere ad un miglioramento dell’Ateneo nei ranking nazionali;*
- rendere maggiormente organizzato e sistematico il processo di invio documentale all’ufficio di supporto al NdV;*
- proseguire nell’azione di implementazione operativa del Database Terza Missione, strumento che appare*

indispensabile per monitorare le attività riconducibili alla Terza Missione al fine di valutarne l'impatto e programmare più efficacemente le future azioni da porre in essere;
- implementare nella Relazione Annuale del PQA - anche per le attività oggetto di analisi della presente sezione - l'informazione concernente le attività di monitoraggio, di azioni di accompagnamento rese alle strutture, di organizzazione di incontri di informazione/formazione e di azioni di follow-up.

- [Relazione-per-NDV-Uff-Ricerca-e-Qualita-2023-24-pdf](#)
- [Relazione-terza-missione-2023-2024-pdf](#)
Relazione Ufficio Terza missione
- [Schede-monitoraggio-Ricerca-e-TM-Dipartimenti-pdf](#)
Schede di monitoraggio dei Dipartimenti su Ricerca e TM

Valutazione del Sistema di Qualità'

4. Strutturazione delle audizioni

4. Strutturazione delle audizioni

Ogni anno il Nucleo di Valutazione stabilisce un piano di audizioni, con lo scopo di verificare l'efficacia del sistema di assicurazione della qualità, sulla base dei requisiti previsti nel sistema AVA3, evidenziando criticità sulle quali intervenire attraverso piani di miglioramento, o al contrario buone pratiche da estendere al resto dell'ateneo. Nel corso del 2023 sono state effettuate 6 audizioni di corsi di studio, di cui si è riportato l'esito nella relazione 2023. Per il 2024 il Nucleo ha programmato un piano di audizioni con riguardo a due dipartimenti e tre corsi di laurea. Attraverso le audizioni dei dipartimenti ci si è proposti di verificare lo stato di applicazione dei processi di Assicurazione della Qualità da parte dei Dipartimenti dell'Ateneo con riferimento ai punti di attenzione dei requisiti di assicurazione della qualità della ricerca e della terza missione (Ambito E.DIP – modello AVA 3.0). I dipartimenti interessati sono stati Scienze chimiche, fisiche, matematiche e naturali e Scienze umanistiche e sociali. A quest'ultimo è stata affiancata altresì l'audizione del corso di laurea in Lingue e letterature straniere per la mediazione culturale e la valorizzazione del territorio (LM-38), selezionato tra i corsi del dipartimento che non avevano mai avuto un'audizione.

Sempre nell'ambito di una stretta collaborazione e intesa tra NdV e Corsi di studio si è scelto di fare un'audizione con il Cds in Medicina e Chirurgia in modo da mettere a punto per tempo eventuali criticità soprattutto legate ai recenti frettolosi atti per il follow up per l'accreditamento del Corso di laurea (maggio 2023). Inoltre, il NdV ha considerato che questo CdS sarà senz'altro oggetto di ispezione da parte dei CEV nella prossima visita all'Università di Sassari e quindi questa audizione avrebbe permesso di incominciare a valutare eventuali criticità da mettere in ordine in tempi opportuni.

Come per gli altri è stato per tempo inviato un prospetto di autovalutazione preliminare al presidente del CdS, Al preside della Struttura di Raccordo e alla Direzione dei Dipartimenti interessati che sarebbe stata approfondita in sede di audizione. Purtroppo, il Nucleo ha dovuto annullare tale audizione per la mancata presentazione all'audizione dei colleghi invitati e per la mancanza della preparazione degli atti di autovalutazione richiesti.

Questo mette in evidenza un atteggiamento che, si spera, non si ripeta più, per la totale mancanza di rispetto e di considerazione del lavoro che quotidianamente svolge il NdV.

Il CdS di medicina a tutt'oggi non ha inviato al nucleo di valutazione nessun documento di autovalutazione che possa permettere di riprendere l'audizione, considerata da noi essenziale per la preparazione alla visita dei CEV nel primo semestre 2026.

Le audizioni sono state promosse come un'occasione di autovalutazione per i dipartimenti, con lo scopo di identificare i punti di forza e debolezza verso cui indirizzare le future azioni. In questo senso, il NdV ha inteso offrire un contributo al processo di miglioramento, anche in vista della visita di accreditamento periodico programmata per il primo semestre del 2026.

Riguardo gli aspetti metodologici, le audizioni si sono tenute nella sede centrale dell'ateneo, e sono state precedute dalla compilazione di una scheda di autovalutazione da parte del dipartimento interessato. Sono stati individuati i soggetti partecipanti all'audizione: direttore, referente AQ del dipartimento, una rappresentanza della Commissione Paritetica Docenti-Studenti (oltre al Presidente della CPDS si raccomanda in particolare la partecipazione della componente studentesca), una rappresentanza del comitato per la ricerca, una rappresentanza del comitato TM, il responsabile amministrativo del dipartimento e il referente della segreteria didattica. Viene sottolineato il ruolo importante degli studenti, i quali sono stati sentiti, eventualmente anche prima dell'audizione, dal rappresentante degli studenti nel NdV. A tutte le audizioni ha partecipato una rappresentanza del Presidio di qualità di Ateneo.

L'audizione dei Corsi di studio è stata finalizzata alla verifica dei requisiti AVA3, ambito D. I corsi sono stati selezionati, prioritariamente attingendo tra quelli che non avevano mai avuto un'audizione, sulla base dell'andamento del set minimo di indicatori, e sulla base delle opinioni degli studenti, dando priorità ai corsi che evidenziavano qualche criticità. I corsi selezionati sono stati: Lingue e letterature straniere per la mediazione culturale e la valorizzazione del territorio (LM-38), la cui audizione si è svolta a margine dell'audizione del Dipartimento di Scienze umanistiche e sociali; Fisioterapia, e Medicina e chirurgia. L'audizione di Fisioterapia si è tenuta in data 8 luglio 2024, mentre quella di Medicina e chirurgia, programmata per la stessa data, non si è potuta svolgere a causa della mancata risposta da parte del CdS.

Alle audizioni dei CdS hanno preso parte il Direttore/Direttrice del Dipartimento di afferenza, il Presidente del Corso di laurea, il Referente per l'AQ del Dipartimento, una rappresentanza del Gruppo di gestione AQ del corso di laurea e/o gruppo del riesame, una rappresentanza della Commissione paritetica (il Presidente o altro docente, e

almeno uno studente) e del personale della segreteria didattica che supporta il CdS. A tutte le audizioni ha partecipato una rappresentanza del Presidio di qualità di Ateneo.

Le audizioni sono state precedute anche in questo caso dalla compilazione di una Scheda di autovalutazione secondo il modello AVA3.

Per il 2023 e per il 2024 il Nucleo ha ritenuto di non programmare audizioni di corsi di dottorato, in attesa che il PQA emanasse le relative linee guida per l'assicurazione della qualità, recependo in tal modo la novità del sistema AVA3.

Alla luce del lavoro svolto durante questo anno con le audizioni ai dipartimenti e ai Cds il NdV ha deciso di inviare a tutti i Dipartimenti le schede di autovalutazione, proprio in preparazione della prossima visita dei CEV. Tutti questi atti saranno a disposizione del Nucleo di valutazione dal prossimo mese di novembre e inizierà un lavoro minuzioso prendendo in considerazione tutte le criticità che emergeranno per cercare di essere quanto più pronti possibile per l'atto valutativo legato all'accreditamento periodico di Sede.

Conclusioni/raccomandazioni/suggerimenti

Lo strumento delle Audizioni è un momento di grande crescita per chi la effettua.

In particolare, lo spirito con il quale vengono prescelti i CdS e i Dipartimenti per queste azioni, è quello di contribuire a far mettere in regola le strutture in termini di AQ.

Essendo l'Università di Sassari oggetto di prossima imminente visita di accreditamento periodico, si vuole collaborare con tutti i potenziali futuri intervistati (CDS, Dipartimenti, Dottorati, strutture amministrative ecc.), questo determina che tutti le potenziali strutture che saranno chiamate in audizione dalla CEV, dovranno presentarsi con un ottimo livello di conoscenza degli argomenti da trattare, ma soprattutto con adempimenti e prescrizioni formalmente corrette ed eseguite.

Solo in questo caso la visita potrà essere condotta con la giusta preparazione.

Valutazione del Sistema di Qualità'

5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi) - Parte secondo le Linee Guida 2014 (in scadenza il 30/04/2024)

Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

La rilevazione dell'opinione degli studenti svolta dagli Atenei è obbligatoria per gli studenti frequentanti ai sensi della L. 370 del 19 ottobre 1999, e delegata ai singoli Atenei. L'Ateneo di Sassari ha implementato la rilevazione delle opinioni degli studenti sin dall'entrata in vigore di tale legge, che all'art. 1 prevede che i Nuclei acquisiscano periodicamente, mantenendone l'anonimato, le opinioni degli studenti frequentanti sulle attività didattiche trasmettendone al Ministero, in forma aggregata, i risultati tramite un'apposita relazione, entro il 30 aprile di ciascun anno.

Con l'avvio del processo di Autovalutazione, valutazione e accreditamento (AVA), la rilevazione sistematica delle opinioni degli studenti fa parte integrante del sistema di Assicurazione della qualità (AQ) degli Atenei ed è quindi un requisito necessario per l'accreditamento. Tale rilevazione rappresenta una preziosa fonte di informazioni sui punti di forza e di debolezza nelle modalità di erogazione della didattica, e può essere utilizzata, insieme ad altri indicatori, dagli attori del sistema di AQ per promuovere azioni correttive necessarie per il miglioramento continuo degli ambiti di didattica, organizzativi e gestionali specificamente coinvolti nel processo.

Modalità di rilevazione

Nell'anno accademico 2022/23 è stata effettuata la rilevazione delle opinioni degli studenti sulla base dei questionari già in uso dal 2021/22: un questionario per la valutazione della didattica erogata (insegnamenti) e un questionario per la valutazione del corso di studi nel suo complesso, con riferimento agli aspetti organizzativi e alle strutture. I due questionari utilizzati sono consultabili nell'allegato 1.

La rilevazione è stata svolta come di consueto in modalità on-line, tramite il gestionale ESSE3 di CINECA, secondo procedure consolidate da anni.

Il questionario per la valutazione della didattica erogata (corrispondente alla schede 1 e 3 di Anvur), viene erogato di norma ai 2/3 delle lezioni, o comunque all'interno delle "finestre" di valutazione fissate dai corsi di studio; il secondo questionario, relativo all'organizzazione del corso di studi, è stato erogato due volte all'anno, in prossimità della fine di ciascun semestre (la compilazione è associata all'accesso dello studente nell'area Self studenti all'interno delle finestre temporali definite e uniche per tutti i CdS). Per entrambi i questionari viene utilizzata la scala numerica da 1 a 10.

Il questionario per la valutazione della didattica erogata è composto da una prima sezione che mira a valutare alcuni aspetti legati al singolo insegnamento: conoscenze preliminari necessarie, carico di studio, adeguatezza del materiale didattico e chiarezza sulle modalità di esame. La seconda sezione del questionario riguarda gli aspetti legati alla docenza: rispetto degli orari, chiarezza nell'esposizione, capacità di stimolare l'interesse, reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni, ed inoltre rileva il giudizio su attività didattiche integrative e sulla coerenza dell'insegnamento rispetto a quanto dichiarato nel sito web. La terza sezione riguarda l'interesse e la soddisfazione complessiva sull'insegnamento valutato.

Il Dipartimento di Architettura, Design e Urbanistica ha adottato ormai da diversi anni una versione del questionario integrata (caricata nel sistema ESSE3) con ulteriori quesiti dettati da specifiche esigenze di monitoraggio dei Corsi di Studio in offerta.

Alla fine del questionario è presente uno spazio liberamente utilizzabile dagli studenti per eventuali osservazioni e commenti, in modo da cogliere aspetti o problemi specifici che non emergerebbero mediante la sola risposta alle domande del questionario.

La compilazione online dei questionari è accessibile all'interno dell'area self-studenti del sito web di Ateneo, seguendo le apposite istruzioni per la compilazione:

https://www.uniss.it/sites/default/files/documentazione/vademecum_compilazione_questionario_studenti.pdf.

Il Presidio della qualità nel corso del 2023 ha aggiornato le linee guida per la rilevazione delle opinioni degli

studenti (https://www.uniss.it/sites/default/files/2024-04/Linee%20guida_questionario%20studenti.pdf).

Ogni studente può compilare il questionario di valutazione a partire dallo svolgimento dei 2/3 delle lezioni fino al momento della prenotazione on-line all'esame relativo all'insegnamento valutato, all'interno delle finestre temporali definite dal corso di studi; gli studenti che rispondono di aver frequentato almeno il 50% delle lezioni accedono alla compilazione del questionario previsto per i "frequentanti"; viceversa, chi ha frequentato meno del 50% delle lezioni oppure chi ha frequentato in un anno accademico precedente compila il questionario previsto per i "non frequentanti".

Il questionario per la valutazione del corso di studio mira a intercettare i giudizi sugli aspetti relativi all'organizzazione (orario lezioni, esami, carico didattico complessivo ecc.) e sulle infrastrutture a disposizione degli studenti (aule, attrezzature, spazi per lo studio individuale). Anche in questo caso è presente alla fine del questionario uno spazio per le osservazioni libere degli studenti.

- [Allegato-1-domande-questionario-online-2022-23-pdf](#)

Questionari utilizzati 2022/23

Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

L'Ateneo di Sassari aderisce al progetto SISValDidat (<https://sisvaldidat.it/>) al fine di agevolare la consultazione e l'analisi dei dati raccolti attraverso l'indagine ed incentivare la loro diffusione anche al di fuori del contesto istituzionale, favorendone la pubblicizzazione in trasparenza alle parti sociali interessate. Tutti i dati e le analisi di seguito commentate sono estrapolati da tale sistema.

Grado di copertura della rilevazione

Con la rilevazione online nel 2022/23 è stato valutato complessivamente dagli studenti il 98% delle 2.300 unità didattiche (ovvero insegnamenti o moduli di insegnamenti integrati) in offerta, un dato stabile rispetto all'anno precedente. La rilevazione ha interessato la totalità dei corsi di laurea e il 99,9% dei docenti. La gran parte dei dipartimenti presenta un tasso di copertura prossimo al 100%, ad eccezione del dipartimento di scienze biomediche che ancora in questo anno accademico presenta un valore percentuale più contenuto (86%).

Sono stati compilati complessivamente 62.988 questionari, 6.783 in meno rispetto all'anno precedente. Questo calo ha riguardato tutti i dipartimenti, tranne Architettura che ha visto aumentare il numero di schede compilate. Il calo in termini percentuali ha interessato soprattutto gli studenti non frequentanti (-17%) mentre tra i frequentanti sono state raccolte il 7% in meno di schede. Sono stati compilati complessivamente 47.797 questionari da parte degli studenti frequentanti, rispetto ai 51.450 del 2021/22. Il numero medio di questionari compilati per studente regolare è aumentato (9,2 contro 8,6 dello scorso anno).

Va comunque osservato che il campo di variazione del numero medio di questionari compilati da ciascuno studente regolare è abbastanza ampio: si va da un valore massimo di 15 per i corsi del Dipartimento di Medicina, chirurgia e farmacia, a causa della maggiore frammentazione delle attività didattiche, ad un minimo di 4 questionari per studente regolare nel dipartimento di Storia.

Per quanto riguarda il Questionario sull'organizzazione dei CdS, sono state compilate complessivamente 17.934 schede, di cui 11.839 da parte di studenti frequentanti.

Livello di soddisfazione degli studenti

Di seguito si presenta un'analisi dei risultati volta ad evidenziare scostamenti significativi dei valori medi, sia nel triennio, sia nel corso del 2022/23 rispetto alle medie aggregate a livello d'Ateneo e di Dipartimento. Si rimanda agli allegati e ai link ipertestuali per una visione più dettagliata dei risultati per corso di laurea.

Ateneo

Questionario di valutazione della didattica erogata.

A livello complessivo di Ateneo, i giudizi medi rilevati nel 2022/23 mostrano ancora una volta risultati generalmente soddisfacenti per tutti gli aspetti rilevati tramite il questionario di valutazione della didattica erogata, anche se si osserva un lieve calo (circa 1%) su tutte le domande (v. allegato 2).

Riguardo la soddisfazione complessiva sugli insegnamenti (domanda D13: "Sei complessivamente soddisfatto/a di come è stato svolto questo insegnamento?") la media di Ateneo è lievemente inferiore rispetto all'anno precedente (7,8 contro 8,00). Il 61% degli insegnamenti/moduli ha riportato una soddisfazione complessiva media uguale o superiore a 8, con un 24,9% di insegnamenti "eccellenti", ossia giudicati con media almeno pari a 9, (cfr. fig. 5 dell'allegato 2). Entrambe le percentuali tuttavia sono in calo rispetto all'anno precedente.

È in aumento, d'altra parte, la percentuale di insegnamenti che riportano un gradimento complessivo insufficiente, vale a dire con valutazione media inferiore a 6 sulla domanda D13, che passa dal 4,6% del 2021/22 al 5,2% (con un numero di 102 insegnamenti rispetto a 87 dell'anno precedente), aumenta anche la percentuale di corsi con

valutazione media più che sufficiente (cioè tra 6 e 7) che passa dal 8,9% al 10,7% (210). Pertanto è necessario mantenere un livello alto di monitoraggio e di interventi specifici da parte dei CdS.

Attraverso una puntuale analisi sull'andamento nel biennio dei valori medi per la domanda D13, si è osservato che degli 87 insegnamenti che nel 2021/22 avevano riportato una soddisfazione complessiva insufficiente, 49 hanno migliorato la propria performance, mentre 22 hanno mantenuto una valutazione al di sotto del 6. Per i restanti 16 non è stato possibile effettuare il confronto. Se ne deduce che, in questo anno accademico, si è aggiunto un nuovo numero di insegnamenti che ha registrato un peggioramento, portandosi al di sotto del 6, e contribuendo quindi all'aumento del numero complessivo (102) di unità didattiche con criticità.

Analizzando la soddisfazione complessiva a livello di dipartimento, si osservano valori medi in lieve peggioramento rispetto all'anno precedente in 7 casi su 10, pressoché stabili in 2 casi su 10, mentre un solo dipartimento, quello di Scienze chimiche, fisiche, matematiche e naturali fa registrare un miglioramento della soddisfazione media complessiva, passando da 7,8 a 8,3.

Questionario di valutazione del corso di studi

L'analisi delle risposte al questionario sulla valutazione del corso di studio mette in luce ancora una volta valutazioni appena sufficienti a livello aggregato di ateneo (v. allegato 3). Si registra inoltre un lieve calo rispetto all'anno precedente su quasi tutto il questionario, ad eccezione delle domande CDS.D2 e CDS.D6. Le domande che evidenziano maggiori criticità sono quelle relative all'organizzazione complessiva degli insegnamenti nel semestre di riferimento, la distribuzione delle lezioni nell'arco della giornata e delle settimane e la possibilità di conciliare facilmente l'orario delle lezioni con l'attività di studio individuale (CDS.D2, CDS.D3 e CDS.D4). I dipartimenti che in particolare registrano valutazioni negative su questi aspetti sono "Medicina Veterinaria" e "Medicina, chirurgia e farmacia", ma in parte anche "Scienze biomediche" e "Architettura".

Nel prosieguo saranno commentati i risultati delle due rilevazioni per ciascun Dipartimento.

Dipartimento di Agraria

Valutazione didattica erogata

8 CdS, con 157 insegnamenti singoli o corsi integrati per un totale di 202 unità didattiche in offerta, di cui il 100% valutate nell'arco dell'intero anno accademico (ovvero con almeno una scheda compilata). La percentuale di unità didattiche con soddisfazione complessiva insufficiente è lievemente calata dal 5,2% al 4,9%, quelle con valutazione media tra 6 e 7 passano dal 6,2% al 10%. D'altra parte, si rileva un 38% di unità didattiche con soddisfazione complessiva tra 8 e 9 e un 28% uguale o superiore a 9.

Le medie sono sostanzialmente in linea o lievemente più alte rispetto a quelle calcolate a livello d'Ateneo nello stesso periodo.

A livello di CdS, le lauree magistrali (Sistemi forestali e ambientali, Sistemi agrari e Scienze delle produzioni zootecniche) presentano un profilo valutativo più elevato. Relativamente alla soddisfazione complessiva (domanda D13), tutti i CdS evidenziano valori medi prossimi o superiori a 8, ad eccezione di Scienze agro-zootecniche con un valore di 7,67. Si osserva inoltre che i corsi di laurea triennale, ad eccezione di Tecnologie viticole, registrano un valore significativamente più basso sulla domanda D1 (conoscenze preliminari sufficienti?) rispetto al resto del questionario. Stessa osservazione per la magistrale di Scienze delle produzioni zootecniche.

Profilo dipartimentale 2022/23: [link](#)

Confronto 2022/23 con 2021/22 : [link](#)

Sinottico dei CdS del Dip.to 2022/23: [link](#)

Valutazioni organizzazione CdS

Per quanto attiene agli aspetti relativi all'organizzazione dei corsi di studio, il Dipartimento di Agraria presenta valutazioni al di sopra delle medie di ateneo e non è caratterizzato da particolari criticità. le valutazioni si collocano tra il 6 e il 7.

Profilo: [link](#)

Tavola di riepilogo: [link](#)

Dipartimento di Architettura, Design e Urbanistica

Valutazione didattica erogata

5 CdS, con 78 insegnamenti singoli o corsi integrati per un totale di 115 unità didattiche in offerta, di cui il 96,5% valutate nell'arco dell'intero anno accademico (ovvero con almeno una scheda). La percentuale di unità didattiche con valutazione media insufficiente (domanda D13 – soddisfazione complessiva) è pari al 7,1%, quelle con valutazione media tra 6 e 7 sono il 23%, mentre il 30% degli insegnamenti/moduli ha ricevuto un punteggio compreso tra 7 e 8.

Il profilo medio rilevato denota un lieve peggioramento su tutti gli item. L'intero profilo dipartimentale rimane perciò leggermente al di sotto di quello rilevato a livello aggregato di Ateneo.

A livello di CdS, i corsi in Urbanistica, progetto ambientale della città e del territorio e Design presentano il profilo più elevato, con l'eccezione della domanda D1 (conoscenze preliminari) nel primo caso, mentre il corso in Scienze

dell'architettura e del progetto presenta il profilo più basso. In generale, tutti i CdS evidenziano una buona omogeneità nelle valutazioni medie per la totalità dei quesiti presenti nella scheda di rilevazione, con valori sempre sopra il 7.

Profilo dipartimentale 2022/23: [link](#)

Confronto 2022/23 con 2021/22 : [link](#)

Sinottico dei CdS del Dip.to 2022/23: [link](#)

Valutazioni organizzazione CdS

Per quanto attiene agli aspetti relativi all'organizzazione dei corsi di studio, il Dipartimento di Architettura presenta delle criticità relativamente alle domande CDS.D3 e CDS.D4, rispettivamente relative alla distribuzione delle lezioni e al tempo disponibile per lo studio individuale. Le restanti domande si collocano tra il 6 e il 7. Si osserva un lieve calo rispetto all'anno precedente in quasi tutti gli item del questionario.

Profilo: [link](#)

Tavola di riepilogo: [link](#)

Dipartimento di Giurisprudenza

Valutazione didattica erogata

6 CdS, con 163 insegnamenti singoli o corsi integrati per un totale di 257 unità didattiche in offerta, di cui il 100% valutate (ovvero con almeno una scheda). La percentuale di unità didattiche con valutazione media insufficiente sulla soddisfazione complessiva (domanda D13) è pari al 2,6%, mentre questo dipartimento è caratterizzato dalla percentuale più elevata di insegnamenti/moduli con soddisfazione complessiva uguale o maggiore a 9 (ben il 42%). Il profilo medio rilevato denota una sostanziale stabilità dell'intero quadro valutativo rispetto all'anno precedente, salvo un lieve calo non significativo sulle domande D4 e D9. L'intero profilo dipartimentale si conferma sensibilmente superiore a quello rilevato a livello aggregato di Ateneo.

Sebbene il profilo delle valutazioni sia in generale molto alto in tutti i corsi, una caratteristica che li accomuna è la valutazione sulle conoscenze preliminari lievemente più bassa rispetto agli altri item del questionario.

Profilo dipartimentale 2021/22: [link](#)

Confronto 2021/22 con 2020/21 : [link](#)

Sinottico dei CdS del Dip.to 2021/22 : [link](#)

Valutazioni organizzazione CdS

Per quanto attiene agli aspetti relativi all'organizzazione dei corsi di studio, il Dipartimento di Giurisprudenza presenta valori superiori alle medie di ateneo e non si rilevano particolari criticità. Si rileva una valutazione sopra il 7 per quanto riguarda le aule e gli spazi per lo studio individuale.

Profilo: [link](#)

Tavola di riepilogo: [link](#)

Dipartimento di Medicina Veterinaria

Valutazione didattica erogata

3 CdS, con 64 insegnamenti singoli o corsi integrati per un totale di 118 unità didattiche in offerta, di cui il 99,2% valutate (ovvero con almeno una scheda). La percentuale di unità didattiche con valutazione media insufficiente è diminuita, (7,3% contro il 9,3% dell'anno precedente). Il 45,2% degli insegnamenti riporta una soddisfazione complessiva tra 8 e 9.

Il confronto temporale denota un lievissimo miglioramento rispetto all'anno precedente, tranne che per i quesiti D11 e D12 che registrano un calo pressoché trascurabile. Le valutazioni sono complessivamente in linea con l'Ateneo, tranne qualche item (D4, D10 e D11) che si discosta in positivo.

A livello di CdS, il corso in Wildlife management, conservation and control presenta un profilo più elevato e omogeneo, mentre la magistrale di Medicina veterinaria presenta valutazioni un po' più basse ed eterogenee.

Profilo dipartimentale 2021/22: [link](#)

Confronto 2021/22 con 2020/21 : [link](#)

Sinottico dei CdS del Dip.to 2021/22: [link](#)

Valutazioni organizzazione CdS

Per quanto attiene agli aspetti relativi all'organizzazione dei corsi di studio, il Dipartimento di Medicina veterinaria presenta delle criticità relativamente alle domande CDS.D2, CDS.D3 e CDS.D4, relative rispettivamente all'organizzazione complessiva degli insegnamenti nel semestre, alla distribuzione delle lezioni e al tempo disponibile per lo studio individuale. Le restanti domande si collocano tra il 6 e il 7. Tuttavia si rileva un generale miglioramento delle valutazioni rispetto al 2021/22, particolarmente accentuato per quanto riguarda la valutazione degli spazi per lo studio individuale.

Profilo: [link](#)

Tavola di riepilogo: [link](#)

Dipartimento di Medicina, chirurgia e farmacia

Valutazione didattica erogata

12 CdS, con 219 insegnamenti singoli o corsi integrati per un totale di 556 unità didattiche in offerta, di cui il 99,6% valutate (ovvero con almeno una scheda). La percentuale di unità didattiche con soddisfazione complessiva media insufficiente cresce dal 4,7% al 6%, quelle con valutazione media tra 6 e 7 cresce dal 10,2% al 11,7%. Il 39% degli insegnamenti/moduli presenta soddisfazione complessiva tra 8 e 9.

Il profilo medio rilevato denota un lieve peggioramento dell'intero quadro valutativo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'intero profilo dipartimentale è sostanzialmente in linea con quanto rilevato a livello aggregato di Ateneo.

A livello di CdS, la situazione è abbastanza variegata. Vi sono CdS, come Logopedia, con un livello di omogeneità sull'intero profilo di valutazione molto buono, e si alternano CdS come Farmacia e CTF che evidenziano un livello di eterogeneità nei valori medi rilevati leggermente più marcato.

In tutti i corsi la valutazione relativa alla chiarezza nell'esposizione è in generale molto alta e variabile, dove il valore più basso è riscontrato nel corso in Infermieristica, mentre il corso in Scienze dell'alimentazione, salute e benessere dell'uomo detiene il primato con una valutazione pari a 9,1.

Profilo dipartimentale 2021/22: [link](#)

Confronto 2021/22 con 2020/21 : [link](#)

Sinottico dei CdS del Dip.to 2021/22: [link](#)

Valutazioni organizzazione CdS

Per quanto attiene agli aspetti relativi all'organizzazione dei corsi di studio, il Dipartimento di Medicina chirurgia e farmacia presenta delle criticità relativamente alle domande CDS.D2, CDS.D3 e CDS.D4, rispettivamente relative all'organizzazione complessiva degli insegnamenti nel semestre, alla distribuzione delle lezioni e al tempo disponibile per lo studio individuale. Le restanti domande si collocano tra il 6 e il 7. Le valutazioni si collocano in generale al di sotto delle medie di ateneo, e sono in lieve peggioramento rispetto al 2021/22.

Profilo: [link](#)

Tavola di riepilogo: [link](#)

Dipartimento di Scienze Biomediche

Valutazione didattica erogata

7 CdS, con 127 insegnamenti singoli o corsi integrati per un totale di 182 unità didattiche in offerta, di cui l'87,4% valutate (ovvero con almeno una scheda). La percentuale di unità didattiche con soddisfazione complessiva insufficiente scende passando dal 8,2% al 7,6%, quelli con media tra 6 e 7 passano dal 9,4% al 15%. Il 37,6% degli insegnamenti/moduli riceve una valutazione tra 8 e 9. Scienze biomediche presenta, rispetto agli altri dipartimenti, una percentuale più bassa di insegnamenti/moduli con valutazione maggiore o uguale a 9 (il 10,8%, pari a 17 insegnamenti).

A livello di dipartimento, le valutazioni peggiorano leggermente rispetto all'anno precedente, pur mantenendosi in linea con il livello di Ateneo.

In generale, tutti i CdS presentano poca omogeneità nelle valutazioni. A livello di singoli CdS, i corsi in Biologia e Biotecnologie risultano essere i più performanti, mentre Scienze motorie, sportive e benessere dell'uomo presenta le valutazioni più omogenee. Si noti che il corso di Biotecnologie e analisi bioinformatiche presenta valutazioni sensibilmente peggiori rispetto al suo predecessore Biotecnologie.

Profilo dipartimentale 2021/22: [link](#)

Confronto 2021/22 con 2020/21 : [link](#)

Sinottico dei CdS del Dip.to 2021/22: [link](#)

Valutazioni organizzazione CdS

Per quanto attiene agli aspetti relativi all'organizzazione dei corsi di studio, il Dipartimento di Scienze biomediche presenta una criticità relativamente alla domanda CDS.D.2, relativa all'organizzazione complessiva degli insegnamenti nel semestre. Le restanti domande si collocano tra il 6 e il 7. Quasi tutte le domande presentano delle valutazioni al di sotto delle medie di ateneo, e sono in lieve peggioramento rispetto al 2021/22.

Profilo: [link](#)

Tavola di riepilogo: [link](#)

Dipartimento di Scienze chimiche, fisiche, matematiche e naturali

Valutazione didattica erogata

4 CdS, con 76 insegnamenti singoli o corsi integrati per un totale di 84 unità didattiche in offerta, di cui il 98,8% valutate (ovvero con almeno una scheda). La percentuale di unità didattiche con soddisfazione complessiva (domanda D13) insufficiente è pari al 6%, quelle con valutazione media tra 6 e 7 sono il 9,6%. D'altro canto, il 36,1% delle unità didattiche ha ricevuto un punteggio maggiore o uguale a 9.

Il profilo medio rilevato è significativamente in crescita rispetto all'anno precedente e mostra valori superiori alle medie di Ateneo.

A livello di CdS, il corso in Gestione dell'ambiente e del territorio presenta valutazioni medie molto elevate e omogenee, quasi sempre superiori al 9, su tutte le domande del questionario. Anche il corso di Scienze chimiche performa bene, mentre le triennali presentano valutazioni un po' più basse, ma sempre superiori al 7.

Profilo dipartimentale 2021/22: [link](#)

Confronto 2021/22 con 2020/21 : [link](#)

Sinottico dei CdS del Dip.to 2021/22: [link](#)

Valutazioni organizzazione CdS

Per quanto attiene agli aspetti relativi all'organizzazione dei corsi di studio, il Dipartimento di Scienze chimiche, fisiche, matematiche e naturali presenta valutazioni al di sopra delle medie di ateneo e non è caratterizzato da particolari criticità. Le valutazioni si collocano tra il 6 e il 7 e sono in lieve miglioramento rispetto all'anno precedente.

Profilo: [link](#)

Tavola di riepilogo: [link](#)

Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali

Valutazione didattica erogata

5 CdS, con 126 insegnamenti singoli o corsi integrati per un totale di 155 unità didattiche in offerta, di cui il 96,8% valutate (ovvero con almeno una scheda). La percentuale di unità didattiche con soddisfazione complessiva insufficiente passa dal 3,4% al 5,4%, quelle con valutazione media tra 6 e 7 aumentano dal 8,5% al 10,8%, mentre il 37,2% delle unità didattiche ha ricevuto una valutazione tra 8 e 9.

Si osserva un lieve e poco significativo calo delle valutazioni su quasi tutte le domande del questionario, ad eccezione della D1 e della D2. Il profilo medio rilevato si colloca leggermente sotto quello dell'Ateneo, ad eccezione delle domande D6 e D10 che rimangono sopra il profilo di ateneo, nonostante la presenza di un lieve calo anche per queste domande.

A livello di CdS, quello con le valutazioni più elevate è Innovation management for sustainable tourism, che riporta valori medi prossimi o superiori al 9 su tutte le domande del questionario. Tutti gli altri corsi riportano comunque valutazione generalmente superiori al 7.

Profilo dipartimentale 2021/22: [link](#)

Confronto 2021/22 con 2020/21 : [link](#)

Sinottico dei CdS del Dip.to 2021/22: [link](#)

Valutazioni organizzazione CdS

Per quanto attiene agli aspetti relativi all'organizzazione dei corsi di studio, il Dipartimento di Scienze economiche e aziendali presenta valutazioni al di sopra delle medie di ateneo e non è caratterizzato da particolari criticità, anche se si osserva qualche lieve peggioramento rispetto all'anno precedente. Le valutazioni si collocano tra il 6 e il 7, ad eccezione delle domande su aule, locali e attrezzature, che registrano punteggi sopra il 7.

Profilo: [link](#)

Tavola di riepilogo: [link](#)

Dipartimento di Scienze Umanistiche e Sociali

Valutazione didattica erogata

8 CdS, con 228 insegnamenti singoli o corsi integrati per un totale di 388 unità didattiche in offerta, di cui il 99,5% valutate (ovvero con almeno una scheda). La percentuale di unità didattiche con soddisfazione complessiva (domanda D13) insufficiente è il 3,1%, quella con valutazione media tra 6 e 7 cresce dal 6,4% al 8,7%. Il 35,7% delle unità didattiche riporta una soddisfazione complessiva tra 8 e 9, ma si osserva anche un buon 34% superiore al 9.

Il profilo medio rilevato denota un lieve calo dell'intero quadro valutativo rispetto all'anno precedente, più accentuato per la domanda D4, relativa all'utilità dei test intermedi. I valori medi del profilo dipartimentale si mantengono comunque superiori agli stessi calcolati a livello aggregato di Ateneo, ad eccezione della sopracitata domanda D4.

A livello di CdS, si rilevano lievi differenze tra i corsi, alcuni dei quali mostrano un profilo medio di valutazione

migliore di altri. Il corso con le valutazioni medie più elevate è Progettazione, gestione e promozione turistica di itinerari della cultura e dell'ambiente.

Profilo dipartimentale 2021/22: [link](#)

Confronto 2021/22 con 2020/21 : [link](#)

Sinottico dei CdS del Dip.to 2021/22: [link](#)

Valutazioni organizzazione CdS

Per quanto attiene agli aspetti relativi all'organizzazione dei corsi di studio, il Dipartimento di Scienze umanistiche e sociali non presenta particolari criticità, anche se si osserva un lieve peggioramento rispetto all'anno precedente su quasi tutte le domande. Le valutazioni si collocano tra il 6 e il 7.

Profilo: [link](#)

Tavola di riepilogo: [link](#)

Dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione

Valutazione didattica erogata

6 CdS, con 164 insegnamenti singoli o corsi integrati per un totale di 243 unità didattiche in offerta, di cui il 98,4% valutate (ovvero con almeno una scheda). La percentuale di unità didattiche con valutazione media insufficiente è pari al 2,9%, quelle con valutazione media tra 6 e 7 è il 6,4%. Le unità didattiche con soddisfazione complessiva uguale o maggiore di 9 sono pari al 36,4%.

Il profilo medio rilevato denota un lieve peggioramento su tutti i quesiti rispetto all'anno precedente. L'intero profilo dipartimentale rimane comunque superiore rispetto a quello aggregato di Ateneo.

A livello di CdS, i corsi con le valutazioni più alte sono Scienze storiche e filosofiche, Archeologia e Lettere. Tuttavia non si rilevano differenze significative tra i corsi.

Profilo dipartimentale 2021/22: [link](#)

Confronto 2021/22 con 2020/21 : [link](#)

Sinottico dei CdS del Dip.to 2021/22: [link](#)

Valutazioni organizzazione CdS

Per quanto attiene agli aspetti relativi all'organizzazione dei corsi di studio, il Dipartimento di Storia, scienze dell'uomo e della formazione non presenta particolari criticità, anche se si osserva un lieve peggioramento rispetto all'anno precedente su tutti gli aspetti relativi all'organizzazione complessiva (domande dalla CDS.D.1 alla CDS.DCDS.D4), mentre si registra un miglioramento sulle valutazioni di aule, attrezzature e spazi per lo studio individuale, che riportano medie superiori a quelle di Ateneo. Tutte le valutazioni si collocano tra il 6 e il 7.

Profilo: [link](#)

Tavola di riepilogo: [link](#)

- [Allegato-2-Risultati-quest-didattica-erogata-Ateneo-dip-e-cds-2022-23-pdf](#)

Risultati questionario di valutazione della didattica erogata 2022/23

- [Allegato-3-Risultati-quest-Organizzazione-CdS-2022-23-def-ok-pdf](#)

Risultati questionario di valutazione del corso di studi

- [RELAZIONE-OPINIONE-STUDENTI-2022-23-30-4-2024-DEF-pdf](#)

Si allega la relazione in formato pdf per consentire la consultazione dei link in essa presenti

Utilizzazione dei risultati

L'impiego e la divulgazione dei risultati rappresentano una fase cruciale nel processo di assicurazione della qualità, promuovendo nel tempo una partecipazione più consapevole degli studenti e, di conseguenza, una maggiore affidabilità delle valutazioni fornite tramite il questionario. Considerando quanto è stato riportato nelle relazioni delle Commissioni paritetiche docenti-studenti e le informazioni a disposizione, emergono alcune considerazioni. Anche nel 2022/23 si rileva numero molto ridotto di accessi alla piattaforma da parte dei docenti per la consultazione delle proprie valutazioni. Se ne deduce pertanto che, in generale, persiste una scarsa attenzione da parte del corpo docente sull'uso appropriato di questo strumento al fine di migliorare la qualità di erogazione della didattica.

Il sistema SISValDidat adottato in Ateneo consentirebbe la pubblicazione in chiaro delle valutazioni dei singoli

insegnamenti, previa autorizzazione del docente. È da notare il rilievo fatto dal Nucleo alla sua precedente relazione, il tema della pubblicazione dei risultati della valutazione della didattica non è ancora stato affrontato in modo sistematico a livello di Ateneo, e rimangono limitate e sporadiche le iniziative da parte di singoli docenti.

I risultati delle rilevazioni sono consultabili all'interno del sistema SISValDidat (<https://sisvaldidat.it>), un Sistema Informativo Statistico progettato per consentire la consultazione pubblica dei dati raccolti tramite i questionari a livello aggregato del Dipartimento, del Corso di Studi e di singoli insegnamenti, garantendo al contempo la privacy di chi valuta (gli studenti) e di chi viene valutato (i docenti, i quali hanno sempre la libertà di non acconsentire alla pubblicazione in chiaro delle proprie valutazioni). In questo sistema, singoli docenti hanno la possibilità di accedere e visualizzare i risultati relativi ai propri insegnamenti e i commenti liberi rilasciati dagli studenti.

Allo stesso modo, i Direttori di Dipartimento, i Presidenti di Corso di Studi, i Presidenti delle CPDS e il personale delle segreterie didattiche addetto al supporto AQ possono estrarre i risultati, sia in corso d'opera sia in seguito, per rispondere prontamente alle esigenze relative alla realizzazione di interventi volti al miglioramento dell'offerta didattica. Inoltre, ciò consente di adempiere a tutti gli obblighi correlati alla compilazione di tutta la documentazione relativa al sistema AVA3.

Solo in qualche caso si rileva che i dati non sono sufficientemente monitorati e non vengono discussi nei CCdS o CdD. Ma i vari Consigli di corso di studi che hanno discusso i risultati, laddove necessario e ciascuno nella sua autonomia e specificità, hanno offerto soluzioni per risolvere eventuali problematiche emerse dagli esiti.

Persiste lo scarso ricorso ai commenti liberi da parte degli studenti. Ciò potrebbe dipendere dalla limitata consapevolezza tra gli studenti dell'esistenza di questo sistema e conseguentemente della possibilità di consultare gli esiti delle loro valutazioni da parte dei vari organi di governo. Sarebbe auspicabile un maggior utilizzo di questa possibilità per aver modo di comprendere più nel dettaglio le ragioni di eventuali risposte negative alle domande del questionario. Si ribadisce pertanto l'importanza di individuare degli accorgimenti/azioni volti a incentivare gli studenti all'uso dei commenti liberi informandoli adeguatamente, e rendere più visibile il link di accesso alla consultazione. Tale compito spetta innanzitutto ai CdS.

Attraverso le relazioni annuali, le CPDS confermano il loro ruolo nell'esaminare e commentare i dati a livello aggregato relativi alla valutazione da parte degli studenti per ogni corso di studio. Si evidenzia che tali dati vengono analizzati dai gruppi AQ dei corsi di studio e successivamente presentati e discussi nei consigli di corso di studi. Inoltre, le CPDS si impegnano ad affrontare eventuali valutazioni negative al fine di individuare e proporre soluzioni e/o miglioramenti.

Le considerazioni emerse dalle CPDS dei vari Dipartimenti riguardano alcuni aspetti che emergono dai risultati della valutazione della didattica ma anche da altre indagini correlate ad essa, alla sua organizzazione e ai servizi offerti. Gli elementi più evidenti risultano essere i seguenti.

Dipartimento di Agraria. La mancanza di spazi per lo studio e l'aggregazione rimane una criticità significativa per gli studenti. Il calendario delle lezioni risulta particolarmente intenso, poiché la maggior parte degli insegnamenti impegna gli studenti per 3 ore consecutive e, in alcuni casi, per 5 ore nell'arco della stessa giornata. È fondamentale sollecitare e motivare gli studenti a partecipare a tutti gli organi collegiali del Dipartimento, in particolare ai Consigli di Corso di Studi, al Gruppo Assicurazione Qualità, al Comitato Insegnamenti e Didattica e alla Commissione Paritetica Docenti-Studenti, al fine di presentare le proprie istanze negli organi istituzionali competenti. Si rileva che la CPDS ha istituito un processo virtuoso basato su diversi incontri con gli studenti dei vari CdS per discutere congiuntamente i risultati della valutazione della didattica e raccogliere suggerimenti per affrontare le criticità emerse.

Dipartimento di Architettura, Design e Urbanistica. Si confermano alcune criticità riguardanti l'adeguatezza delle aule e l'organizzazione generale del calendario delle lezioni. Si riscontrano inoltre delle criticità relative all'organizzazione complessiva dei corsi di studi, come il carico didattico, l'organizzazione e la distribuzione delle lezioni, e il calendario didattico in relazione allo studio individuale. Per quanto riguarda le attrezzature, i servizi informatici mostrano ancora alcuni problemi, in particolare per quanto riguarda le reti e i software.

Dipartimento di Giurisprudenza. Negli anni accademici precedenti, una delle principali criticità riguardava la mancanza di accesso alla Biblioteca G. Olives, che era interessata da lavori di ristrutturazione. Dopo numerose segnalazioni che evidenziavano le difficoltà estreme, se non l'impossibilità, sia per i docenti che per gli studenti, di svolgere attività di ricerca o di reperire il materiale necessario per la redazione delle tesi di laurea senza poter accedere al patrimonio librario della Biblioteca, nel corso del 2023 è stato finalmente consentito l'accesso ai locali contenenti il patrimonio librario della biblioteca Olives. Alcune criticità riguardano le apparecchiature informatiche e di proiezione video presenti nelle aule, essenziali sia per la didattica sia per le videoconferenze. Nonostante siano disponibili, queste apparecchiature spesso presentano malfunzionamenti dovuti a interruzioni del servizio di rete o sovraccarico della stessa. Inoltre, è evidente la necessità di un adeguato supporto tecnico, attualmente carente.

Sebbene il personale tecnico amministrativo fornisca generosamente tale supporto, ciò comporta un significativo aumento del loro carico di lavoro e la necessità di interrompere le proprie attività per affrontare i frequenti problemi relativi alla didattica a distanza o al funzionamento delle apparecchiature. Talvolta il numero e la capienza delle aule non sono sufficienti per la popolazione studentesca prevista ed effettiva, specialmente considerando l'orario delle attività dei corsi e le molteplici richieste di utilizzo delle aule provenienti da altri Dipartimenti. Attualmente, non tutti gli obiettivi formativi dei singoli insegnamenti sono formulati in conformità con i descrittori europei. È stata

avviata una politica urgente e sensibilizzazione dei docenti riguardo alla formulazione e all'aggiornamento del Syllabus, dato che gli studenti hanno segnalato ripetutamente casi in cui il Syllabus è stato caricato quasi alla fine del corso. Tale problema è stato identificato e sono state adottate azioni correttive volte a sensibilizzare i docenti. È stata sottolineata l'importanza di un monitoraggio costante del Syllabus, il che ha contribuito a limitare i casi di mancata o insufficiente compilazione rispetto agli anni accademici precedenti.

Dipartimento di Medicina Veterinaria. In un caso si suggerisce al Presidente del CdS di impegnarsi ulteriormente, seguendo l'esempio dell'anno precedente, per migliorare le situazioni relative alla percezione di "pesantezza" del corso da parte degli studenti. Potrebbe essere utile coinvolgere maggiormente gli studenti nell'organizzazione dell'orario delle attività didattiche, rendendoli così più consapevoli delle problematiche in questione rispetto a quanto fatto finora. Potrebbe anche essere utile organizzare incontri specifici con gli studenti per spiegare meglio le difficoltà oggettive nel predisporre un orario che sia maggiormente accettabile per loro.

Dipartimento di Medicina, chirurgia e farmacia. Si evidenzia che alcune aule sono situate in una sede molto distante dalle altre aule, mettendo in luce la cronica mancanza di una struttura che funga da polo didattico per tutti gli studenti. Vengono proposte varie soluzioni: la richiesta di individuare una sede principale in cui svolgere le lezioni, almeno all'interno dei singoli semestri; la richiesta di allestire un altro laboratorio didattico, con la possibilità di utilizzare il polo Bionaturalistico di Piandanna. Si propone il potenziamento della rete WiFi. Inoltre, si suggeriscono le seguenti proposte: predisporre un libretto personale di tirocinio e definire un core curriculum delle attività; individuare e attivare la figura di più tutor incaricati della gestione e dell'organizzazione dei tirocini formativi nei vari reparti.

Dipartimento di Scienze chimiche, fisiche, matematiche e naturali. Attraverso ulteriori indagini analizzate dalla CPDS, si rileva che alcune delle attrezzature preesistenti non sono state ancora sostituite e spesso risultano malfunzionanti a causa della loro obsolescenza (ad es. proiettori e computer a disposizione degli studenti). Una delle principali criticità riguardanti questa parte dell'esperienza degli studenti è rappresentata dall'inadeguatezza delle aule, segnalata dal quasi 50% dei partecipanti, dalla loro capacità (11%) e dall'efficienza del sistema di climatizzazione (15%). Anche gli arredi risultano carenti (oltre il 25%). Le segnalazioni degli studenti negli ultimi anni non hanno ottenuto una risposta adeguata, nonostante si siano registrati alcuni miglioramenti. La soddisfazione per le attività laboratoriali proposte raggiunge quasi l'80%, anche se alcuni studenti desidererebbero un aumento delle ore di pratica. Altri segnalano che gli orari a volte non vengono rispettati, causando problemi ai pendolari. La soddisfazione per i servizi bibliotecari supera il 95%, mentre quella per gli spazi di studio è intorno all'80%. La necessità degli studenti di disporre di un adeguato sistema per la corretta diffusione dell'organizzazione dell'orario delle lezioni, soprattutto in coincidenza con impegni dei docenti o di cosiddetti "ponti" a cavallo delle festività, appare ampiamente soddisfatta e si osserva un progressivo miglioramento del contatto diretto con i docenti tramite l'utilizzo di gruppi sul canale WhatsApp.

Per quanto riguarda l'arredamento, nell'ultimo anno, a seguito delle segnalazioni ripetute dalla CPDS, sono state sostituite in alcune aule le sedie e i proiettori, rendendole così più funzionali, sebbene non sia comodo lavorare su sedie dotate di piccolo scrittoio retraibile.

In merito alle proposte e ai suggerimenti presentati dalla CPDS nella relazione precedente, i docenti hanno accolto la richiesta di rendere disponibile il materiale didattico sulla piattaforma e-learning e di aumentare le ore di esercitazioni e di attività autonome degli studenti. Nonostante i correttivi già attuati, l'aumento delle ore di esercitazione continua a essere problematico.

Sul Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali, in relazione a criticità e aree di miglioramento, emergono suggerimenti da parte della CPDS. Tale Commissione ritiene che dovrebbe essere data maggiore attenzione all'internazionalizzazione dei corsi di studio del dipartimento. Questo comprende sia l'attrazione di studenti provenienti da Paesi esteri sia le opportunità di mobilità degli studenti sardi, sia attraverso il programma Erasmus sia tramite iniziative di double degree. Dalla discussione con la componente studentesca emerge che parte degli studenti, soprattutto quelli dei corsi di laurea magistrale, considera un'opportunità la presenza di corsi tenuti in lingua inglese.

Si rinnova la raccomandazione di potenziare le attività di monitoraggio in itinere, con particolare attenzione ai corsi di laurea triennali e soprattutto al primo anno di tali corsi, al fine di migliorare la regolarità delle carriere degli studenti, ridurre l'abbandono e accorciare i tempi di laurea. Dai questionari proposti alla componente studentesca emerge l'interesse per iniziative che facilitino l'inserimento nel mondo del lavoro. Ciò può essere realizzato tramite seminari tematici all'interno dei corsi, incontri tra imprese e studenti, nonché un maggiore coinvolgimento del Dipartimento nella ricerca, presentazione e proposta di stage, operando sempre in collegamento con gli organi di Ateneo preposti a ciò. È evidente che le implicazioni sull'organizzazione dei percorsi di studio e dei corsi sono differenti a seconda che gli stage siano post-laurea o curricolari. Tuttavia, stimolare l'offerta di stage, magari su tematiche correlate al lavoro di tesi, o viceversa, incoraggiare tesi che prevedano approfondimenti empirici presso le imprese, potrebbe avvicinare gli studenti al mondo del lavoro senza necessariamente modificare l'organizzazione della didattica e del calendario accademico.

Infine, si suggerisce di aumentare le opportunità di conoscenza delle opinioni degli studenti attraverso domande specifiche e differenziate tra frequentanti e non frequentanti, al fine di comprendere le motivazioni di una scarsa frequenza e le difficoltà nello studio e nella preparazione agli esami. È inoltre consigliabile aumentare le occasioni per i docenti di confrontarsi con i risultati della valutazione della didattica al fine di sviluppare strategie di

miglioramento.

Dipartimento di Scienze Umanistiche e Sociali. Le valutazioni riguardanti la distribuzione delle lezioni durante la giornata e la settimana, l'orario delle lezioni in relazione alla possibilità di studio e l'adeguatezza delle aule, dei locali per attività integrative e per lo studio individuale rimangono ancora sotto la media di Ateneo. Al contrario, sono positivi il carico di studio per semestre e l'organizzazione degli esami, compresi gli orari delle lezioni, gli esami e le prove intermedie. È stata osservata la mancanza di un momento comune di discussione degli esiti dei questionari all'interno del Consiglio di Dipartimento. Si auspica che questo incontro venga realizzato quanto prima, poiché consentirebbe di confrontare i dati dei singoli Corsi di studi e individuare problematiche comuni, permettendo così di elaborare soluzioni coordinate o quanto meno comuni.

Dipartimento di Storia, scienze dell'uomo e della formazione. Dalle opinioni espresse sia sulla didattica che sull'organizzazione dei cds, si conferma un generale ed elevato apprezzamento, fatta eccezione del corso di studi Comunicazione Pubblica e Professioni dell'Informazione (L-20): per quanto riguarda l'organizzazione complessiva degli insegnamenti nel semestre di riferimento (D2), la distribuzione delle lezioni nell'arco della giornata e delle settimane durante il semestre (D3) e l'organizzazione dell'orario settimanale delle lezioni per consentire un'adeguata attività di studio individuale (D4), i giudizi si collocano al di sotto della sufficienza e sono tutti in calo rispetto all'anno precedente, con l'item D3 che registra la flessione maggiore, pari a oltre un punto percentuale. Alcune osservazioni espresse dagli studenti al momento non sono consultabili, mentre potrebbero fornire alla commissione maggiori strumenti analitici per approfondire le ragioni dei giudizi espressi e raccogliere i suggerimenti degli studenti.

Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

Considerando i risultati ottenuti e le informazioni a disposizione, il Nucleo individua nel sistema di valutazione della didattica alcuni punti di forza e di debolezza.

Punti di forza

- Elevato tasso di copertura delle attività didattiche in offerta, garantito da un buon presidio da parte delle segreterie didattiche dei dipartimenti nella fase di definizione delle date di apertura e chiusura del questionario per ogni attività didattica all'interno del gestionale ESSE3;*
- Elevata disponibilità di informazioni tramite dati e grafici, e la possibilità di effettuare confronti temporali per ogni singolo CdS, e confronti tra CdS a livello di dipartimento e di ateneo;*
- Buon funzionamento del sistema di rilevazione;*
- Miglior grado di consapevolezza dei CdS e dei Dipartimenti delle criticità emerse, secondo quanto riportato nelle relazioni delle CPDS.*

Punti di debolezza/aree di miglioramento

- Si riscontra un calo generale, anche se poco impattante sul posizionamento delle valutazioni, sulla didattica erogata rispetto all'anno precedente, fatta eccezione per alcuni casi. Tale calo implica per i dipartimenti la necessità di tenere alta l'attenzione sulla qualità della didattica;*
- la domanda D1 presenta generalmente valutazioni più basse rispetto alle altre domande del questionario: gli studenti reputano non sempre sufficienti le conoscenze preliminari possedute, propedeutiche all'apprendimento degli insegnamenti; questo aspetto risulta mediamente più accentuato nelle triennali e nelle magistrali a ciclo unico di 5 anni. Ciò implica pensare ad azioni correttive specifiche, tra cui anche una maggiore attenzione alla verifica delle conoscenze in ingresso e al recupero degli OFA;*
- È in aumento il numero di insegnamenti per i quali gli studenti sono mediamente insoddisfatti;*
- Gli aspetti organizzativi dei corsi di studio, quali organizzazione dei semestri, orari delle lezioni ecc. si confermano critici, soprattutto in alcuni dipartimenti;*
- Nonostante non emergano differenze significative tra i corsi di studio all'interno dei dipartimenti, alcuni di essi presentano valutazioni appena sufficienti per quanto riguarda gli aspetti organizzativi;*
- Si ritiene necessario adottare delle azioni al fine di sensibilizzare maggiormente i docenti a consultare le proprie schede di valutazione;*
- Mancano criteri o azioni volti a pubblicare i risultati della valutazione dei singoli insegnamenti;*
- Lo spazio presente nel questionario destinato ai commenti liberi per esprimere eventuali criticità viene poco utilizzato;*
- Manca il questionario in lingua inglese, che potrebbe consentire anche agli studenti stranieri di partecipare al processo di valutazione;*

- Presenza di criticità strutturali che non dipendono dalla qualità della didattica o dalla sua organizzazione;
- Estendere in tutti i CdS le iniziative di discussione e confronto con gli studenti, già sperimentate in modo virtuoso in alcuni dipartimenti o corsi di studio.

Principali risultati della rilevazione

Dai risultati aggregati a livello di dipartimento emerge che le percentuali di unità didattiche con valutazione media insufficiente sulla soddisfazione complessiva variano tra il 2,6% e il 7,6%. In alcuni casi come Agraria, Medicina Veterinaria e Scienze Biomediche i valori sono lievemente diminuiti rispetto all'anno precedente, si deduce pertanto un lieve miglioramento della soddisfazione da parte degli studenti. In altri casi invece, come Medicina e chirurgia e Scienze economiche e aziendali il valore percentuale è sensibilmente aumentato.

Per quanto attiene agli aspetti relativi all'organizzazione dei corsi di studio, alcuni dipartimenti come Scienze Umanistiche e Sociali, Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione non presentano particolari criticità e addirittura Agraria, Giurisprudenza, Scienze Economiche e Aziendali, Scienze chimiche, fisiche, matematiche e naturali presentano valori poco sopra quelli medi di ateneo.

Negli altri dipartimenti invece si rilevano valori non soddisfacenti per alcuni specifici aspetti quali CDS.D2, CDS.D3 e CDS.D4, relative rispettivamente all'organizzazione complessiva degli insegnamenti nel semestre; alla distribuzione delle lezioni e al tempo disponibile per lo studio individuale.

In particolare, per Architettura le criticità di riscontrano nelle domande CDS.D3 e CDS.D4; per Medicina veterinaria e per Medicina, chirurgia e farmacia nelle domande CDS.D2, CDS.D3 e CDS.D4; infine, per Scienze biomediche la criticità si limita solo alla domanda CDS.D2.

A livello di Ateneo si registra un calo dei questionari compilati (meno 6783 questionari) che ha riguardato soprattutto gli studenti non frequentanti e un altrettanto calo, seppur poco significativo (1%) delle valutazioni su tutte le domande. Rimanendo pertanto nell'ordine di una variazione dell'1% si ha che la media di ateneo sulla soddisfazione complessiva sugli insegnamenti diminuisce e il livello di gradimento pienamente insufficiente aumenta.

Ulteriori osservazioni

Nonostante l'impegno di questi ultimi anni da parte dell'Ateneo nell'implementare il sistema Assicurazione Qualità e promuovere la cultura della rilevazione, si rileva, come lo scorso anno, un calo del numero di questionari compilati, che potrebbe essere legato alla diminuzione del numero degli immatricolati/iscritti, in particolare del numero degli studenti non frequentanti che compilano i questionari.

Se si considera quanto viene raccontato nelle relazioni delle CPDS, emerge un impegno più evidente rispetto all'anno scorso da parte di quasi tutti i Dipartimenti nel prendere consapevolezza dei risultati della valutazione della didattica. Tuttavia, i risultati ottenuti evidenziano che tale impegno volto alla sensibilizzazione del corpo docente e degli studenti sull'importanza dell'indagine non è del tutto soddisfacente, e non vi è un marcato impegno nel fornire supporto ai docenti per un utilizzo più adeguato dei risultati della valutazione e per la loro divulgazione, anche al fine di promuovere i corsi di studio offerti. Si ribadisce quanto sia fondamentale: per quanto riguarda gli studenti, identificare azioni volte a promuovere una maggiore consapevolezza sul fatto che è un loro diritto esprimere un'opinione, anche attraverso commenti liberi; per quanto riguarda i docenti, promuovere delle iniziative che li spingano a valutare con maggior responsabilità le valutazioni dei propri insegnamenti e a prendere in considerazione i suggerimenti espressi nei commenti liberi.

La valutazione ridotta delle conoscenze preliminari (D1) rappresenta una sfida trasversale che affligge la maggior parte dei corsi di studio, insieme ad altri fattori comuni che influenzano direttamente o indirettamente la qualità degli insegnamenti. Tra questi vi sono: l'adeguatezza delle strutture didattiche e l'efficacia dell'organizzazione del calendario delle lezioni; il peso del carico di studio, la pianificazione e la distribuzione delle lezioni, nonché il calendario in relazione allo studio individuale; eventuali interruzioni del servizio di rete o sovraccarico della stessa, insieme alla carenza di software appropriati e all'insufficienza delle attrezzature informatiche e di proiezione video. Il Nucleo auspica che, tramite l'implementazione di una politica di qualità più efficace e diffusa, anche con il coinvolgimento attivo del Presidio di Qualità, si possano avviare al più presto nuove iniziative di sensibilizzazione rivolte sia agli studenti che al corpo docente. L'università dovrebbe potenziare l'accessibilità dei dati relativi ai singoli corsi agli studenti, alle famiglie e agli altri attori sociali. Questi strumenti fornirebbero una chiara e trasparente panoramica delle aree critiche su cui gli Organi accademici a tutti i livelli potrebbero intervenire in modo correttivo, così come dei punti di forza che potrebbero essere sfruttati per aumentare la visibilità dei propri programmi in un contesto italiano altamente competitivo.

Valutazione del Sistema di Qualita'

6. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi) - Parte secondo le Linee Guida 2024

Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ

Livello di soddisfazione degli studenti

Per quanto riguarda le opinioni degli studenti, si rimanda a quanto riportato nella relazione presentata ad aprile 2024. In questa sede si analizzano le opinioni dei laureati e dei dottori di ricerca dell'anno 2023 (ultime indagini Almalaurea). L'analisi è riportata nell'allegato.

- [Allegato-Opinioni-laureandi-e-dottori-di-ricerca-pdf](#)

Presenza in carico dei risultati della rilevazione

Valutazione della performance

1. Sistema di misurazione e valutazione della performance

L'Ateneo ha aggiornato il SMVP per il ciclo 2024?

- Sì (in tal caso specificare quali sono state le principali modifiche)

Se Altro specificare

Nota

Principali modifiche: 1. Introduzione nella valutazione individuale dei dirigenti di obiettivi individuali; 2. Distinzione del personale secondo il sistema di classificazione professionale descritto nel CCNL 2019-2021 del 18 gennaio 2024; 3. Aggiornamento del dizionario dei comportamenti attesi differenziato per ruolo e classificazione professionale, alla luce delle più recenti disposizioni ministeriali non dirigenziali delle pubbliche amministrazioni; 4. Revisione dei pesi delle dimensioni di performance nella valutazione del personale, con la previsione di obiettivi individuali di funzione per i dirigenti e per tutti coloro che hanno un incarico gestionale, professionale/specialistico o di responsabilità. 5. Revisione delle metriche di valutazione della customer satisfaction

Il SMVP prevede anche la valutazione dei comportamenti organizzativi?

- Sì (in questo caso indicare se gli stessi sono differenziati rispetto al ruolo ricoperto)

Se Altro specificare

Nota

I comportamenti organizzativi sono differenziati rispetto alle aree professionali previste nel CCNL 2019-2021 e al ruolo ricoperto: a) Direttore/Direttrice Generale e Dirigenti; b) Operatori, Collaboratori, Funzionari. c) Operatori, Collaboratori, Funzionari con incarico gestionale. d) Operatori, Collaboratori, Funzionari con incarico professionali

Nel SMVP vengono esplicitati, per la valutazione di ciascuna categoria di personale, i pesi attribuiti rispettivamente alla performance istituzionale, alla performance organizzativa, agli obiettivi individuali e ai comportamenti?

- Sì

Se Altro specificare

Nota

Nel SMVP vengono esplicitati i pesi, distinti per categoria, attribuiti rispettivamente alla performance istituzionale, alla performance organizzativa, agli obiettivi individuali e ai comportamenti

Nel SMVP è chiaramente descritta la differenza tra obiettivo – indicatore – target?

- Sì

Se Altro specificare

Nota

Nel SMVP sono descritti gli elementi cardine del sistema di misurazione e valutazione della performance dove è chiaramente esplicitata la differenza tra obiettivo – indicatore – target a pag. 7.

Nel SMVP la fase della misurazione è distinta da quella di valutazione?

- Sì (indicare in Nota la modalità con la quale si realizzando le due fasi)

Se Altro specificare

Nota

Sì, la differenza tra misurazione e valutazione è ricordata a pag. 10 del SMVP. La performance strategica e operativa viene misurata attraverso il monitoraggio degli indicatori strategici ed operativi collegati agli obiettivi e al grado di conseguimento dei relativi target. La performance organizzativa e individuale è valutata dai Dirigenti e dai responsabili apicali e di struttura. Nella fase di valutazione viene effettuata un'analisi approfondita dei fattori che hanno impedito l'eventuale completo raggiungimento degli obiettivi.

Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione del Direttore Generale (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati) se variata rispetto all'anno precedente

Il sistema di valutazione del Direttore Generale non è variato rispetto all'anno precedente. La valutazione, deliberata dal Consiglio di Amministrazione, si basa: 1) sui risultati della performance organizzativa di Ateneo (peso 20%) legati alle dimensioni strategiche dell'Ateneo e ai risultati della soddisfazione degli utenti; 2) sui risultati della performance organizzativa di struttura (peso 40%), ancorata alla valutazione delle Aree Dirigenziali e delle strutture dipartimentali, nonché di eventuali uffici in staff alla Direzione Generale in merito al grado di raggiungimento degli obiettivi operativi indicati nel Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione; 3) sui risultati della performance ancorata al grado di raggiungimento di specifici obiettivi individuali (peso 20%); 4) sui risultati della performance comportamentale (peso 20%), scaturiti dalla valutazione del Rettore per ognuno degli ambiti di valutazione comportamentale.

Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione dei Dirigenti (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati) se variata rispetto all'anno precedente

Concorrono alla valutazione individuale dei dirigenti:

- > I risultati della performance organizzativa di Ateneo (peso 15%): risultati degli obiettivi operativi, direttamente collegati con gli obiettivi strategici, assegnati annualmente nel PIAO, ivi compresi i risultati della soddisfazione degli utenti (customer satisfaction).
- > I risultati della performance organizzativa della/e struttura/e di diretta responsabilità (peso 45%).
- > I risultati della performance individuale relativa a specifici obiettivi individuali assegnati ai Dirigenti (peso 20%).
- > I risultati della performance comportamentale e della valutazione delle competenze (peso 20%): osservati e valutati dal Direttore Generale in relazione ai comportamenti organizzativi attesi.

Quale giudizio complessivo è ritenuto più aderente a qualificare il SMVP adottato dall'ateneo? (scegliere una sola opzione)

- Strumento che stimola lo sviluppo organizzativo e risponde pienamente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento

Se Altro specificare

Nota

Strumento che stimola lo sviluppo organizzativo e risponde pienamente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento

Quali delle seguenti novità introdotte dalla Direttiva del Ministro della Pubblica Amministrazione del 28 novembre 2023 è stata adottata dall'ateneo? (è possibile scegliere più opzioni)

- Valutazione da parte di stakeholder esterni (in riferimento alla performance organizzativa)
- Valutazione del personale dirigenziale in relazione alla capacità di esercitare la propria leadership
- Assegnazione al personale dirigenziale di obiettivi finalizzati alla definizione di piani formativi individuali

Se Altro specificare

Nota

La valutazione degli stakeholder in riferimento alla performance organizzativa viene effettuata da diversi anni con la rilevazione di efficacia dei servizi svolta nell'ambito del Progetto Good Practice. La rilevazione viene condotta somministrando dei questionari di gradimento dei servizi agli studenti, al personale tecnico-amministrativo, ai docenti, agli assegnisti e ai dottorandi. In merito all'assegnazione al personale dirigenziale di obiettivi finalizzati alla definizione di piani formativi individuali, nel Piao 2024-2026 è previsto uno specifico obiettivo individuale (OI_04) assegnato a tutti i dirigenti e al Direttore Generale

Sono stati previsti obiettivi funzionali al rispetto dei tempi di pagamento delle fatture commerciali come previsto dall'art. 4-bis del D.L. n.13/2023? (è possibile scegliere più opzioni)

- Altro (specificare)

Se Altro specificare

La tempestività dei pagamenti è un obiettivo di performance organizzativa con ricaduta sull'intero personale, in quanto inserito tra gli obiettivi di Ateneo (OOA_40)

Nota

Valutazione della performance

2.1 Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2024-2026 - Valore Pubblico

Il PIAO dell'Ateneo risulta un concreto strumento di integrazione tra pianificazione strategica e programmazione operativa funzionale allo sviluppo e al governo dell'organizzazione?

- In parte

Nota

Nel PIAO sono chiaramente definiti gli obiettivi di Valore Pubblico che l'Ateneo intende perseguire e Strategie coerenti per la sua realizzazione?

- Sì (Valore Pubblico e Strategie)

Nota

sì, sono chiaramente definiti valore pubblico e strategie

Quanti obiettivi di Valore Pubblico sono presenti nel PIAO

- Tra 11 e 15

Nota

Nella individuazione degli obiettivi di Valore Pubblico sono stati coinvolti gli Stakeholder interni ed esterni?

- Sì interni ed esterni

Nota

sì, sono stati coinvolti Stakeholder interni ed esterni

Tra gli obiettivi di Valore Pubblico sono presenti aspetti riconducibili al Benessere Equo e Sostenibile o ai Sustainable Development Goals dell'Agenda ONU 2030?

- Sì

Nota

Tra gli obiettivi di Valore Pubblico sono presenti aspetti riconducibili al Benessere Equo e Sostenibile

Nel PIAO, a livello di Valore Pubblico o di Performance, sono presenti obiettivi riconducibili agli indirizzi del MUR o alle valutazioni dell'ANVUR (es. PNRR, Programmazione triennale di sistema (PRO 3), VQR, AVA, ecc...)

- Sì, sia a livello di Valore Pubblico che di obiettivi di Performance

Nota

Nel PIAO sono presenti obiettivi riconducibili agli indirizzi del MUR o alle valutazioni dell'ANVUR sia a livello di valore pubblico sia di obiettivi di Performance.

Rispetto ad ogni obiettivo di Valore Pubblico sono stati individuati gli stakeholder sui quali impatta l'obiettivo?

- Sì per tutti gli obiettivi

Nota

Gli stakeholder sono stati individuati per i 3 ambiti nei quali sono stati raggruppati gli obiettivi. L'informazione è anche desumibile dalla descrizione degli obiettivi e delle azioni finalizzati alla creazione di valore pubblico.

Agli obiettivi di valore pubblico sono associati indicatori, fonte dei dati e target?

- Sì (indicatori, fonte dei dati e target)

Nota

Sono associati indicatori, fonte dei dati e target

Valutazione della performance

2.2 Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2024-2026 - Performance

Gli obiettivi e gli indicatori di performance sono coerenti rispetto agli obiettivi di Valore Pubblico?

- Sì

Nota

Gli obiettivi e gli indicatori di performance sono coerenti rispetto agli obiettivi di Valore Pubblico

Analizzando la filiera VALORE PUBBLICO – PERFORMANCE, il PIAO 2024 - 2026 come si può qualificare rispetto al PIAO 2023 – 2025

- Complessivamente coerente e in sostanziale continuità

Nota

Fino a che livello sono indicati gli obiettivi nel PIAO? (è possibile scegliere più opzioni)

- Obiettivi istituzionali (a livello di ateneo)
- Obiettivi organizzativi (a livello di Aree dirigenziali)
- Obiettivi organizzativi (a livello di Unità organizzative interne alle Aree dirigenziali).
- Obiettivi individuali (a livello di Direttore generale e Dirigenti)

Nota

Nella sezione Performance del PIAO, agli obiettivi sono associati più indicatori in modo da includere più dimensioni? (scegliere una sola opzione)

- Solo in alcuni casi

Nota

Quali delle seguenti tipologie di indicatori viene maggiormente utilizzata per misurare il raggiungimento degli obiettivi di performance (sezione 2.2)?(è possibile scegliere fino a due opzioni)

- Si/No (realizzazione o meno dell'obiettivo)
- Tempistiche/scadenze

Se Altro specificare

Nota

Si/no Tempistiche/scadenze

Per la definizione dei target di performance quali elementi si tiene conto? (è possibile scegliere più opzioni)

- Si tiene conto delle serie storiche

Se Altro specificare

Nota

In corrispondenza degli obiettivi di performance (sezione 2.2) sono indicate le risorse finanziarie destinate alla loro realizzazione?

- No

Se Altro specificare

Nota

Non sono indicate le risorse finanziarie

Nella sezione performance (2.2) sono indicati obiettivi assegnati ai Dipartimenti (o altre strutture, es. Scuole/Facoltà)?

- Si

Se Altro specificare

Nota

Si, sono indicati obiettivi assegnati ai Dipartimenti

Nella sezione performance (2.2) sono presenti obiettivi correlati alla soddisfazione dell'utenza e/o che prevedono la valutazione esterna all'ateneo?

- Sì (specificare quale utenza è coinvolta)

Se Altro specificare

Nota

Nella sezione performance è presente l'obiettivo OOA_4 correlato alla soddisfazione sui servizi degli studenti, del personale tecnico-amministrativo, degli assegnisti e dei dottorandi, con una misurazione differenziata per le varie unità organizzative.

Se SI (al punto 27), quali strumenti sono stati o si prevede di utilizzare? (è possibile scegliere più opzioni)

- Questionari (specificare quali nei commenti, es.: Good Practice, Almalaurea; ANVUR, di ateneo, ecc.)

Nota

Questionari di customer satisfaction somministrati nell'ambito del Progetto Good Practice

Quali fonti di dati sono utilizzate per la misurazione finale dei risultati? (è possibile scegliere più opzioni)

- dati certificati e pubblicati
- autodichiarazione del personale responsabile dell'obiettivo
- banche dati dell'ateneo
- banche dati esterne

Se Altro specificare

Nota

Descrivere brevemente con quali modalità e tempistiche l'Ateneo svolge il monitoraggio degli obiettivi di Performance

L'Ateneo attualmente svolge un monitoraggio degli obiettivi di performance in corso d'anno con riferimento alla data del 30 giugno e nei primi mesi dell'anno successivo con riferimento al 31 dicembre dell'anno precedente. Attualmente vengono compilate analitiche schede di risultato, condivise per protocollo, ma per il 2024 è previsto il monitoraggio con l'utilizzo di un applicativo di Performance Management.

L'OIV svolge un'attività di verifica a campione delle misurazioni relative ai risultati?

- Altro (specificare)

Se Altro specificare

L'OIV svolge degli approfondimenti mediante interazione con l'Ufficio Programmazione

Nota

Indicatori AVA3

Allegato 5: Indicatori AVA3

Elenco delle informazioni richieste ai Nuclei di Valutazione

Nr. insegnamenti e corsi di Dottorati di Ricerca per i quali nell'ultimo triennio (2021/2022, 2022/2023, 2023/2024) è stata effettuata la rilevazione delle opinioni degli studenti

Anno	Nr. Insegnamenti	Nr. Insegnamenti per i quali viene effettuata la rilevazione delle opinioni	Nr. Corsi di Dottorato di Ricerca per i quali viene effettuata la rilevazione delle opinioni
2021	1292	1290	8
2022	1297	1295	8
2023	1325	1226	9

Si ricorda che per insegnamento si intende quanto indicato in SUA-CdS, pertanto, gli insegnamenti integrati o suddivisi in più moduli vanno considerati come un unico insegnamento; per tali insegnamenti si considera effettuata la rilevazione delle opinioni se questa viene effettuata per almeno il 50% dei moduli in cui l'insegnamento è suddiviso.

Note: Si tenga conto che il dato relativo agli insegnamenti totali e valutati relativo al 2023/24 è un dato provvisorio, in quanto la rilevazione è tuttora in corso e si chiuderà il 30/09/2024.

Descrivere le azioni di miglioramento del Sistema di AQ implementate nell'anno 2023 a livello di ateneo, ed esprimersi complessivamente sul loro grado di efficacia (pienamente efficace, efficace, parzialmente efficace, non efficace).

Descrizione: Superamento criticità visita accreditamento 2019 Nel 2023 un apposito Gruppo di lavoro su AVA 3 ha predisposto il Piano di superamento delle criticità individuate durante la visita di accreditamento 2019 la cui realizzazione è prevista entro il 2025. Il PQA ha portato a termine una serie di incontri con i Dipartimenti volti a sottolineare gli aspetti da considerare ai fini del miglioramento del Sistema di AQ dipartimentale. Inoltre, ha aggiornato le Linee Guida per CPDS e per il RRC, e predisposto quelle per la compilazione del questionario studenti. Didattica e servizi agli studenti Nell'ambito della didattica, nel 2023 si rilevano le seguenti azioni: - l'organizzazione degli "Stati Generali della Didattica", su iniziativa del Prorettore alla didattica, in previsione di un nuovo metodo di ricognizione e progettazione della stessa; - l'introduzione di un Gruppo di Lavoro per la progettazione e gestione dei test TOLC per le selezioni per l'ammissione ai corsi ad accesso programmato; - l'allestimento dello "Sportello SES", uno sportello fisico stabile dedicato ai servizi agli studenti con esigenze speciali; - la revisione del processo di gestione delle tasse regionali per il diritto allo studio, in collaborazione con l'Agenzia Sarda delle Entrate e l'ERSU Sassari. Ricerca e VQR Nel primo semestre 2023 l'Ateneo ha aderito alla piattaforma CRITERIUM – CRUI, un software informativo di supporto alla valutazione e autovalutazione della produzione scientifica. Tale software consente di disporre, sia per le aree bibliometriche che per quelle non bibliometriche, di un cruscotto di valutazione della produzione scientifica attraverso il calcolo di indicatori (qualitativi e quantitativi). Il software rappresenterà lo strumento per il monitoraggio della qualità dei prodotti della ricerca per l'autovalutazione interna e per la valutazione esterna. Il gruppo di lavoro sulla VQR, costituito nel 2022 con l'incarico di attivare il processo di follow up degli esiti della VQR 2015-2019, ha elaborato un piano di superamento delle criticità, che è stato illustrato in Senato Accademico e in Consiglio di Amministrazione nelle sedute del 20 dicembre 2023. Terza Missione L'Ateneo ha progettato e messo a disposizione un software per monitorare e valutare l'impatto delle attività di Terza Missione riconducibili all'Amministrazione centrale e ai Dipartimenti, anche al fine di garantire una maggiore efficacia delle azioni poste in essere. Lo strumento è stato condiviso con i referenti alla Terza Missione di ciascun Dipartimento a decorrere dal gennaio 2023. Programmazione, reclutamento, qualificazione e sviluppo delle risorse umane Per far fronte alle carenze di personale tecnico amministrativo, tenendo conto del PIAO 2023-2025, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 16 marzo 2023, comprensivo del Piano triennale dei fabbisogni 2023-2025, l'Ateneo ha bandito due concorsi pubblici per titoli ed esami, uno per il reclutamento di n. 13 posti di categoria D – Area amministrativa gestionale e per il reclutamento di n. 17 posti di categoria C – Area amministrativa, entrambi con rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e in regime di tempo pieno. Tali concorsi sono attualmente

in fase di espletamento.

Grado di efficacia: Parzialmente efficace

N. di audizioni effettuate dal NdV nel triennio 2021-2023

	2023
Corsi di studio	6
Dottorati di ricerca	0
Dipartimenti (o strutture analoghe)	0
Aree dell'amministrazione centrale	4

Note: Le audizioni dell'amministrazione centrale comprendono 2 incontri con il Presidio della qualità, un incontro con il Dirigente della didattica e l'ufficio Alta formazione, un incontro con il Direttore Generale.

Raccomandazioni e suggerimenti

Raccomandazioni e suggerimenti

Raccomandazioni e suggerimenti

Alla luce della relazione che si presenta per l'A.A. 2023/24, diversi sono gli spunti che portano a delle riflessioni circa la situazione dell'Ateneo sassarese.

La relazione di questo anno presenta un consolidamento degli andamenti già evidenziati nella precedente relazione annuale, con qualche ulteriore criticità.

Si raccomanda agli organi di Governance e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo di provvedere immediatamente a valutare e a porre rimedio alle criticità evidenziate con interventi strategici, sia a livello centrale che periferico. Il mancato intervento non potrà che far peggiorare questa situazione mettendo in seria difficoltà tutto il sistema. La tendenza anche per il prossimo futuro non vede miglioramenti. Uno degli interventi che in questo Ateneo non è tenuto nella dovuta considerazione, anche se nell'ultimo anno è cresciuto il numero di CdS che lo hanno effettuato, è quello di effettuare periodicamente il riesame ciclico. Resta ancora elevato il numero dei Dipartimenti e CdS che non lo hanno effettuato, e ci sono realtà che non lo hanno mai fatto. Ciò porta ad ignorare la presenza di gravi problemi, il loro esame e le possibili soluzioni.

Si consiglia vivamente, come peraltro già raccomandato nella relazione annuale del 2023, di far attuare a TUTTI i Dipartimenti e a TUTTI i CDS, entro il 2025, il Rapporto di Riesame Ciclico, facendo in modo che ci sia una presa di coscienza degli accorgimenti che possono essere introdotti per avviare un cambiamento di tendenza che possa condurre ad un miglioramento dei risultati futuri, per i quali, a volte, sarebbero necessarie azioni semplici ma fondamentali; si consiglia di procedere quanto prima anche con il riesame di sede.

Attraverso lo strumento delle Audizioni, il NdV ha svolto anche nell'anno passato il monitoraggio di alcuni CdS, in particolare di quelli che presentavano criticità emerse dalle segnalazioni pervenute dalle opinioni degli studenti. Solo l'audizione con il corso di Medicina e Chirurgia, inspiegabilmente, non si è potuta effettuare per la mancata risposta all'invito fatto dal NdV.

Inoltre, è stata fatta l'audizione di alcuni Dipartimenti (vedi sezione allegata), con interessanti e fruttuosi risultati ottenuti già in fase di auto valutazione.

Da questo lavoro puntualmente svolto con i Dipartimenti interessati e con i CdS sentiti (vedi capitolo Audizioni), è emersa una grande attenzione da parte degli stessi alle problematiche e alle misure da intraprendere per provare a migliorare e superare le criticità. In particolare, il lavoro che sta svolgendo il Dipartimento di Scienze Umanistiche e sociali è risultato eccellente in tutti i suoi aspetti, mostrando una grande attenzione al concetto e alla cultura della qualità nel lavoro quotidiano che viene svolto, ai vari livelli, in Dipartimento, e con gli studenti; ciò dimostra che gradualmente la cultura della qualità, sebbene non in maniera diffusa, sta prendendo piede ed è questo l'orientamento da seguire in futuro.

Qualche criticità resta, come l'annoso problema legato alla compilazione dei Syllabus, che ancora viene ignorato da troppi docenti. Su questo si richiede l'aiuto continuo e costante dei presidenti dei CdS affinché, con maggiore impegno, avvisino e richiamino i colleghi, entro le scadenze previste, all'espletamento di tutti gli adempimenti richiesti. Si rimarca il grave danno che si fa alla comunità universitaria intera nel momento in cui si manchi questo appuntamento, o lo stesso venga svolto in maniera non adeguata alle linee guida.

Si chiede alla Governance e al PQA, anche in questo caso, di continuare ad effettuare un monitoraggio attento e puntuale di questo aspetto individuando metodi e strumenti che possano indurre tutti i docenti alla corretta ed efficace compilazione dei Syllabus.

Un aspetto di particolare interesse riguarda le politiche di reclutamento di personale sia docente che tecnico amministrativo. Nel primo caso, l'Ateneo sta procedendo in un percorso virtuoso indirizzato a rafforzare significativamente l'organico del personale docente a sostegno dell'offerta formativa e della ricerca, il che è molto apprezzato da questo NdV. Stesso sforzo andrebbe dedicato al potenziamento della tecnostuttura a supporto, in particolare, delle attività didattiche, laboratoriali, amministrative e di assicurazione della qualità. L'attenzione verso questi ambiti non potrà che produrre un miglioramento di aspetti chiave legati alla gestione e alla qualità delle attività universitarie.

Si sottolinea, ancora una volta, che il personale docente deve essere rafforzato tenendo conto che le figure maggiormente necessarie sono i ricercatori (oggi RTDB) che permettono in maniera concreta di diminuire i contratti esterni ed elevare la sostenibilità all'offerta formativa odierna. In questo senso si sottolinea positivamente che il ruolo dei ricercatori è quello che ha visto una maggiore crescita nell'ultimo anno, in quanto è aumentata in percentuale sensibilmente superiore rispetto alle altre. Continuando su questa strada, ciò permetterebbe di limitare

in maniera considerevole gli incarichi esterni, con un alleggerimento dell'attività burocratica legata all'espletamento delle procedure e un consequenziale miglioramento di alcune performance legate alla valutazione di ANVUR.

Si deve, con molto rammarico, constatare che, ancora in quest'anno accademico, dopo le raccomandazioni della precedente relazione annuale, il 1° ottobre sono partiti i corsi di studio con moltissimi insegnamenti vacanti, ossia privi di docente per ritardi ingiustificabili da parte dell'amministrazione nell'espletamento dei bandi. Tali bandi, evidentemente, andrebbero programmati prima della pausa estiva per il primo semestre, e nel mese di dicembre, al massimo, per i corsi del secondo semestre. Sia la qualità della didattica erogata che quella percepita dallo studente, in questi casi, è scarsissima e i risultati si faranno vedere.

Questo aspetto si pagherà, infatti, in termini di valutazioni negative per i disagi che gli studenti e gli stessi docenti affronteranno nell'effettuare un corso iniziato con grave ritardo o, nella peggiore delle ipotesi, spostato di semestre. Si ribadisce pertanto la necessità di programmare e monitorare, in modo maniacale, l'attività amministrativa e i relativi adempimenti inerenti questo aspetto al fine di rispettare il contratto dell'Ateneo con gli studenti. Il Nucleo, in particolare, raccomanda e invita l'Ateneo, i Dipartimenti e la Struttura di Raccordo a rivedere tutte le tempistiche, gli impegni di spesa, i bandi e le assegnazioni degli incarichi in modo da fare sempre coincidere l'inizio delle lezioni con l'organico docente completo e a disposizione.

Si ricorda in questa sede l'importanza di attivare un serio e più diffuso percorso di Orientamento e comunicazione per incrementare il numero degli iscritti, che ormai da qualche anno evidenzia una tendenza in costante diminuzione. Vero è che il trend negativo è diffuso a livello regionale e nazionale, ma si ritiene comunque che incrementare le attività a supporto delle immatricolazioni potrebbe portare sensibili miglioramenti. Molti atenei, ad esempio, si stanno attivando con campagne pubblicitarie mirate, con agevolazioni bancarie per il pagamento rateale delle tasse ed altre azioni intraprese per rendere più facile l'accesso all'Università e la fruizione dei servizi offerti.

Con riferimento all'indicatore "Disponibilità e grado di copertura del sistema di controllo di gestione" – previsto dal D.M. 1154/2021 e presente nel modello AVA3 al punto di attenzione A2 "Architettura del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo", relativo all'ambito A "Strategia, pianificazione e organizzazione" della valutazione dei Requisiti di Sede", il NdV segnala una non puntuale e costante attenzione al monitoraggio del parametro richiamato.

Il tal senso deve esser letto, infatti, la raccomandazione presente nella Relazione al Bilancio Unico d'Ateneo - Esercizio 2023 "(...) 4) Avviare un processo di sviluppo di un proprio modello di contabilità analitica, complementare ed integrativo al mero adempimento normativo. (...)" (cfr. pag. 10).

Sebbene nella citata raccomandazione si faccia esplicitamente richiamo al modello di contabilità analitica, in realtà, come noto, i due aspetti – la contabilità analitica ed il controllo di gestione – non sono né distinti, né separati: l'uno (la contabilità analitica) può e deve essere letto come un utile strumento di miglioramento dell'efficacia dell'altro (il controllo di gestione).

Al momento della redazione del presente documento, il NdV segnala di non disporre ancora di informazioni puntuali di riscontro alla raccomandazione resa e una specifica proposta formale sul tema non è stata ancora deliberata dagli organi di Ateneo.

Per quanto premesso, il NdV ravvisa la necessità di confermare alla Governance dell'Ateneo – anche nel presente documento – la raccomandazione di avviare un processo di sviluppo di un proprio modello di contabilità analitica/controllo di gestione, procedendo anche alla formalizzazione dei conseguenti atti amministrativi.

In conclusione, tutte le riflessioni, i suggerimenti e le raccomandazioni espresse in questa Relazione annuale prendono in considerazione lo stato dell'arte in cui si trova l'Ateneo, nelle sue tante sfaccettature, e proseguono nella volontà di mettere l'Ateneo in condizioni di affrontare al meglio la prossima visita di accreditamento periodico da parte della CEV, prevista nel primo semestre del 2026, e l'imminente appuntamento di follow up dei requisiti di Sede, previsto per maggio 2025.

Allegati

Tabella 1 - Valutazione (o verifica) periodica dei CdS

Tabella 1 - Valutazione (o verifica) periodica dei CdS

#	Corso	Modalità di monitoraggio	con Presidio della Qualità	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
1	Dipartimento di Scienze chimiche, fisiche, matematiche e naturali	Audizioni	Sì	Il dipartimento è un punto di riferimento per tutti i corsi dell'ateneo per quanto riguarda l'erogazione di numerosi insegnamenti di ambito scientifico propedeutico; è presente una Commissione di dipartimento che si occupa della mobilità internazionale e organizza delle iniziative volte a stimolare gli studenti verso l'esperienza della mobilità.	Qualche carenza nella gestione documentale e nella chiarezza dei processi di AQ, di cui tuttavia il dipartimento ha preso consapevolezza e sta pertanto attuando interventi migliorativi, completando la redazione dei documenti ed effettuando attività di monitoraggio, condivise anche in Consiglio di Dipartimento.	
2	Dipartimento di Scienze umanistiche e sociali	Audizioni	Sì	Presenza, non solo di un referente, ma di un gruppo di gestione AQ di dipartimento molto attivo nell'assicurare e promuovere buone politiche di AQ con un ampio coinvolgimento dei docenti del dipartimento; Collaborazione tra personale docente e TA e ampio coinvolgimento e ascolto degli studenti Completezza e tracciabilità documentale; Rafforzamento del personale docente.	Non adeguata dotazione di personale Tecnico amministrativo; problematiche legate agli spazi a causa delle ristrutturazioni in corso nel 2023, ora completate.	

#	Corso	Modalità di monitoraggio	con Presidio della Qualità	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
3	Corso di laurea in Lingue e letterature straniere per la mediazione culturale e la valorizzazione del territorio (LM-38)	Audizioni	Sì	<p>Consapevolezza dell'utilità dell'AQ e ampia partecipazione dei docenti ai processi AQ; Coinvolgimento e ascolto degli studenti, anche attraverso la previsione ad ogni consiglio di CdS di un punto dedicato alle proposte degli studenti. Soddisfazione degli studenti per quanto riguarda la didattica erogata.</p>	<p>Problematiche legate agli spazi a causa delle ristrutturazioni in corso nel 2023 (ora completate) che hanno avuto ripercussioni anche nell'organizzazione degli orari; con la fine dei lavori il problema dovrebbe essere risolto; qualche lieve carenza nella gestione documentale.</p>	
4	Corso di laurea in Fisioterapia (L/SNT2)	Audizioni	Sì	<p>Capacità di mettere a fuoco le criticità grazie alla determinazione e al lavoro del nuovo presidente del CdS nell'ottica di garantire un importante miglioramento delle politiche di AQ; Collaborazione con i rappresentanti degli studenti.</p>	<p>Importanti carenze nella gestione documentale; Consultazione parti sociali non recente o non documentata; Carenze nella compilazione dei syllabus Soluzioni alle criticità non sempre chiaramente delineate; mancanza di docenti per la copertura di alcuni insegnamenti e ritardo nei bandi per gli affidamenti</p>	

Allegati

Tabella 2 - Sistemi di monitoraggio sugli esiti occupazionali degli studenti laureati

Dati INPS

Esiste il sistema di monitoraggio Dati INPS?

No

Almalaurea

Esiste il sistema di monitoraggio Almalaurea?

Sì

Dati Ufficio Placement

Esiste il sistema di monitoraggio Dati Ufficio Placement?

Sì

Altro

Esiste il sistema di monitoraggio Altro?

Allegati

Considerazioni del Nucleo sui documenti di bilancio predisposti dall'Ateneo su tematiche specifiche (bilancio sociale, di genere, di sostenibilità, ecc.)

Considerazioni del Nucleo sui documenti di bilancio predisposti dall'Ateneo su tematiche specifiche (bilancio sociale, di genere, di sostenibilità, ecc.)

Si valuta molto positivamente la redazione del primo bilancio di genere, mentre si auspica che possa giungere a compimento in tempi brevi il percorso di redazione e pubblicazione del primo bilancio di sostenibilità.

Questionario opinioni studenti

Questionario opinioni studenti

Inserire in formato pdf la versione del questionario opinioni studenti in uso e più diffuso in ateneo

Allegato_1_domande_questionario_online_2022_23.pdf